

Sommario

Editoriale

3

- Ambiente, Energia, Mobilità, Lavoro, alcune sfide per conquistare il futuro... 3

Bersone

6



- Relazione del sindaco sullo stato di attuazione dei programmi 2009 6
- Pro Loco Bersone 2009 8
- Vigili del Fuoco 9
- Felicità con le ali! 10

Daone

12



- Gemellaggio Daone Alviano: una storia che continua 12
- La SAT di Daone compie 30 anni 14
- SAT Daone 15
- Per la Pro Loco Daone un 2009 ricco di soddisfazioni! 16
- Speed Rock e Paraclimbing alla Diga di Bissina 17
- Gruppo Micologico Don Giovanni Corradi – Daone 19

Pieve di Bono

21



- Bresciani Amici del Trentino 21
- CentocinquantanninMusica Banda musicale di Pieve di Bono 23
- A lezione dal professor Luca Donini 26
- Cinquant'anni di Fanfara Alpina: 1959 – 2009 27
- Pro Loco Pieve di Bono 29
- Coro Azzurro, emozioni e ricordi dalla trasferta in Belgio 31
- Monsignor Riboldi a Staboletto 32
- Circolo Culturale Strada 33
- Associazione Pescatori Pieve di Bono Val Daone 35
- Il tempo vola... Gruppo Culturale Cologna 36
- Gruppo Culturale Por 36
- Gita interparrocchiale a Padova 37
- A.P.S.P. Azienda pubblica di servizi alla persona 39

Ci hanno lasciato

41

Sommario

Praso



- | | |
|--|-----------|
| | 44 |
| - Riunione del Consiglio delle Autonomie a Praso | 44 |
| - Pro Loco Praso: un bilancio del 2009 | 46 |
| - Un anno ricco di lavoro... soddisfazioni... e finalmente di teatro! | 47 |
| - Banda Musicale Praso Band: Passi di Pace | 49 |

Prezzo



- | | |
|--|-----------|
| | 51 |
| - Lavoro di legislatura | 51 |
| - Soluzione area Ex Orven | 54 |
| - Deliberazione n. 25 dd. 05.05.2009 Pubblicata all'albo comunale il 07.05.2009 | 55 |
| - La nostra chiesa nel tempo | 57 |
| - Pro Loco di Prezzo | 61 |
| - Solidarietà con l'Abruzzo | 63 |

Pergamene

66

Persone

70

- | | |
|-----------------------------|----|
| - Premio "Andrea Scuri" | 70 |
| - Nairobi 13 ottobre 2009 | 72 |
| - A Don Maurilio Giovannini | 73 |

Scuola

74

- | | |
|--|----|
| - A scuola si impara anche ad amare l'ambiente | 74 |
|--|----|

Storia locale

76

- | | |
|---|----|
| - Scuole della Pieve di Bono: (1852-1857) fatti e misfatti | 76 |
|---|----|

Spazio Aperto

80

- | | |
|-------------------------|----|
| - Autunno e solidarietà | 80 |
| - Lettere | 83 |
| - Ricordi d'infanzia | 84 |

Fotoricerca

85

Ambiente, Energia, Mobilità, Lavoro, alcune sfide per conquistare il futuro...

ENZO FILOSI

Cari lettori,
un sereno Natale ed un virtuoso Anno Nuovo a tutti, anche a nome dell'intera Redazione di Pieve di Bono Notizie!

La nostra quotidianità, in virtù della massa di informazioni che ogni giorno ci arrivano dal mondo, ci richiama alle tante emergenze che caratterizzano il nostro tempo: quelle naturali e poco prevedibili, ma soprattutto quelle che l'uomo si va costruendo con le proprie mani, giorno dopo giorno. Di qui la nostra consapevolezza che molti dei rivolgimenti cui assistiamo, sociali, economici e finanziari, perfino atmosferici (effetto serra ed altro) hanno radici, neanche tanto lontane, nella nostra "tecnologica ottusità" e nella nostra imprevidenza. Ma tant'è. Rimane il fatto che l'umanità, oggi più che nel passato e con sollecitudine deve far fronte ai problemi che emergono, con azioni "dell'ultima" ora, che rappresentano tuttavia rimedi spesso aleatori, capaci soltanto di "sistemarci" la coscienza per qualche tempo. I segnali che ogni giorno arrivano da quel grande, tuttora splendido "contenitore" di immense bellezze, di varia umanità e di correlati problemi, che si chiama "madre terra", ci dicono invece che è arrivato il momento di dare concretezza individuale e collettiva a comportamenti ed azioni mirati alla costruzione di un futuro radicalmente migliore, da consegnare alla nostra vecchiaia ma



soprattutto alle generazioni che verranno. Le prospettive delle nostre comunità locali non devono essere diverse. Bisogna dire basta ai fatalismi e dire basta alle comode "deleghe" in bianco "agli altri", entità dai contorni incerti, abbeverarci meno alla televisione e guardarci attorno, al paese, alla nostra realtà sociale. I nostri comportamenti, individuali e collettivi devono scaturire da pensieri e decisioni che elaboriamo, ragionando certo su concetti di globalità, ma operando con decisione nel "locale". Affidandoci per questo, alla nostra attuale cultura e sensibilità senza adagiarsi sulla "rendita di posizione" di una "tradizione" che spesso, anche per convenienza politico-elettorale, viene enfatizzata per non fare nulla rispetto a problemi che stanno emergendo sul nostro territorio. Con tale prospettiva vorrei dare rilievo e visibilità ad alcuni aspetti del bilancio "virtuoso" delle nostre cinque amministrazioni comunali che, lo ricordo, tra qualche mese porteranno a termine il mandato che abbiamo loro affidato cinque anni or sono.

LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE, UN MODO PER... TRATTARCI MEGLIO

I quattordici comuni della Valle del Chiese raccolti nel Consorzio BIM del Chiese, compresi quindi i nostri cinque, (ed accanto ad altre 519 amministrazioni pubbliche del nostro paese....), hanno recentemente aderito al progetto di sviluppo delle "certificazioni ambientali", in funzione della salvaguardia del territorio. Più concretamente tale progetto si pone, tra gli altri, alcuni obiettivi particolarmente sfidanti: lo sfruttamento sostenibile delle acque, la valorizzazione coordinata della risorsa legno e l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti. Si tratta di obiettivi concreti, che richiedono comportamenti collettivi e individuali conseguenti, con ricadute importanti sulla qualità della vita ma anche più in generale per l'economia in generale, sempre più in difficoltà anche nella nostra valle. La certificazione ambientale esige un forte raccordo con le iniziative finalizzate alla tutela ambientale, come il Progetto Leader Due per lo sviluppo turistico e rurale della Valle del Chiese, il Patto Territoriale della Valle del Chiese ed il Progetto Legno. I nostri comuni sono quindi chiamati - secondo i requisiti richiesti dalla certificazione ISO 14001-2004 che, lo ricordo, fa riferimento ad uno standard internazionale di valutazione - alla attivazione



di un sistema di Gestione Ambientale che prevede di rilevare e migliorare le cosiddette “performance” ambientali. In parole più comprensibili ed in forma di esempio, il raggiungimento di un obiettivo dell’80% di raccolta differenziata o quello di un sostanziale abbattimento dell’inquinamento di fondovalle, ma anche la conservazione di aree dedicate alla produzione e salvaguardia dei nostri prodotti agricoli, darebbe qualità elevata al nostro sistema di gestione ambientale, con ricadute positive sul nostro modo di vivere. La certificazione ambientale dovrà quindi stimolare tutti noi, nel privato e nel pubblico, a tenere costantemente sotto controllo gli impatti ambientali delle nostre azioni quotidiane, nel lavoro, nel tempo libero e nelle rimanenti attività quotidiane.

ENERGIA, OLTRE IL PETROLIO, VENTIDUE MILIONI PER EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI

Dopo il Trattato di Kyoto, sia pure a fatica si vanno facendo strada alcune “parole d’ordine” che dovranno, in un futuro non troppo lontano, indicare nuove strade di politica energetica, salvaguardando nel contempo la salute del nostro pianeta. Le più ricorrenti riguardano la riduzione dell’inquinamento ed in particolare dei livelli di formazione del pericoloso gas-serra, attraverso la contrazione dei consumi di origine fossile e la sua sostituzione con una crescente produzione di energia da fonti rinnovabili, unita al miglioramento dell’efficienza energetica nell’ambito abitativo ed urbano. La Provincia di Trento, attraverso il Piano energetico e l’adozione di leggi mirate, sta promuovendo da qualche anno politiche di risparmio energetico e di sviluppo della produzione di energia da fonti alternative: idroelettrica, fotovoltaica, a biomassa, a biogas ecc. E sono soprattutto gli enti locali, i comuni e loro consorzi ad avvertire maggiormente l’opportunità di realizzare in tempi rapidi le condizioni per una sempre più

incisiva autonomia energetica che possa, in qualche misura, liberarli dalla sempre più pressante precarietà finanziaria, anche nella gestione ordinaria dei servizi di competenza. Il Consorzio BIM della Valle del Chiese ha raccolto da qualche anno le esigenze espresse dai comuni aderenti, dando avvio ad un “Progetto di efficienza energetica e valutazione del potenziale delle fonti rinnovabili dei Comuni del Consorzio BIM del Chiese”, che definisce gli interventi che le amministrazioni locali potranno programmare nel proprio territorio, fruendo dei contributi della legislazione provinciale e delle proprie risorse. Il Progetto dei Comuni e del BIM del Chiese si suddivide in due grandi ambiti. Il primo è costituito da una sorta di “piano d’efficienza energetica” sull’esistente. Riguarda in particolare la contrattazione sul libero mercato del prezzo dell’energia, la sostituzione delle lampade ai vapori di mercurio con quelle al sodio ad alta pressione, l’adozione di “cappotti esterni” su edifici pubblici (tra questi sono i nostri municipi di Bersone e Praso) per ridurre le dispersioni di calore. Operazioni che porteranno al risparmio su base valligiana di centinaia di migliaia d’euro.

La seconda parte del progetto dei comuni del Chiese riguarda comparti tradizionali e di nuova generazione nell’ambito delle fonti alternative d’energia. Nuovi impianti idroelettrici o interventi migliorativi sull’esistente sono in progetto, per la nostra zona, a Daone, Praso e Pieve di Bono. La grande sfida energetica dei Comuni e del BIM del Chiese comprende anche i progetti relativi alla costruzione di impianti fotovoltaici. Nella conca pievana sono previsti a Bersone, Daone, Pieve di Bono (2) e Prezzo. Il... sogno nel cassetto dei sindaci di Bersone, Daone e Praso rimane tuttavia, nell’ambito della produzione di energia da fonti



alternative, la realizzazione di un impianto di teleriscaldamento a servizio dei tre comuni. Un notevole impegno finanziario (oltre dieci milioni) che sarà tuttavia compensato da ricavi annui di grande interesse per le rispettive comunità. Osservo sommessamente al riguardo che questo sogno potrebbe essere utilmente... esteso agli altri comuni della conca, o no?

Il progetto di BIM e Comuni del Chiese – 22 milioni di investimenti in risparmio e produzione energetica – è una scommessa che va giocata con il sostegno di tutti, avendo riguardo tuttavia a non ripetere, specie per quanto riguarda i nuovi impianti idroelettrici, le “violenze” ambientali del passato, quando il nostro territorio venne pesantemente sacrificato alle esigenze energetiche nazionali.

LA CIRCONVALLAZIONE DELLA PIEVE DI BONO, CANTIERI IN ARRIVO, MA QUANTE OCCASIONI PERSE...

Vi sono parole, per quanto riguarda la viabilità, che sono di questi tempi sulla bocca di tutti. Dopo l’abusato “rotatoria”, il termine che ricorre spesso sui giornali e nelle conversazioni è quello di “circonvallazione” o la più tecnica “variante”. Ormai la richiedono tutti i centri abitati, anche i più piccoli per sfuggire alla morsa del traffico veicolare. Per quanto riguarda la nostra valle in particolare, dopo le occasioni perdute nel secolo scorso, per difetto di lungimiranza da parte dei nostri rappresentanti politici di alto e di basso lignaggio, nella ricerca di opzioni virtuose ed efficaci – vedi ad esempio, il prolungamento ed il rilancio della ferrovia a scartamento ridotto che dalla vicina Lombardia arrivava a Idro nel secolo scorso, oppure lo sviluppo di ben altra

rete di trasporto pubblico tipo “elastibus”, che tuttavia ha “mancato” clamorosamente i tempi essendo arrivato quando ormai eravamo auto-dipendenti –, ecco che sta per “materializzarsi” (in cinque-sei anni di cantieri.....) nella conca pievana la tanto attesa circonvallazione. Il progetto ha avuto fasi travagliate, con diverse elaborazioni e ritardi nella gara d’appalto e tuttora presenta qualche aspetto problematico (un altro viadotto ai forti di Lardaro, 18 metri sopra il torrente Adanà, lo svincolo di Strada con il discutibile “uncino” a servizio dell’area BIC, la rotatoria di Cologna, contestata da un gruppo di abitanti di Cologna, il grande consumo di territorio sul versante est della conca pievana...). Quando PBN sarà nelle Vostre mani, la progettazione esecutiva sarà stata definitivamente assegnata ed in sede di consultazione per la redazione del suddetto progetto, sarà possibile, per l’Amministrazione comunale di Pieve di Bono ma anche per i comuni cittadini, avanzare richieste di modifiche, miglioramenti, attenzioni particolari, suggerimenti ecc.. A questo riguardo sarebbe auspicabile che in quella fase, particolarmente critica e peraltro decisiva, del percorso progettuale, fossero promossi incontri con la popolazione nelle cinque frazioni della Pieve di Bono, con le categorie sociali, con i giovani, con le associazioni, tutti coinvolti nella realizzazione di un’opera che cambierà radicalmente e per sempre una vasta area del nostro territorio.



CHI HA DETTO CHE LA CRISI È PASSATA?

La cosiddetta “grande” finanza, quella che ha gettato nel panico un intero pianeta nel corso del 2008 e di quest’anno, con i suoi azzardi, il suo disprezzo per le regole e la più sfrenata speculazione, torna a riempire i giornali e le bocche degli analisti, con il suo carico di sogni virtuali e di promesse fasulle, dopo avere impunemente fatto strage delle speranze di tanti risparmiatori e dell’economia reale. Ma proprio quest’ultima, l’economia reale, quella che lavora e produce, le aziende, i lavoratori, come stanno? Le rassicuranti parole ammannite dal “pensiero unico” nazionale, ci dicono che la crisi è sostanzialmente passata. A me non sembra, a leggere con attenzione le notizie che “filtrano” da qualche giornale, relative per esempio alle abnormi cifre che vengono richieste alla Cassa Integrazione Guadagni, sia a livello provinciale che nazionale; oppure guardando ai segnali che arrivano dal mondo delle piccole e medie industrie, che ogni giorno di più faticano a sopravvivere, anche nella Valle del Chiese e nel resto del Comprensorio. Andiamo a dirlo, che la crisi è finita, agli operai della Nicolini Spa, della Sorino Spa, dichiarate fallite lo scorso settembre, oppure a quelli della Lamet di Preore e di altri nel pur limitato territorio delle Giudicarie. Dopo i numerosi interventi provinciali sui lavori pubblici, che in qualche misura hanno “tamponato” alcune situazioni di crisi, s’è fatta nuovamente sentire la voce dei maggiori sindacati che reclamano progetti ed interventi straordinari per rilanciare la produzione ed il lavoro, perché i cosiddetti “ammortizzatori sociali” non sono la soluzione del problema ma dei “pannicelli caldi”, buoni per affrontare “l’inverno” ma non il futuro di lavoratori e famiglie.

Relazione del sindaco

sullo stato di attuazione dei programmi 2009

LENER BUGNA

SINDACO

Com'è ormai abitudine nel Consiglio Comunale di settembre il Sindaco illustra lo stato di attuazione delle opere pubbliche.

Nella prima parte, anche se sono ripetitivo riconfermo l'ottimo rapporto con il personale dipendente, con le Amministrazioni Comunali limitrofe, con i vari enti sovra comunali, con la P.A.T. e con le varie associazioni di volontariato che operano sul nostro territorio.

Come già presentata all'inizio del Consiglio Comunale la dott.ssa Molinari Roberta dal 15 di settembre 2009 è il nuovo segretario: speriamo sia una permanenza duratura vista l'importanza di detto ruolo per una corretta gestione di tutta la complessa normativa finanziaria e amministrativa.

Visto che questa è l'ultima relazione di questa legislatura permettetemi di illustrare i progetti in atto ma anche di riassumere il lavoro svolto in questi cinque anni iniziando dai progetti ultimati.

Riguardo ai lavori ultimati penso sia giusto iniziare, con il "centro diurno" previsto e voluto dalla precedente A. C. e realizzato in questi anni in collaborazione con il progettista; il continuo aggiornamento finanziario e della scelta dei materiali sia interni che esterni ha permesso di portare a termine l'intera opera che risulta funzionale e a norma. La strada "Ribor Clef" la cui realizzazione, a causa

del non avvenuto accordo fra le varie amministrazioni comunali interessate sulla ripartizione delle spese, è avvenuta dopo parecchie riunioni e con riparti completamente rivisti.

La strada "Cimun", con questa opera oltre che servire una zona urbanistica abbiamo realizzato la cabina elettrica di trasformazione MT - BT, completato il piazzale del centro diurno, ricavato un piccolo parcheggio e l'entrata al parco giochi.

È stato rifatto l'intero manto di copertura del tetto del municipio, viste le precarie condizioni e pericolo di caduta dei coppi.

Poiché il cimitero risulti a norma e rispetti i parametri previsti si è dovuto intervenire con la completa sostituzione della terra nell'area prevista dal progetto.

Attualmente sul nostro territorio ci sono quattro importanti progetti comunali in atto e precisamente:

- La ristrutturazione della malga Leno ormai in fase di ultimazione;
- Nel parco giochi i lavori edili sono quasi terminati e per ciò che riguarda l'illuminazione, il gazebo, il tetto e i vari giochi, sono state emesse le rispettive determinazioni.
- La ristrutturazione del punto vendita della cooperativa, ritornato di proprietà comunale, ci ha impegnato molto sia finanziariamente che nella gestione e cura dell'intero progetto; se ogni impresa ap-

paltatrice rispetterà i tempi di esecuzione del proprio lavoro mi auguro si possa consegnare l'edificio alla società cooperativa entro l'anno.

- Da pochi giorni è iniziato l'intervento di consolidamento del manto di copertura della chiesa ed i lavori dureranno circa trenta giorni.

Nei giorni prossimi daremo inizio ad altri lavori quali il rifacimento del muro in località Taiada con asfaltatura del tratto di strada Puntera, l'intervento sulle strade che portano alla malga Lavanech finanziato dalla P.A.T. e per quest'anno a causa delle abbondanti nevicate dell'inverno scorso si interverrà sulla cascina con opere edili e di lattoneria per il tetto mentre in futuro sempre per la cascina, in collaborazione con l'UTI stiamo prevedendo un intervento all'opera di presa dell'acquedotto ed il rifacimento della concimaia.

Tutto ciò è stato possibile programmato e realizzato senza dover accedere a nuovi mutui anzi abbiamo ridotto il debito iniziale su questi, da € 244.647,16 del consultivo 2004, a previsioni del consultivo 2009 pari ad € 14.826,00 più il rimborso anticipato dei mutui a carico dei Comuni della P.A.T. pari a circa € 40.000,00 per un totale di € 54.826,00 con un ammortamento di € 189.821,16 facilitando in questo modo il rispetto del patto di stabilità. Per ciò che riguarda

i progetti futuri, si può iniziare dal parcheggio comunale adiacente la piazza, che andrà a sostituire l'attuale parcheggio, facendo riferimento ai contatti già presi con i proprietari dei terreni interessati, e con gli accordi concordati con l'UTI, entro i primi mesi dell'anno 2010 dovrebbe realizzarsi un progetto, prevedendo da un primo studio all'incirca 24 posti macchina.

Come sapete anche Bersone ha incaricato la società ESCO di valutare la possibilità di alcuni progetti inerenti al risparmio energetico:

FOTOVOLTAICO

Per la prima settimana di ottobre è prevista la pubblicazione del Bando per la presentazione delle offerte inerente la realizzazione di n. 11 impianti fotovoltaici due edifici di proprietà di alcuni Comuni della Valle del Chiese.

È previsto l'inizio dei lavori entro il 2009 con la relativa ultimazione entro il 2010.

EDIFICI A BASSO CONSUMO ENERGETICO (EX COIBENTAZIONI TERMICHE)

La E.S.Co. BIM e Comuni del Chiese s.p.a. in data 18.09.2009 ha richiesto, ai progettisti che avevano comunicato di essere invitati, l'offerta per i servizi tecnico-professionali (progettazione preliminare ed altri elaborati) per n. 7 interventi su edifici comunali finalizzati alla riqualificazione energetica degli stessi.

La scadenza per la presentazione delle offerte è fissata per il giorno 1 ottobre 2009 alle ore 12.00.

I progettisti che risulteranno aggiudicatari dovranno entro il 31 ottobre presentare il progetto preliminare con altri elaborati in materia energetica.

Per il 30 novembre 2009 è fissato il termine ultimo per la consegna alla Pat delle domande, corredate dalla documentazione tecnica ed amministrativa, così come previsto dalla normativa del Bando 2009.

TELERISCALDAMENTO DAONE PRASO BERSONE

L'obiettivo è quello di presentare alla PAT il progetto definitivo, al fine quindi di accelerare le procedure ed i tempi burocratici. In questo periodo la Esco BIM e Comuni del Chiese spa procederà ad attivare la procedura per l'affido dell'incarico.

Concludo questa mia relazione ringraziando tutti Voi, il segretario, il personale ed in particolare il mio gruppo di maggioranza che mi ha supportato e consigliato per tutto questo percorso.

Sono convinto che un Sindaco da solo realizza ben poco, se non ha personale competente, se non ha un gruppo con il quale confrontarsi e condividere progetti da realizzare. Nel nostro paese c'è ancora molto da fare per questo al futuro Sindaco, chiunque esso sia, auguro di trovare persone valide ed impegnate a collaborare con l'obiettivo del bene comune.

Grazie

*Le amministrazioni comunali di
Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo
unitamente ai membri della Redazione del
"Pieve di Bono notizie",
augurano a tutti i lettori un*

*Buon Natale
ed un Sereno 2010!*

Pro Loco Bersone 2009

ALBERTO BUGNA



Come ogni anno l'arrivo dell'inverno diventa un'occasione per fare un bilancio dell'annata trascorsa. La stagione si è aperta con il rinnovo delle cariche. Nonostante qualche rotazione nel direttivo, il gruppo, ormai temprato da ben sei anni di collaborazione, è rimasto lo stesso. Insomma: squadra che vince non si cambia. La Pro Loco Bersone ha ritenuto di ripetere anche per quest'anno i tradizionali appuntamenti che han sempre riscosso grande successo. Si è iniziato **sabato 4 luglio** con la **"Festa delle associazioni"** svoltasi, come da copione, per le vie di Bersone. Le tante associazioni presenti hanno offerto un ricco menù composto da piatti tipici e non, carne, pesce, dolci, fragole con panna e bevande

varie. Sfortunatamente il tempo è stato decisamente inclemente. A partire dalle 19 si sono ripetuti diversi scrosci d'acqua che hanno costretto la gente a cercare riparo e in generale hanno inciso negativamente sul numero dei presenti. Oltre a ciò vanno aggiunti una serie di altri problemi, specialmente per i gruppi musicali, che hanno impedito lo svolgimento della festa come programmato.

Nonostante tutto la gente presente era abbastanza numerosa e specialmente dopo la mezzanotte, finito di piovere, la piaz-

za si è comunque affollata. Altro appuntamento è stata **la festa della montagna** tenutasi anche quest'anno a **malga Lavanech domenica 26 luglio**, dove i presenti hanno potuto pranzare e trascorre un pomeriggio in montagna in compagnia. Per la festa della **"Madonna di settembre"** sono stati organizzati i tradizionali giochi per i bambini, tra cui spicca la pesca alle trote nella fontana. I numerosi bambini presenti han potuto così trascorrere un pomeriggio assieme di divertimento con una ricca merenda finale. Ancora in fase di definizione, (al momento della stesura dell'articolo), è l'appuntamento del 12 dicembre dove, presumibilmente, si organizzerà un serata con falò e vin brulè in attesa di Santa Lucia. La Pro loco Bersone ringrazia tutti coloro che hanno collaborato allo svolgimento dei vari eventi e rimanda l'appuntamento con i lettori alle manifestazioni del prossimo anno.



Vigili del Fuoco

Avvicinandoci alla fine dell'anno ci sembra importante far conoscere alla popolazione l'attività svolta nel corso del 2009 dai VVF di Bersone, che, in modo del tutto volontario, svolgono un ruolo fondamentale per la comunità, rendendosi ogni giorno disponibili ad intervenire a soccorso di persone, a salvaguardia di beni e a tutela dell'ambiente. Il Corpo dei VVF di Bersone è attualmente composto da 11 vigili: Bugna Tullio (comandante), Nicolini Severino (vice-comandante), Bugna Cleto (caposquadra), Mosca Daniele (caposquadra), Bugnella Thomas, Mosca Adelmo, Gregori Andrea, Mosca Raffaele, Bugna Martino, Bugna Bruno e Bugna Donato; il corpo non è al completo, ma ci sono ancora posti per nuovi volontari, sia maschi che femmine, che abbiano compiuto i 18 anni. Per i più giovani è invece possibile iniziare come "allievi", frequentando corsi di formazione e partecipando a gare tra gruppi di allievi di zone diverse. Al momento gli allievi sono tre: Bugna Maurizio, negli allievi da qualche anno; Bugna Virginia e Bugna Francesco, che hanno iniziato da poco. Bugna Alessandro, di 16 anni, ha concluso l'esperienza come allievo e potrà entrare negli effettivi tra due anni. Gli interventi effettuati dai VVF di Bersone nel corso del 2009 sono stati i seguenti:

- intervento per lo smottamento del "Rio Filos" con ripristino dell'alveo;

- ricerca di una persona dispersa nei pressi di Malga Varasone insieme agli altri Corpi della Pieve, in cui si è reso necessario anche l'intervento dell'elicottero;
- recupero di una mucca caduta in un crepaccio a Malga Lavanech;
- recupero di un automezzo incidentato lungo la strada per Boniprati;
- servizio in occasione di manifestazioni sportive (come la "Rampinada" in Val Daone) e culturali e di processioni religiose;
- interventi a sostegno delle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal terremoto, in particolare accompagnamento dei proprietari all'interno delle case danneggiate per il recupero di beni personali. Inoltre, una volta al mese vie-

ne svolta un'esercitazione per la prova di alcune modalità di intervento e della funzionalità dei mezzi; rispetto a questi ultimi, c'è in previsione la sostituzione del carrello con modulo boschivo e del carrello che trasporta la motopompa, in quanto quelli attuali sono danneggiati. Periodicamente i vigili frequentano corsi di aggiornamento sulle tecniche di intervento e sull'uso di nuovi strumenti. Infine, un'attività meno "professionale" ma comunque di partecipazione alla vita della comunità è stata l'adesione alla "Festa delle associazioni" svoltasi a luglio. I VVF di Bersone hanno preso parte all'iniziativa con uno stand gastronomico che offriva "polenta carbonera" con contorno di verdure, molto apprezzata dai presenti tanto che, dopo aver servito oltre 300 porzioni, le scorte si sono esaurite.



Felicità con le ali!

ELISA VENDER E
CARLO MAZZACCHI

LE BEATITUDINI DI GESÙ TEMA DEL CAMPEGGIO ESTIVO DI COREDO

Ogni persona, nel corso di tutta la vita, cerca la felicità. La felicità è l'aspirazione più grande che stimola tutto il nostro pensare e il nostro agire, e riguarda tutti gli uomini. Tutti la cercano, ma in direzioni diverse. C'è chi insegue una felicità basata esclusivamente sul benessere economico, la carriera, il successo, il mangiar bene e tutti i comfort possibili. Questo

è lo stile di vita di molti. Ma c'è anche chi non si accontenta di una felicità puramente materiale e la cerca in un orizzonte di senso più vasto, cioè nella ricerca di spiritualità e nella ricerca di Dio. È la strada, in fondo, che propone la fede cristiana a quanti cercano davvero una vita ricca di senso, una vita che non si esaurisce nel semplice soddisfacimento di bisogni materiali ma che sa volare più in alto per rispondere a quella sete di pace e di infinito radicati nel cuore di ogni uomo. Le Beatitudini di

Gesù sono la strada per raggiungere questa felicità!

Noi animatori col prezioso aiuto dei parroci, delle cuoche e il contributo delle varie amministrazioni comunali e delle persone che nel buio ci danno una mano, abbiamo proposto anche quest'anno il "Campeggio - Proposta per la Vita" che è andato in scena a Coredo tra l'11 e il 18 luglio.

È sempre bello ricordare le giornate trascorse col gruppo campeggio, momenti pieni di valore e ricchi di tanti significati.



12 settembre 2009. Foto di gruppo nel Parco Naturale di Paneveggio

Una delle cose che ha colto nel segno è l'impegno dei ragazzi che hanno messo nelle varie attività proposte e nei mestieri quotidiani: dal fare il letto, al preparare la tavola, al lavare i piatti, al pulire il pavimento... mamme..chi ha orecchie per intendere, intenda!

Elemento immancabile nei nostri pomeriggi è stato il divertimento sotto forma sia di giochi di squadra e partite al campo che di uscite nei dintorni del paese e in alta montagna. Su tutte spicca la gita in Predaia, dove, dopo diverse ore di camminata le nostre fatiche sono state ripagate dall'incantevole paesaggio e dalla Messa celebrata a cielo aperto, il tutto incorniciato dallo splendido panorama della Val di Non vista dall'alto.

Ultimi, ma non per importanza, anzi, li potremmo definire fondamentali sono stati la preghiera che ci ha accompagnato per tutta la settimana e l'insegnamento tratto dal discorso della montagna che, giorno dopo giorno, è stato prova dei lavori di gruppo e spunto di tante riflessioni, in risposta al



14 luglio 2009. Il gruppo campeggio in Predaia

desiderio di felicità che c'è nel cuore di tutti e che soltanto Dio è in grado di colmare.

Con l'inizio delle scuole, a completamento del tema trattato in campeggio, non si poteva scegliere miglior meta per una gita che la montagna. La destinazione dell'uscita è stata Zortea e il lago di Calaita dove abbiamo messo in atto, con le

Pale di San Martino come sfondo, una breve rappresentazione a ringraziamento delle bellezze naturali che ci circondano.

Nel pomeriggio dopo aver scollinato il Passo Rolle siamo giunti nel Parco di Paneveggio per ammirare i cervi che lo popolano e divertirsi tutti insieme nel gioco.

Insomma un'altra giornata basata sui valori vissuti durante la settimana estiva.

Sempre nel mese di settembre abbiamo trascorso una domenica di lavori e pulizia sulla strada di montagna che dalla località di "Lert" porta a "Mannon" nel Comune di Daone.

A conclusione della giornata abbiamo avuto un'intensa testimonianza di due persone che operano come medici con bambini ammalati meno fortunati di noi a cui abbiamo donato il ricavato del nostro impegno. Anche in questa occasione che ha visto coinvolti i ragazzi le cuoche e gli animatori, abbiamo sperimentato una felicità diversa, controcorrente, che va al di là della quotidianità di tutti i giorni, cioè di una "Felicità con le Ali!"



27 settembre 2009. Le fantastiche cuoche del campeggio in occasione della giornata di lavori in Val Daone

Gemellaggio Daone

Alviano: una storia che continua

UGO PELLIZZARI

IL SINDACO

La bella storia instaurata anni or sono tra il comune di Alviano e quello di Daone continua. Anche quest'anno, nelle giornate del 16-17 e 18 ottobre gli amici alvianesi hanno voluto rispettare la tradizione di farci gradita visita per mantenere e rafforzare quel rapporto di stima, simpatia e dialogo tra cittadini distanti fra loro, geograficamente, centinaia di Km, ma, vicini idealmente per l'indispensabile apertura a una visione sempre più necessaria ed improcrastinabile di farsi una mentalità europea per un futuro di cooperazione ed integrazione fra popoli. La comunità e le associazioni daonesi erano da giorni allertate per l'evento per poter offrire ai nostri ospiti un piacevole soggiorno.

Come passa veloce il tempo, sono trascorsi già ben sette anni da quando, ufficialmente, è stato sancito il gemellaggio tra i comuni di Daone e Alviano. Era il 16 agosto 2002 in Alviano, eravamo in tanti alla base delle mura dell'imponente cinquecentesco Castello ed era il 25 ottobre dello stesso anno qui da noi. La bella storia era però iniziata molto tempo prima, prima che i rispettivi sindaci, giunte e consigli comunali condividesse il progetto e ufficializzassero poi il gemellaggio. Come tante altre storie anche questa è nata quasi per caso e, per strane e positive coincidenze ha portato due comunità al confronto, al dialogo e all'amicizia. È succes-



Gli amici di Alviano alla casa alpina Doss Aser

so che un certo Signor Pasquale Zomparelli, quel distinto signore prematuramente scomparso e che abitava la casa di campagna posta in loc. Poz, la Signora Paulisa ed i figli la frequentano ancora assiduamente, assistesse a concerti del coro Re di Castello. Fin qui tutto normale in quanto un cittadino "foresto" assiste con entusiasmo alle piacevoli esibizioni canore del nostro coro alpino, ma il destino vuole che la moglie del nostro uomo del Poz sia nativa di un lontano paese umbro che si chiama Alviano, dove opera con passione e successo un gruppo folkloristico che si identifica con il nome di "La Vecchierella", gruppo culturale che nel proprio costume tipico si esibisce con un vasto repertorio di canti popolari. Il Sig. Zomparelli pensa che forse è possibile e sarebbe bella cosa far incontrare i due gruppi, fa cenno di questa idea al "Battista di Daone" che condivide e ha inizio il dialogo. Propone tale idea al Presidente del Gruppo La Vecchierella che

condivide, la stessa cosa viene proposta al presidente del Coro Re di Castello che condivide, i due presidenti si sentono e si accordano per un reciproco scambio di visite, che avviene. Da questo embrione è nato un seme che ha germogliato ed ha dato origine al gemellaggio fra una comunità del nord e una del centro Italia. Torniamo all'attualità. Gli amici alvianesi arrivavano a Daone nella serata del 16 e come da prassi da tempo consolidata, si uniscono al gruppo rappresentanti e cittadini del comune di Vajnori, cittadina anch'essa gemellata con Alviano, ubicata a pochi Km dalla città di Bratislava, capitale della Slovacchia. Vengono presi accordi per gli itinerari da seguire con l'escursione del giorno 17 anche se è scontata la gita in Val di Fumo, ne sono tutti sinceramente innamorati e sabato mattina, con temperature attorno a 0 gradi e cielo coperto partenza per l'ormai consueta gita in montagna, che troviamo sempre piena di fascino e suggestiva. Qualche signora ha detto che quando arriva lassù le sembra di toccare il cielo con un dito, è quell'espressione che da il senso di un appagamento interiore, di gioia e questo mi fa ricordare un aneddoto citato recentemente dal Prof. Tiziano Salvaterra a Bersone, in occasione di una serata dedicata ai giovani. Ci raccontava di aver accompagnato in Val di Fumo un noto anziano personaggio

della televisione e che questo, ad un certo punto, nei pressi della "Sera" ha esclamato "qui, adesso, si può anche morire" il Prof., sorpreso, ha chiesto il perché di tale affermazione e la risposta è stata "ma perché qui siamo già in Paradiso". Nella nostra escursione il gruppo degli alvianesi ha optato per la Val di Fumo mentre i Vajnoresi hanno scelto l'itinerario che conduce al lago Campo e Passo Campo, accompagnati dai ragazzi della SAT di Daone. Al ritorno tutti hanno trovato da rifocillarsi con un buon tè caldo e da mangiare alla moda alpina presso la casina del Doss Aser, il tutto preparato con la consueta bravura e cortesia dagli Alpini del gruppo ANA di Daone che ringraziamo. Per la cena tutti presso la caserma dei Vigili del Fuoco Volontari che ringraziamo per averla messa a disposizione e allestita per l'occasione. Il dopo cena è stato allietato dalla coinvolgente esibizione della effervescente Pras Band che, come sempre, per la bravura e la magistrale direzione del maestro Bordiga, ha entusiasmato tutti i presenti. Domenica mattina, vista l'ora tarda della rimpatriata, ha fatto sì che la maggior parte dei nostri ospiti optasse per assistere alla celebrazione della S. Messa che si tiene a Praso. È seguito l'aperitivo a base di bruschetta, con il pane, olio e vino portati dagli amici alvianesi. Dopo il pranzo tutti presso Villa De Biasi con visita al Centro Fauna, alla mostra dei quadri esposti dall'Associazione "Il Melograno" di Padergnone e alle opere lignee di Antonella Grazzi. Molto frequentato e apprezzato il percorso nei locali seminterrati e giardino esterno dove la Pro Loco aveva arredato con raffinatezza e gusto gli ambienti e allestito tavoli imbanditi con prodotti tipici trentini, il tutto allietato dalle belle musiche

di apposito gruppo. È inoltre doveroso ringraziare per la collaborazione la Pro Loco, la Filodrammatica, il Circolo Pensionati Rododendro, i Polenter, la Scuola materna, le mamme, le donne del Coro Parrocchiale e del Gruppo Folk, gli operatori turistici e tutti quelli che a vario titolo hanno operato per fare in modo che il breve soggiorno dei nostri gemellati avesse il successo che meritava. Così è stato. Sauro, Sindaco di Alviano

e Franco hanno espresso la loro gratitudine per la cordiale e sincera ospitalità e ringraziando tutti hanno invitato la comunità di Daone a recarsi nel loro paese nel mese di dicembre quando, nella piazza centrale, sotto albero di Natale offerto dal comune di Daone, ci sarà il tradizionale scambio di auguri di pace, serenità e prosperità per le famiglie, le nostre comunità, la nostra nazione ed il mondo intero.



ICE MASTER WORLD CUP

UAAA ICE CLIMBING

✓ COPPA DEL MONDO DI ARRAMPICATA SU GHIACCIO 2010
✓ LA SPORTIVA INTERNATIONAL ICE MEETING PARETI DI CRISTALLO

15-17 gennaio 2010

Valle di Daone - www.daoneicemaster.it

VI ASPETTIAMO IN VALLE DI DAONE

TRENTINO

Provincia Autonoma di Trento
Comune di Trento
Comune di Bolzano
Comune di Sondrio
Comune di Lecco
Comune di Bergamo
Comune di Piacenza
Comune di Parma
Comune di Modena
Comune di Reggio Emilia
Comune di Ferrara
Comune di Ravenna
Comune di Forlì
Comune di Cesena
Comune di Bologna
Comune di Firenze
Comune di Livorno
Comune di Pisa
Comune di Grosseto
Comune di Siena
Comune di Arezzo
Comune di Prato
Comune di Carrara
Comune di Massa Carrara
Comune di Lucca
Comune di Pistoia
Comune di Arezzo
Comune di Grosseto
Comune di Siena
Comune di Arezzo
Comune di Prato
Comune di Carrara
Comune di Massa Carrara
Comune di Lucca
Comune di Pistoia

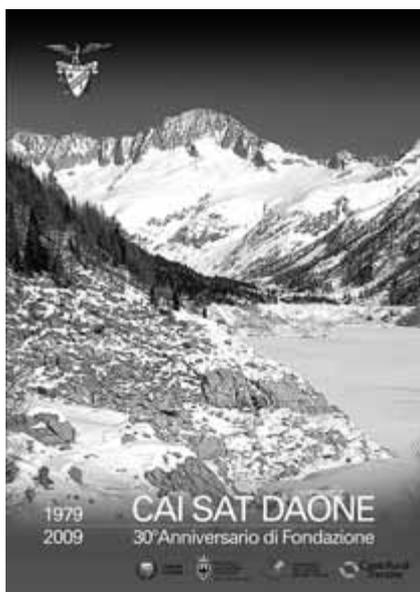
Main Sponsor

Friends of **ar o**
Aristocrazia
X
event
Nikon
EDELWEISS
LA SPORTIVA
blurr

La SAT di Daone

compie 30 anni

ALESSANDRO TOGNI



Il prezioso libro, edito in occasione dei 30 anni di fondazione dell'associazione CAI SAT di Daone, ricco di fotografie.

Da tempo se ne sentiva parlare: entro la fine d'anno verrà presentato il libro voluto per festeggiare il 30° anniversario di fondazione della SAT di Daone. E un po' tutti gli appassionati di montagna, gli amici e i simpatizzanti della sezione daonese sembravano in attesa di questo momento utile per una verifica delle emozioni, attraverso le pagine che già si immaginavano piene di contenuti visivi e di situazioni aggiustate dentro la cronologia del tempo.

E quel giorno è arrivato. Il 7 novembre 2009, presso Villa De Biasi di Daone, una bella rappresentanza di satini, assie-

me ad un altrettanto numeroso pubblico, si è ritrovata per poter ascoltare le parole di presentazione di quello che si preannunciava come un "fatto storico".

Un libro che rappresenti questi 30 anni di attività in effetti non è cosa da poco, ecco perché quasi tutti avevano qualche brivido d'ansia per quelle due ore dove si sarebbe dovuto rendere conto anche con le parole.

Il "pomeriggio culturale" quindi ha preso avvio alle ore 16.00 con il saluto partecipato del sindaco di Daone, Ugo Pellizzari, seguito da quello del presidente della SAT daonese Fabio Nicolini, per poi continuare con la piccola descrizione storica tenuta da Alessandro Togni. Di seguito poi il caloroso intervento del presidente della SAT Centrale, Piergiorgio Motter, di Claudio Bassetti, Mario Antolini, Erminio Rizzonelli, Mario Romanelli ed ancora tanti contributi che si sono alternati in un gradevole contesto di sobrietà ed amicizia.

Ad essere particolarmente emozionati i "quattro dell'apocalisse", come sono stati simpaticamente denominati durante la giornata, i quattro presidenti che si sono succeduti alla guida della SAT di Daone a partire da Tarcisio Pellizzari, iniziatore di questa "storia sociale" fatta di passione per la montagna e in grado di far vivere la prima sede di piazza S. Bartolomeo; poi è arrivato Ezio Colotti, infatica-



bile esecutore della nuova ed accogliente sede sociale, inaugurata nel 1995, ancora oggi in uso; di seguito la presidenza di Antonio Ghezzi uomo di poche parole ma capace di portare a termine 3 edizioni della “Giornata della Solidarietà”; ed infine Fabio Nicolini, eletto 3 anni fa ma con già alle spalle la ristrutturazione di Malga Rola. Una giornata speciale che ha visto numerose collaborazioni: Juri Corradi sempre pronto a seguire gli aspetti multimediali; Mirko Losa intento a consegnare alla storia le fotografie della giornata; Giorgio Bontempelli

in veste di filmmaker per la versione video... Tutti hanno dato qualcosa perché il momento lo richiedeva, tutti alla fine si sono detti contenti e gratificati da come sono andate le cose. Il Comune di Daone considerando questo lavoro editoriale non solo utile alla SAT ma anche all'intera comunità ha assegnato un consistente contributo dimostrando ancora una volta la volontà di promuovere e sostenere le azioni culturali e sociali dell'associazione. Aiuti inoltre sono giunti per volontà dell'Assessore Franco Panizza della Provincia Autonoma di Trento;

dal Consorzio dei Comuni Bim del Chiese, dalle Casse Rurali Trentine per interessamento dell'amico senatore Ivo Tarolli e dalla Cassa Rurale Adamello-Brenta. Molti sono stati anche gli “sponsor privati”, quelli che non solo per il libro ma da tempo sono al fianco della SAT. A tutti giunga il più forte ringraziamento per la sensibilità dichiarata. La giornata del 30° ha avuto infine il suo compimento con un grandioso brindisi durante la “castagnata sociale” presso l'Albergo St. Sebastian di Bersone che ha visto la partecipazione di oltre 200 convenuti.

SAT Daone

Quest'anno la SAT di Daone ha compiuto 30 anni! E per celebrare questo importante traguardo la direzione ha ben pensato di racchiudere tutta la sua storia, attraverso immagini e racconti, in un libro: “CAI SAT DAONE – 30° ANNO DI FONDAZIONE”.

Il giorno 7 novembre 2009 è stato ufficialmente presentato ai soci ed alla comunità daonese. Erano presenti anche le autorità comunali, alcuni rappresentanti della direzione centrale di Trento, coloro che hanno contribuito finanziariamente e alcuni rappresentanti delle associazioni del paese; a tutti un GRAZIE di CUORE!

Anche quest'anno sono state molteplici le iniziative e manifestazioni che ci hanno impegnati: a partire dalle cispolade, alla gita sciistica, dalle attività di alpinismo giovanile alle gite

in montagna, dalle uscite per la manutenzione di sentieri e ponti alla collaborazione con le altre associazioni del paese.

Fra tutte particolarmente avvincente ed emozionante è stata la ferrata “Ottorino Marangoni” di Mori; la scalata è stata dura ma l'arrivo in cima alla vetta, dopo circa 2 ore e mezza ha ripagato tutti con un incredibile soddisfazione. Vorremmo impegnarci nel riproporre



anche negli anni futuri questo genere di esperienze, cercando di “sfruttare” al meglio anche la nostra valle che fa da sfondo a due importanti eventi riguardanti il mondo dell'arrampicata: l'“Ice Master World Cup” in inverno e “Speed Rock” in estate. Excelsior!



Per la Pro Loco Daone

un 2009 ricco di soddisfazioni!



Ed eccoci qui a tracciare un bilancio di fine anno riguardo l'operato svolto dai giovani della Pro Loco Daone. Gli eventi che sono stati organizzati hanno tenuti occupati i membri e i collaboratori per tutto questo 2009, concentrando soprattutto l'attività nel periodo primaverile-estivo.

Il bilancio in termini di soddisfazioni non può che essere positivo, visto che siamo riusciti a realizzare al meglio tutto ciò che avevamo programmato.

Tra le diverse manifestazioni che hanno preso corpo nel corso dell'anno, non possono non essere spese alcune parole per la sagra patronale: evento sentito dalla comunità di Daone e soprattutto da noi ragazzi della Pro Loco.

Noi membri, collaboratori e aiutanti abbiamo avuto giorni di lavoro impegnativi, affinché tutto potesse essere realizzato nel migliore dei modi.

Il venerdì sera ci si è immersi in un mondo esotico: palme, cocktails e fiori colorati hanno fatto da padrone, coinvolgendo chiunque in un'atmosfera tutta hawaiana.

Dalle musiche tropicali (e non solo) del venerdì notte si è passati al liscio per il sabato e la domenica. La pista da ballo si è riempita di ballerini dilettanti e non, animando e incrementando l'aria di festa.

Nel mese di ottobre l'evento che ha aperto le porte all'autunno è stato "Il Giardino Goloso". All'interno delle cantine di "Villa de Biasi" è stato allestito un percorso enogastronomico con degustazioni di vini tipici trentini e assaggi di prodotti locali che spaziavano dal dolce al salato. In una manifestazione del genere non potevano mancare le castagne abbrustolite sul fuoco, accompagnate da del buon vino novello. I "Pausa Merlot", caratteristico gruppo

IL DIRETTIVO

musicale trentino, hanno intrattenuto degustatori e assaggiatori facendo riecheggiare tra le storiche pareti, dove un tempo si facevano invecchiare i vini buoni, musiche paesane che hanno saputo diffondere aria di festa e convivialità.

Non ci possiamo dimenticare della "Festa dell'anziano", che ogni anno unisce noi ragazzi della Pro Loco con i "meno giovani" in una giornata di allegria, ricordi, balli e canti. Siamo sempre entusiasti di trascorrere del tempo in loro compagnia perché "con poco" riusciamo a renderli felici, facendoci così sentire appagati per ciò che abbiamo loro organizzato.

Ormai il Natale è alle porte, e riparte la rassegna di "Daone in Presepio".

Per creare un'atmosfera magica e suggestiva tra gli angoli più caratteristici del paese vengono realizzati numerosi presepi: dai più tradizionali ai più ricercati e particolari. Invitiamo visitatori e turisti a passeggiare per le strade del paese: si sentiranno avvolti in una pittoresca cornice invernale e seguiranno un percorso alla scoperta del fascino del Natale, toccando con mano una realtà d'altri tempi.

Aspettandovi numerosi Vi auguriamo Buon Natale e Felice 2010, e ringraziamo tutti i collaboratori e i volenterosi che in questo anno ci hanno dato un aiuto per realizzare le nostre manifestazioni.

Speed Rock e Paraclimbing alla Diga di Bissina

ALESSANDRO TOGNI

Speed Rock - IFSC Climbing World Cup Valle di Daone ormai da tempo ha assunto una rilevanza internazionale riconosciuta ed apprezzata. La competizione di arrampicata in velocità si presenta da nove anni con la dignità e il prestigio di una manifestazione importante nel panorama mondiale, forse la maggiore occasione per gli atleti di "speed" di farsi notare e diventare davvero personalità per uno sport, non ancora fra i più seguiti, ma certo fra quelli in maggiore espansione.

È indicativo il fatto che moltissimi sponsor si stanno avvicinando a questa pratica sportiva, che gli enti pubblici da qualche anno destinano attenzioni ed economie alla realizzazione di impianti per l'arrampicata, che le scuole vengono dotate di pareti grandi e piccole utilizzabili da persone di diverse età e preparazione, ed infine che anche la psicologia conferma la validità di questa dinamica fisica in grado di rendere soddisfazione interiore e un alto grado di autostima.

Ma non soltanto: l'arrampicata proprio negli ultimi anni è stata osservata come esperienza da proporre alle persone diversamente abili e nel 2008 una primissima dimostrazione è stata organizzata a Mosca per poi approdare nel 2009 proprio sulla Diga di Bissina in occasione della IX edizione di Speed Rock.

Ma iniziamo da Speed Rock, la cui realizzazione è determinata da un comitato esperto ed affidabile istituito già dalla prima ora e adesso in grado non solo di dare seguito alla gara di Bissina, ma anche di esportare a Trento la propria esperienza in una seconda tappa di Coppa del Mondo voluta dal Film Festival della Montagna presieduto da Egidio Bonapace e diretto dal famoso regista Maurizio Nichetti.

La competizione organizzata in Piazza Fiera nella giornata di domenica 26 aprile è stata assistita durante la finale da 3.000 persone entusiaste della inconsueta proposta. In quell'occasione a vincere la gara furono i russi Sergey Adbrakmanov e Anna Stenkovaia, mentre il record mondiale di salita fu stabilito da Qixin Zhong con 7"22.

In Valle di Daone invece vince con grande qualità il giovane Libor Hroza della Repubblica Ceca, mentre per le ragazze bissando il successo del 2008 ecco la campionessa Edita Ropek dalla Polonia.

Come al solito un numerosissimo pubblico e tifo alle stelle per i campioni.



Atleti diversamente abili durante le fasi di inaugurazione, prima che i Vigili del Fuoco di Daone rilascino i palloni...



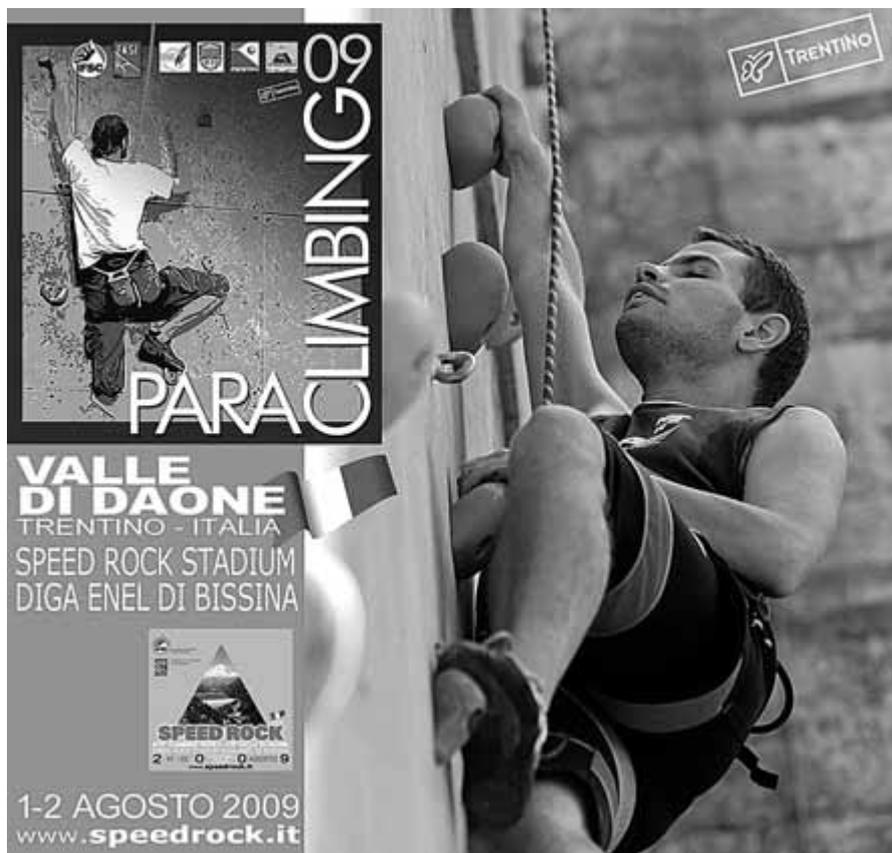
Il podio maschile con al centro la medaglia d'oro LIBOR HROZA della Repubblica Ceca.

Ma seguita e davvero coinvolgente è stata la manifestazione delle "Paraclimbing" che ha visto partecipare 13 atleti di 3 nazioni: Italia, Russia, Ungheria. Nelle diverse categorie (mutilati e parzialmente mutilati, con o senza protesi, non vedenti e semivedenti...) ecco gli atleti che per la prima volta si "sfidano" sulle pareti verticali del "tempio speed" più conosciuto al mondo.

Il tracciato è stato disegnato appositamente con una lunghezza di poco inferiore a quello utilizzato per la Coppa del Mondo ed è stato aggiunto centralmente alle due piste consuete.

Ovviamente a rendere importanza a questa nuova presentazione dedicata alle persone disabili non certo la parte squisitamente sportiva, bensì la forte proprietà ed intensità dei significati sociali.

Una commissione è stata appositamente istituita dalla Federazione Internazionale Sport Climbing (coordinata da Ariano Amici presidente FASI, Alexander Piratinsky vice presidente IFSC, Alessandro Togni presidente Speed Rock) e sostenuta dal CONI per dedicare attenzione e sensibilità al mondo della diversa abilità e per facilitare l'ingresso in ambito sportivo di queste persone. Infine, ad aggiungersi nelle presentazioni della disciplina della velocità in parete anche l'organizzazione di una dimostrazione di arrampicata con la campionessa russa Valentina Yurina in occasione di Ecofiera di Montagna a Tione. Speed Rock Committee, in collaborazione con le Guide Alpine di Pinzolo, l'Associazione degli Accompagnatori di Montagna del Trentino e la SAT di Tione hanno allestito una parete di 6 metri dove proprio Valentina Yurina, aiutata dal suo bellis-



In primo piano ALESSANDRO CAUSIN, atleta non vedente della Nazionale Italiana.

simo e solare sorriso oltre che una naturale carica di simpatia, ha accompagnato i quasi 300 ragazzi a scoprire i metodi di arrampicata e divulgato la conoscenza di uno sport ricco di divertimento e meraviglia.

In attesa del 2010, dove si festeggerà il decimo anniversario della gara di Bissina, grazie e auguri di Buon Natale a tutti.



La campionessa VALENTINA YURINA (Russia).



Una suggestiva inquadratura - atleti diversamente abili ai piedi della diga durante le fasi di premiazione. (Fotoservizio di Marco Togni e Mauro Binelli).

Gruppo Micologico

Don Giovanni Corradi – Daone

DI ALESSANDRO TOGNI

Interna ai luminosi e vasti spazi al piano terra di Villa De Biasi e organizzata dal Gruppo don Giovanni Corradi, si è tenuta la 39a Mostra Micologica Valle di Daone. Consolidata nel tempo la manifestazione ha raggiunto quest'anno una lodevole qualità espositiva attraverso la presentazione di 225 specie di funghi, unitamente ad altre due mostre di pregio come la sempre apprezzata "Micromontagna" di Diego Zamboni e la collezione pittorica "I funghi nell'Arte" dell'Associazione Il Melograno di Padergnone.

LA XXXIX MOSTRA MICOLOGICA:

si è realizzata nelle giornate di sabato 19 e domenica 20 settembre per merito dei tanti soci della sezione che si sono adoperati nei giorni precedenti a reperire le varie specie: un grazie speciale vada a Mansueto Pellizzari, Beniamino Crosina, Primo Colotti, Tarcisio Pellizzari, Angela Grandi, per le sostanziose consegne. Durante la mattinata di sabato l'amico ed esperto micologo di Thiene Giuseppe Graziani, aiutato dall'assistente Luciano, ha come al solito dato prova della sua conoscenza determinando gran parte delle tipologie e indicato le varie nomenclature. Nel frattempo Diego Zamboni, Cesare e Francesco Lavagnini, Flavio Rodighiero, Ugo Pellizzari, Agnese Piolini, Dino Rossi e Claudio Bonazza cercavano la migliore situazione espositiva

dei vari funghi allocandoli in diverse sezioni per gruppi e famiglie. In mattinata di domenica Alberto Ferretti, esperto del gruppo di Daone ha ulteriormente classificato e aggiunto alla serie dei funghi le specie giunte durante la serata di sabato. Alle ore 11.00 si è tenuta l'inaugurazione sostenuta dalle parole del sindaco di Daone Ugo Pellizzari, del vicepresidente della sezione Alessandro Togni e del dottor Ermanno Brunelli in merito alla tossicologia. In pomeriggio ci ha raggiunto anche il presidente del gruppo don Giovanni Corradi, Pierino Mantovani. Infine voglio aggiungere un grazie di cuore a tutti i collaboratori e in particolare al socio Udalrico Gottardi per la bella documentazione fotografica prodotta a margine della manifestazione.

LA MICROMONTAGNA:

allestita in una specifica saletta con gli avvolti a crociera, attigua alla sala principale, ecco le opere di Diego Zamboni, tionesese e socio del gruppo ormai da quasi 20 anni. Avviene di solito in tutte le mostre di Diego; le sue creazioni incuriosiscono tutti i visitatori e dimostrano quale e quanta sia la passione di questo nostro artista, mai completamente valorizzato. Le scenografie naturali sono veri e propri panorami di montagna capaci di accogliere la nostra osservazione e, mentre stiamo fantasticando, ci sentiamo già

pronti ad immergerci in territori carichi di bellezza. Vastità montane dove si ritorna a respirare il profumo delle cose vere, dove si esprime il carattere sincero e pulito di un mondo meraviglioso con scorci attraversati dalla semplicità della natura, nella purezza della vita. Diego Zamboni è solito stupire attraverso questa sua qualità di "scultore": le sue riproduzioni ambientali sono talmente prossime al vero, simili alla realtà, da farci rimanere a bocca aperta come quando si era bambini di fronte ad una sorpre-





sa. Cime innevate che svettano da pendii rocciosi sopra radure verdeggianti, casette e baite di montagna che si accompagnano a ruscelli e laghetti nella più completa tranquillità. Uno splendore alpino.

I FUNGHI NELL'ARTE:

è la collezione tematica di opere d'arte realizzata dall'Associazione Il Melograno di Padergnone. I numerosi artisti appassionati di pittura della Valle dei Laghi, seguiti dalla maestra d'arte Gina Tozzi e con il coordinamento del presidente Pierluigi Dalmaso, hanno realizzato 30 quadri di medio formato dedicati ai funghi. La serie esposta in prima assoluta presso Villa De Biasi è stata

presentata da Alessandro Togni e Daniela Losa, assessore alla cultura del Comune di Daone, prima di prendere la volta per una ulteriore e prestigiosa collocazione, al Centro Studi Giudicaria, in occasione dell'Ecofiera di Montagna realizzata dal Comune di Tione. Il tema è risultato interessantissimo nella sua originalità: i funghi nell'arte sono per un verso il recupero delle "nature immobili", la pittura di genere che ad iniziare dal '500 spalanca le porte ad una figurazione non rivolta esclusivamente alle descrizioni sacre. Quindi ecco gli scenari naturali abitati dai funghi, le scene di cercatori intenti a scrutare fra le foglie cadute, i disegni perfetti delle lamelle che, nella loro geometria, rimandano a splendide

architetture, la bellezza succulenta e coloratissima dei funghi deposti sopra un tavolo prima della loro pulizia e preparazione per la cucina. Tanti stili e tipologie d'immagine, formalità volute da ogni singolo autore, ma che alla fine hanno concorso a determinare una "collettiva" di sicuro interesse. Gli artisti: Pierluigi Dalmaso (presidente), Gina Tozzi (maestra d'arte), Luciana Polla, Flavia Orlandi, Adriana Minola, Laura Bonfanti, Maria Cozzini, Margherita Atalla, Paola Nicolodi, Nerina Daldoss, Enzo Bellotti, Antonella Rossani, Flora Parisi, Dolores Bertolini, Gigliola Bridarolli, Aldina Pisoni, Maddalena Bonetti, Ornella Michelini, Massimo Garrone, Lorena Depedri, M. Elena Scarsella, Loretta Toccoli.



Bresciani Amici del Trentino

MARCELLO SALVINI

Si sta avviando a conclusione un anno ricco attività per la nostra associazione, che a tutt'oggi ha raggiunto il numero di 60 soci.

Questo indubbiamente fa piacere, ma nello stesso tempo è, per il Direttivo, motivo di impegno ulteriore per portare avanti con convinzione ed entusiasmo le idee e le proposte che i numerosi soci e simpatizzanti ci fanno pervenire.

Va sottolineato che all'interno dell'Associazione si lavora in un clima di serenità e di amicizia, con un dialogo franco e sincero; ognuno cerca di dare il proprio contributo con passione ed in base anche alla propria esperienza.

Il fatto poi di aderire dell'Associazione **Trentini nel Mondo** ci permette di partecipare ad una serie di iniziative anche fuori dai confini della nostra valle, creando così occasioni di confronto e collaborazione con vari circoli trentini che operano sul territorio nazionale.

Il merito di far parte di questa importante associazione va senz'altro ascritto ad una persona molto speciale che purtroppo, per uno strano e crudele destino, non è più tra noi: **Rino Zandonai**.

Per noi è sempre stato un punto di riferimento importante ed anche all'interno dell'Associazione Trentini nel mondo ci ha sempre fatto sentire come a casa nostra.

Ricordo infatti gli incontri a Trento con altre persone del

nostro Direttivo, oppure in occasione delle varie manifestazioni alle quali eravamo invitati; Rino ha sempre saputo trovare, pur in mezzo a mille impegni e a tante persone con cui doveva colloquiare, uno spazio tutto per noi. La sua straordinaria disponibilità, la sua semplicità ed il suo sincero sorriso indicavano in modo chiaro un'apertura culturale ed umana rara e preziosa.

Accanto alle mille cose che ha fatto, ai tanti progetti che ha seguito per la Trentini nel Mondo, anche queste sue importanti doti umane rimarranno indelebili nel nostro ricordo. Abbiamo perso un grande amico che ha comunque saputo darci tanto! Passando ora alle manifestazioni di quest'anno, il 28 febbraio si è tenuta l'Assemblea annuale della nostra associazione presso la mansarda del comune di Pieve di Bono con la partecipazione di numerosi

soci e l'intervento di Rino Zandonai, direttore della Trentini nel mondo.

L'incontro si è poi concluso con un momento conviviale. Il 4 aprile alcuni rappresentanti del Direttivo hanno partecipato a Trento all'Assemblea annuale della Trentini nel Mondo. Nei giorni 1 e 2 maggio si è svolta la **Gita sociale a Cervignano del Friuli, Aquileia Grado e Trieste**, con l'incontro con i presidenti dei Circoli trentini di Udine e Trieste. È stata un'occasione importante per visitare dei luoghi di notevole importanza storica, artistica e culturale, basti pensare alle rovine romane di Aquileia, al duomo di Cervignano, al duomo di Grado ed alla splendida città di Trieste, che dal III secolo d. C. divenne colonia romana. Il 6 giugno alcuni rappresentanti della nostra associazione hanno partecipato a Trento in duomo alla cerimonia





Il folto gruppo degli Amici Bresciani.



Antonio Armani durante la presentazione della ricerca: "La cappella dell'addolorata e fatti e vicende del periodo napoleonico".

in ricordo di Rino Zandonai. Il 20 giugno, presso la chiesa di S. Giustina di Pieve di Bono è stata celebrata un S. Messa in ricordo di Zandonai e delle altre vittime della sciagura aerea. In luglio abbiamo partecipato alla **Festa provinciale dell'emigrazione** a Storo. Il 3 agosto si è avuta la partecipazione al **6° incontro dei Circoli trentini d'Italia e d'Europa** ad Arco. Sempre in agosto, il 17, in occasione della sagra di san Rocco, in collaborazione con il Circolo culturale di Cologna, la nostra associazione ha curato una ricerca storica avente come temi: **La cappella dell'Addolorata**

e **Fatti vicende del periodo napoleonico** che hanno interessato quel paese ed i territori limitrofi. La ricerca è stata elaborata da Antonio Armani e da Franco Bianchini, che hanno saputo coinvolgere ed interessare, anche con il supporto di varie immagini, un pubblico attento e numeroso. Si è trattato di un modo particolare di affrontare la storia, partendo dalla scoperta dei segni che l'uomo, nelle diverse epoche, ha lasciato sul territorio. Sabato 5 settembre, presso il cimitero di Pieve di Bono, si è avuta la **Commemorazione del cav. Gaetano Ballini**, uno dei fondatori della

nostra associazione, organizzata dalle associazioni degli alpini di valle. È stata una cerimonia semplice, ma solenne e partecipata, con la presenza dei famigliari, di autorità civili e militari, di alpini provenienti anche da fuori provincia e di tanti amici. È stata ricordata la figura del cav. Ballini, ripercorrendo alcuni momenti della sua intensa vita, del suo impegno all'interno delle associazioni degli alpini e più in generale al servizio della comunità. Domenica 13 settembre è stato organizzato il tradizionale spiedo per soci e simpatizzanti. Sempre in settembre alcuni componenti del Direttivo hanno fatto visita alla famiglia ed alla tomba di Rino Zandonai. Domenica 25 ottobre è stato organizzato lo spiedo per gli ospiti della Casa di Riposo di Strada. Infine queste sono le manifestazioni previste fino alla fine dell'anno:

- **sabato 21 novembre**
S. Messa in ricordo dei defunti dell'Associazione
- **domenica 6 dicembre**
Mercatini di Natale a Bolzano
- **sabato 19 dicembre**
Cena di Natale

CentocinquantanninMusica

Banda musicale di Pieve di Bono

LORETTA PASSARDI

Un anno decisamente importante il 2009 per la nostra Banda! Quest'anno ricorre infatti il 150° anniversario di fondazione in occasione del quale abbiamo voluto festeggiare con tre giorni dedicati interamente alla musica.

L'idea di unire le celebrazioni di questo appuntamento con l'accoglienza a Pieve di Bono delle Bande della Valle del Chiese e organizzare contemporaneamente una nuova edizione del Concertone è nata ed ha preso corpo ben un anno prima.

Da quel momento è partita la macchina organizzativa che ha intensificato il proprio impegno con l'approssimarsi della data prevista. La "tre giorni in musica" si è così svolta nel migliore dei modi il 19, 20 e 21 giugno. Il bilancio della manifestazione è risultato più che positivo: nessun ritardo, nulla da sistemare all'ultimo minuto, tutto perfetto! Solo il tempo, sì, il tempo poteva essere migliore. Ciò nonostante la Casa delle Feste ed il Sax Bar hanno garantito un valido riparo e sono rimasti sempre affollati il venerdì, il sabato ed anche la domenica.

Ma ripercorriamo passo passo i vari eventi.

La festa si apre venerdì sera con la Mostra allestita nella Palestra del Centro Scolastico e prosegue con l'esibizione alla Casa delle Feste della Banda Giovanile di Pieve di Bono e



La foto ricordo dell'intero gruppo di suonatori che fanno parte della Banda Musicale di Pieve di Bono.

Roncone, diretta a turno dai due maestri Fausto Pollini e Sergio Rizzonelli. È questa la cosiddetta "Bandina", il vivaio cui le due bande attingeranno negli anni a venire.

La serata prosegue con l'annuncio da parte di Manuela Sartori e Matteo Penasa dell'esibizione della Banda di Pieve di Bono che intende festeggiare il suo 150° presentando un concerto del tutto innovativo.

La tensione è tanta ed il maestro esige la massima attenzione. È la nostra festa! Si inizia con Marche Militare op. 51 n.1 (di Franz Schubert arr. Lorenzo Pusceddu), si prosegue con Caribbean Variation on a Tune (di Jacob de Haan), Russischer Marsch (di Johann Strass arr. W. Kalischnig) e Moment for

Morricone (di Ennio Morricone arr. De Mey).

A questo punto i presentatori ringraziano pubblicamente tutti gli ex-maestri e gli ex-presidenti che si sono susseguiti nell'arco di questi 150 anni e chiamano sul palco quelli che, ancora in vita, hanno ricevuto un invito particolare a partecipare alle serate ed a presenziare per l'occasione. Ad ognuno viene consegnata una targa in segno di ringraziamento e riconoscenza per l'opera svolta alla guida del sodalizio. A loro un grazie di cuore pure da tutti gli attuali bandisti!

La serata prosegue con la presentazione del progetto Band Land, sviluppato in collaborazione con le classi 1^a - 2^a e 3^a della Scuola primaria di Pie-

ve di Bono (sulla base del quale è stato svolto un lavoro didattico durante l'anno scolastico) e dei narratori Fabio Rota e Mariangela Romanelli. L'obiettivo è quello di raccontare con una fiaba musicale la composizione strumentale di un gruppo bandistico e le caratteristiche particolari delle varie categorie di strumenti.

La favola narra di rancori e battaglie tra le famiglie in lotta che raggiungono pace ed armonia nel momento in cui sboccia una storia d'amore tra un ragazzo tromba ed una ragazza clarinetto ed a seguito del quale le varie sezioni di strumenti trovano la miglior sintonia andata perduta precedentemente...

L'esecuzione è perfetta ed ogni cosa riesce al meglio.

Non è la prima volta del resto che la nostra Banda abbraccia l'idea di realizzare concerti-spettacolo. Già da alcuni anni

gli spettacoli sono ideati dall'interno e realizzati "a tema" accostando all'esecuzione dei brani prescelti forme d'arte come la danza (in "Musiche di un giorno"), il cinema (concerto con proiezione di scene di film dove la banda ne esegue le colonne sonore), la recitazione di poesie in dialetto ("La Banda de Cret"), la narrazione della vita da bandista ("Crescere in musica").

Al termine di Band Land, dopo le note dell'immane Happy Birthday, vengono stappate le bottiglie di spumante e tutto il pubblico è invitato a festeggiare il Compleanno della Banda e a brindare ai suoi 150 anni.

Il sabato segna un giorno di pausa nelle esibizioni, ma vede la partecipazione di parecchi componenti all'interessantissima lezione-concerto del professor Luca Donini, insegnante di

conservatorio con eccezionale curriculum artistico.

La lezione, con partecipazione attiva dei presenti, risulta essere particolarmente interessante ed occasione da non perdere per chiarire dubbi di esecuzione ed interpretazione, oltre che problematiche particolari o personali.

Il pomeriggio vede invece protagonisti i bambini con lo spettacolo "I Musikanten" tratto da "I Musicanti di Brema" dei fratelli Grimm, si prosegue con l'Happy Hours e con l'intrattenimento del DJ Mighè.

La giornata termina con musica jazz al Sax Bar e con una serata di liscio alla Casa delle Feste. Giunti alla domenica, la mattinata vede la Banda partecipare alla Santa Messa commemorativa, dove padre Artemio ringrazia il sodalizio per aver sempre accompagnato i riti religiosi più importanti e



Concertone d'assieme durante l'esecuzione nel piazzale del Centro scolastico di Pieve di Bono.

per l'opera svolta in tutti questi anni in favore della comunità pievana.

Terminata la Messa ci si reca tutti a consumare il pranzo in compagnia e ben presto giunge l'ora di riunirsi con le altre bande di valle per la partenza della sfilata lungo la via centrale del paese.

Sono presenti: la Banda Musicale di Pieve di Bono, la Banda S. Giorgio di Castel Condino, la Banda Sociale di Cimego, Il Corpo Musicale "G. Verdi" di Condino, La Pras Band di Praso, la Banda Sociale di Roncone e la Banda Sociale di Storo.

Parte la sfilata ed ogni banda marcia fino alla Piazza del Compleanno dove ci si dispone l'una accanto all'altra formando un unico schieramento in cui i colori delle diverse divise catturano lo sguardo e permettono di individuare i vari gruppi musicali.

La nostra Banda viene diretta dal vice-maestro Fausto Pollini.

A questo punto le autorità sono invitate a turno ad effettuare il proprio discorso. Terminati i tanti ringraziamenti i bandisti della valle sono pronti a dare avvio allo spettacolare concerto d'assieme. Ben 7 corpi musicali riuniti e mescolati tra loro che, sotto la direzione del maestro della banda ospitante Sandro Rota, con grande potenza e senso d'orgoglio fanno risuonare le note di brani famosi nel centro di Pieve di Bono.

Si tratta di quasi 350 bandisti protagonisti in questo importante evento di valle.

Vengono così presentati al pubblico: La Marcia dell'Aida (di G. Verdi), Giudicarie (di Guido Dapreda), Arsenal (di Jan Van de Roost), Fanfare Esprit (di Douglas Court), Europa Hymn (L. van Beethoven arr. M. Carros) ed infine Inno al Trentino (di G. Bussoli). Il pubblico partecipa con forti applausi al termine di



ogni esecuzione e mostra gradimento ed ammirazione e viene ripagato con il bis richiesto della Marcia dell'Aida.

Ce l'abbiamo fatta! La clemenza del tempo, messa in dubbio dalle previsioni meteorologiche, ci ha permesso di svolgere tutte le manifestazioni previste all'aperto come da programma. La festa prosegue alla Casa delle Feste con i concerti di ogni singola banda.

Tutto il pubblico ed i bandisti non impegnati a suonare ascoltano con attenzione le esibizioni delle bande cercando di coglierne capacità e bravura, modalità di interpretazione e di esecuzione. Sono queste occasioni che si manifestano quasi esclusivamente durante i Concertoni.

Le bande eseguono i loro pezzi tra gli applausi del pubblico cosciente per altro di essere all'ascolto di uno dei generi musicali, quello bandistico, tenuto vivo ed alimentato per lungo tempo nelle nostre comunità.

Terminati i concerti, tutti i bandisti vengono rifocillati con un'ottima polenta e spiedo e si prosegue sulle note di Böhmsche Judicarien alla Casa delle

Feste e con il palco aperto per la Giornata europea della musica al Sax Bar.

Qui si alternano parecchi gruppi musicali, che senza necessità di preavviso, sono autorizzati ad esibirsi ed esprimere così le loro capacità e passioni.

Nel corso della serata si svolge anche l'estrazione dei numeri della lotteria e viene premiato Praso quale vincitore del torneo di calcetto tenutosi nei giorni precedenti.

È così che la nostra Banda, con a capo il suo presidente Sergio Rota, ha voluto festeggiare questo importante anniversario e si coglie qui l'occasione per ringraziare nuovamente coloro che l'hanno condotta nell'arco degli anni, tutti i soci che vi hanno fatto parte, le autorità che l'hanno aiutata nel realizzare la festa, chi attivamente ha offerto il proprio piccolo o grande contributo per rendere indimenticabili i tre giorni dedicati interamente alla musica, le Bande intervenute e naturalmente il pubblico che calorosamente ci ha accompagnato ed applaudito.

GRAZIE A TUTTI!

A lezione dal professor Luca Donini

sabato 20 Giugno 2009

LORETTA PASSARDI

BANDA MUSICALE DI
PIEVE DI BONO

Molti sarebbero gli approfondimenti che ogni bandista potrebbe fare per migliorarsi ed arricchire la propria cultura musicale. Ma nella maggior parte dei casi solo la frequenza alle lezioni di istituti musicali di un certo livello potrebbe appagare nel migliore dei modi e con completezza la sete di saperne di più, più di quanto non si riesca ad apprendere con i corsi di preparazione e successivamente facendo parte della banda. L'occasione l'abbiamo ricercata invitando a fare lezione il prof. Luca Donini che, in maniera molto disponibile e ricercando la nostra partecipazione, è stato capace di far luce su alcuni aspetti molto interessanti ed utili. Ci ha così spiegato che: la musica è una forma d'arte basata su due elementi fondamentali che sono il suono ed il ritmo. Facendo lo spettro di ogni nota ci si accorge che è composta da molti armonici e cioè da più note tra le quali prevale quella che intendiamo suonare. Anche il ritmo è parte essenziale della musica. Così come la natura e la vita stessa sono scandite dalle stagioni, dai giorni che passano, così la musica necessita di ritmo. Ecco allora che se pensiamo ad ognuno di noi, al nostro ruolo di componenti di sezione, al fine di dirigere le nostre prestazioni il più possibile verso la perfezione dobbiamo far sì che suono e ritmo siano curati al meglio. Il suono, che come detto è formato da molti armonici, dovrà risulta-

re tale da formare un'amalgama con i suoni di chi ci sta vicino e complessivamente dell'intera banda. Le note dello spettro, non necessariamente quella prevalente, dovranno essere in sintonia con quelle di ognuno dei componenti per formare una buona armonia. Ma l'armonia dev'essere costantemente accompagnata da un giusto ritmo che ci deve guidare sia nei pezzi da solista che nell'esecuzione di pezzi d'assieme. Perfino nella tecnica dell'improvvisazione il ritmo è fondamentale. Le percussioni scandiscono il ritmo ma non possono esimersi dal seguire le melodie delle altre sezioni. Per contro gli altri strumenti devono eseguire le loro melodie rispettando il ritmo. Una banda è composta in gran parte da strumenti a fiato (clarinetti, flauti, fagotti, oboi, ottoni, sassofoni,...). In questi casi è la lingua a scandire il ritmo. Con questi strumenti è particolarmente importante impostare in modo corretto la nota desiderata e riuscire a mantenerla senza variazioni di suono, visto che altrimenti si può giungere alla nota superiore od inferiore semplicemente con un suono troppo crescente o troppo calante. A questo punto Donini ci spiega alcune tecniche di respirazione, per gli strumenti ad ancia ci parla delle aperture del becco, dei vari tipi di becchi, di come ammorbidire l'ancia, ecc.... Continua spiegando che per questi strumenti oltre a suono e ritmo

è fondamentale anche il maneggio. Ci spiega l'importanza dello studio delle scale per giungere a far coincidere la volontà di suonare in un certo modo con la capacità di muovere le dita al momento e nel modo giusto, il più naturale e rilassato possibile. Ci ricorda che ad ogni tonalità in maggiore ne corrisponde una in minore che parte dalla terza nota sottostante. È necessario conoscere ed eseguire molto bene tutte le scale per riuscire con semplicità ad eseguire tutte le tonalità. In fondo la musica è anche espressione di sé, è un linguaggio universale, un modo di comunicare se stessi e le proprie emozioni. Essa rispecchia i nostri stati d'animo, è in una sola parola VITA... Le tonalità in maggiore vengono usate per esprimere gli stati d'animo più allegri, la gioia, la tranquillità. Quelle in minore la tristezza, la noia, le delusioni,... Prosegue poi spiegando le varie tecniche dello staccato, la possibilità di ornare con "pizzi e merletti" un pezzo tramite l'utilizzo di pause (fondamentali, e a detta di un musicista famoso, addirittura più importanti delle note e quindi del suono), accenti, note con sopra il punto o la linea, piani e forti, ecc... Ciò che fa davvero la differenza nel suonare, ed ancor più se da solisti, è la capacità di trasmettere un qualcosa di nostro, è cercare di andare al di là della semplice tecnica di base, è suonare non solo con la mente... ma con l'ANIMA!

Cinquant'anni di Fanfara Alpina: 1959 - 2009

ANTONIO ARMANI

La Fanfara Alpina di Pieve di Bono ha compiuto cinquant'anni, e li ha festeggiati nei giorni di sabato 17 con un concerto e di domenica 18 ottobre con la sfilata.

Nata da un'idea del colonnello medico Edoardo De Biasi, capogruppo degli alpini di Pieve di Bono, che si avvale della collaborazione del maestro Giuseppe Patelli, dopo le prime riunioni preparatorie nel retro della farmacia di Creto, il 4 settembre 1959 fu firmato il protocollo di fondazione dai

dodici componenti: Agostino Bertini, che ne assumerà anche la guida, Camillo Scaia, Bruno Franceschetti, Arduino Filosi, Livio Scaia, Feliciano Armani, Guido Bonata, Livio Armani, Tarcisio Ceschinelli, Paolo Franceschetti, Fiore Nicolini, Giovanni Valenti.

Il 29 novembre con una grande festa ci fu la prima uscita, con la presenza di alpini provenienti anche dalle Giudicarie, e da Trento, la sezione dell'ANA provinciale inviò da Trento i due vicepresidenti Giuseppe

Micheletti e Franco Bertagnoli, quest'ultimo ricordato come l'artefice della ricostruzione del Friuli dopo il terremoto del 1976.

E fu una grande festa, con la sfilata per le vie del paese, con i discorsi del col. De Biasi e la deposizione della corona al monumento dei caduti.

La Fanfara partecipò subito alle grandi adunate nazionali degli alpini, oltre che alle feste locali, ma essendo i suonatori tutti appartenenti alla banda comunale di Pieve di Bono,



La Fanfara Alpina di Pieve di Bono posa per la foto ricordo nel piazzale antistante la Chiesa.

quando gli impegni si sovrapponevano, si crearono i problemi, difatti ne seguì un quinquennio un po' travagliato, fatto di soddisfazioni ma anche di attriti.

Nel 1966 ci fu la rifondazione, con un nuovo statuto, e da allora la Fanfara ha girato l'Italia, le vallate del Trentino, non disdegnando neanche qualche puntata fuori dai confini nazionali, con i suoi ottoni, i suoi tamburi suonando e portando allegria, le trombe della fanfara hanno squillato facendo marciare "veci e boce".

Fino a qualche decennio fa i suonatori provenivano per lo più dalla busa di Pieve di Bono, ora il bacino d'utenza si è allargato e spazia da Tione alla Val di Ledro.

Sabato sera 17 ottobre l'anniversario è stato ricordato con un concerto di fanfare nell'auditorium di Pieve di Bono con la fanfara locale, diretta dal maestro Dario Bazzoli e la fanfara alpina di Riva del Garda diretta dal maestro Garniga, la serata, presentata dal vicepresidente Paolo Bronzini, è stata caratterizzata dalla musica delle due orchestre che hanno eseguito un repertorio di brani alpini, presenti il sindaco di Pieve di Bono Maestri e di Prezzo Boldrini, Paolo Filippi responsabile provinciale delle fanfare alpine, il rappresentante del mandamento Fulvio Zontini, e della sezione Domenico Ferrari, ed il nipote del col. Tullio Marchetti, grande amico della fanfara, unico neo il poco pubblico presente. (Poi ci si lamenta che non si fa mai



Durante la sfilata: in prima fila da sin. Raffaele Armani presidente del Comprensorio, il sindaco di Pieve di Bono Attilio Maestri, il sindaco di Praso Nello Lolli e quello di Daone Ugo Pellizzari.

niente in loco!!) Ed è stata anche l'occasione per le premiazioni di rito, sono stati premiati alcuni fondatori ancora viventi: Camillo Scaia, Giovanni Valenti, Bruno Franceschetti e Tarcisio Ceschinelli, Livio Scaia, Feliciano Armani, poi è stata la volta dei suonatori anziani in attività: Celso Galante, Paolo Nicolini, Edoardo Armani, Ciarly Santorum, Bruno Salvagni, quindi è toccato ai maestri Dario Ballini, Gianni Salvadori, Marco Spada, Bruno Dapreda e Dario Bazzoli, ed infine sono stati premiati i presidenti Paolo Nicolini, Maurizio Ceschinelli e l'attuale Mario Castellini.

La domenica sfilata per le vie del paese con diverse delegazioni provenienti dal mandamento Giudicarie e Rendena, presenti i sindaci di Pieve di Bono Maestri, di Daone Pellizzari, di Praso Lolli e di Prezzo Boldrini, nonché Armani presidente del Comprensorio.

Il corteo ha sfilato dal piazzale delle scuole fino alla piazza della chiesa dove c'è stato l'alzabandiera, quindi la Santa Messa celebrata da don Bruno

con la collaborazione di frater Luciano, in cui si sono ricordati i componenti del sodalizio deceduti ed anche i caduti di tutte le guerre, quindi la deposizione della corona al monumento dei caduti, seguito da un breve concerto.

Ricordiamo per dovere di cronaca chi la fatta andare avanti.

I Presidenti dal primo Edoardo De Biasi, quindi Angelo Gelindo Bugna, Giuseppe Patelli, Gaetano Ballini che ne guidò le sorti per venticinque anni, poi Paolo Nicolini, Maurizio Ceschinelli ed infine Mario Castellini. I maestri Agostino Bertini, Livio Scaia, Feliciano Armani, Luciano Caldonazzi, Dario Ballini, Bruno Dapreda, Gianni Salvadori, Marco Spada e Dario Bazzoli.

Dunque è passato mezzo secolo e di acqua sotto i ponti dell'Adanà ne è passata tanta, e la Fanfara Alpina di Pieve di Bono continua ancora a suonare, lunga vita è stato l'augurio in tutti i discorsi, con la speranza che le note alpine attirino sempre nuovi ed entusiasti suonatori.

Pro Loco Pieve di Bono

ANTONIO ARMANI

Arrivati quasi alla fine del 2009, siamo a riepilogare brevemente le principali proposte che hanno caratterizzato maggiormente il nostro anno di volontariato.

La “giornata verde” è stata un’iniziativa proposta nel mese di aprile dal gruppo alpini di Pieve di Bono, che noi abbiamo sostenuto ed alla quale abbiamo partecipato, attraverso la raccolta dei rifiuti dalla diga di Prusnaval ai forti di Lardaro e l’offerta del pranzo che abbiamo preparato presso il circolo di Strada.

Giugno ci ha visti impegnati a sostenere il 150° della Banda Musicale di Pieve di Bono organizzata dalla banda al centro scolastico della Pieve.

A coronamento del nostro “allenamento” sportivo invernale, abbiamo concorso al green Volley di Darzo ed al torneo di Beach volley di Ponte Caffaro.

La Pro Loco quest’anno ha proposto nuovamente l’iniziativa dell’11 Luglio “A tavola con i Lodron”, la ormai classica cena medioevale al Castel Romano con intrattenimento storico-artistico e degustazioni di piatti e bevande tipiche della zona, a cominciare dal classico e sfizioso *Capugn*.

Il tema di quest’anno permetteva agganci storici tra il nostro Castello ed il Piemonte e la Liguria, attraverso la narrazione ed interpretazione di

un incontro tra la delegazione di Monsarco ed i Signori della Pieve.

Infatti il Castello ed il paese di Mosarco, posto al confine tra Piemonte e Liguria, sono appartenuti alla famiglia Lodron.

Ad agosto abbiamo presentato la festa “Park Isol 2009” per quest’anno composta da tre giorni:

venerdì 31: serata di Cabaré con Diego Parassole di Zelig

sabato 1: “Blu Monday” Tributo Rock a Madonna ed a seguire “Deep digital noise”, con Alex the Voice, David Monfri e Cade Vj

domenica 2: polenta e carbonera, preparata dagli esperti polenter, che qui ringraziamo nuovamente.

La serata è proseguita con ballo a base di liscio.

La domenica successiva abbiamo collaborato con la banda musicale di Pieve di Bono nell’organizzazione del “concerto d’estate 2009” che voleva essere proposto nella suggestiva piazza cesare Battisti, ma causa maltempo, è stato spostato al Centro Scolastico.

Inoltre ad agosto presso il Castel Romano abbiamo organizzato, con la partecipazione dell’Ecomuseo, la sfilata dei Lanzichenecchi con aperitivo e buffet gratuito aperto a tutti. La giornata si è svolta all’insegna della rievocazione storica, corredata dal corteo del Gruppo





“Lanzi Lodron” e della delegazione di Mindelheim.

L'ultima domenica di agosto abbiamo presentato la consueta Sagra di San Felicissimo, con Messa nella chiesa di Creto e pranzo presso il centro scolastico di Pieve di Bono, il tutto con intrattenimento musicale.

Quindi la prima domenica di ottobre abbiamo preparato la cena gratuita aperta a tutti, a base di pasta carbonara, servita a seguito della messa e della processione.

Passiamo ora alla rassegna delle iniziative che incombono da novembre fino alla fine dell'anno.

Per novembre abbiamo in programma un'altra cena per il coro presso l'oratorio di Pieve di Bono.

L'ultimo mese del 2009 verrà dedicato ai più piccoli attraverso la classica festa di Santa Lucia ed il film cartoon che verrà proiettato in auditorium durante le vacanze natalizie, nonché all'adesione del concorso per i bambini delle elementari di “Disegna la tua Pro Loco”, promosso dalla Federazione Trentina delle Pro Loco. Ad alcune classi delle elementari della Pieve, in collaborazione con la scuola di Pieve di Bono, verrà presentata la Pro Loco nel tentativo di trasmettere lo spirito di volontariato e collaborazione che accomuna i ragazzi dell'associazione, verranno

anche esposte le iniziative che la Pro Loco attua. Gli stessi bambini disegneranno quindi la Pro Loco, sulla base delle loro sensazioni.

Infine parteciperemo anche quest'anno a “Natale in Strada” del circolo culturale di Strada e ci troveremo per gli auguri con brulè e panettone a seguito della messa di Natale.

Va ricordato che i giovedì sera alle ore 21.00 presso la palestra di Pieve di Bono ci si trova a giocare a pallavolo, il livello risulta essere puramente amatoriale.

Si ringraziano tutti i volontari dell'associazione, nonché tutte le persone ed entità che ci hanno sostenuto, in particolare il cuoco Mario Scaia, le volontarie della chiesa, i polenter, i vicini circoli culturali, il comune di Pieve di Bono e la Cassa Rurale Adamello Brenta.

Auguriamo a tutti i lettori di PdB notizie un buon Natale e Felice anno nuovo.

Coro Azzurro,

emozioni e ricordi dalla trasferta in Belgio

DORETTA CASAGRANDA

Dal 4 al 6 luglio il Coro Azzurro di Strada ha compiuto una breve, ma intensa trasferta canora in Belgio. Ospite del coro La Pastourelle di Charleroi, che ha ottimamente curato la manifestazione, ha partecipato al Festival internazionale di canto corale assieme ad altri 350 coristi provenienti da Francia, Belgio, Italia, tenendo quattro apprezzati concerti. Il numeroso pubblico presente, le ambientazioni del Parco Reine Astrid di Charleroi, e del Bois du Cazier, presso la miniera, luogo oggi dedicato alla memoria della tragedia di Marcinelle, sono stati la cornice di incontri non solo musicali, ma sociali ed umani, del ricordo, della nostalgia, quindi possibilità di conoscenza, confronto e dimensione della propria identità personale e di gruppo.

Denso di significati ed emozioni è stato il concerto tenuto a Jeumont, al confine con la Francia, la sera del 4 luglio: ospite della locale sezione de "I Trentini nel mondo" e il Coro Azzurro ha proposto numerose canzoni dal proprio repertorio in una sala gremita di emigrati trentini, da tempo residenti in Belgio. Tra essi Anne Giovanazzi, Presidente del Circolo Trentini di Charleroi e i figli di coloro che in un passato recente hanno preso la via dell'emigrazione in terra belga. Qui, come in ogni altro concerto eseguito, il coro azzurro ha ricordato Rino Zandonai e i suoi compagni, scomparsi nella



Il Coro Azzurro di Strada nella tournée canora in Belgio dal 4 al 6 luglio 2009.

tragedia dell'Airbus del 1° giugno 2009, dedicando loro un accorato "Signore delle cime". In questi luoghi che hanno visto il direttore della "Trentini nel mondo" maestro emigrante, tra tanti, in cerca di lavoro è vivissimo il suo ricordo, il dolore per la sua tragica scomparsa, il rimpianto per gli incontri, il lavoro che egli ha saputo fare per tenere vive le tradizioni, il collegamento con la terra di origine, l'aiuto nel vivere quotidiano per tante persone che non possono dimenticare fatiche e dolori e trovano nel pensiero della terra natale la forza e la dolce malinconia che consola.

Il lunedì 6 luglio, accompagnati da Pier Paul e signora, amici del coro da tanti anni e da due generazioni, il gruppo dei coristi ha potuto effettuare una visita guidata al centro storico di Bruxelles: dalla Gran Place, al Duomo, agli angoli nascosti ove storia, uso e tradizioni appaiono in tutta la loro bellezza e forza.



Agli amici del Belgio, da queste righe va il nostro ringraziamento, un affettuoso pensiero ed augurio per Pierre e Liliana, che attendiamo a breve in Italia.

L'estate poi si è "snodata" tra concerti e impegni in zona: il 26 luglio e il 9 agosto a Brione, l'8 agosto a Boniprati, il 12 agosto in Cariola, e il 4 settembre a Condino, ospiti di amici e gruppi che hanno richiesto la presenza e le voci del coro, a cornice di eventi, manifestazioni, ritrovi conviviali. Ora, mentre si attende il Natale, già si avvertono gli impegni per il 2010, anno nel quale il Coro Azzurro festeggerà i suoi sessant'anni di vita...

Monsignor Riboldi a Staboletto

ANTONIO ARMANI

Da alcuni anni monsignor Antonio Riboldi, Vescovo Emérito di Acerra Napoli, usa salire alle baite di Staboletto per celebrarvi una Messa, e così anche quest'anno la domenica di 23 agosto, il Presule non ha voluto far mancare la sua preziosa nonché gradita presenza, questo nonostante le sue 86 primavere.

È risaputo che la gente di Agrone nel territorio della malga di Staboletto è proprietaria di alcune baite, che fino ai primi anni settanta servivano per l'alpeggio, ed ora con i tempi moderni sono diventate abitazioni per passarvi ferie e fine settimana.

Monsignor Antonio Riboldi, di origini milanesi, è considerato e conosciuto come un prete scomodo per i suoi molteplici attacchi contro i camorristi prima e contro i mafiosi poi.

Fu mandato in Sicilia a Santa Ninfa nel Belice, terra famosa per un catastrofico terremoto che la colpì nel gennaio del 1968, causando 370 morti, nei 14 paesi colpiti, e più di 70.000 senza tetto, è qui si fece conoscere per le sue omelie contro i potenti del luogo, in particolare durante la ricostruzione si distinse nella lotta contro la corruzione, ed il malgoverno.

Nel 1978 venne nominato Vescovo di Acerra, una cittadina in odor di mafia come si usa dire, vicina a Napoli, dalla quale si può scorgere il Vesuvio, ed an-



Mons. Antonio Riboldi mentre celebra la S. Messa.

che ad Acerra ha continuato la sua battaglia contro i soprusi.

Mons. Riboldi ha allacciato stretti rapporti con il Trentino, in particolar modo con le Giudicarie, e proprio sui monti di Tione per molti anni ha portato i ragazzi in colonia, durante i mesi estivi, inoltre da alcuni anni trascorrere qualche giorno di riposo a Breguzzo, per ritempersi e rimettersi in forze, e poter poi continuare le sue battaglie.

E durante questo periodo, tramite la Maria, è lei che si prodiga e predispone il tutto, una domenica la dedica a Staboletto. Così anche quest'anno, la terza domenica d'agosto, in

un altare improvvisato al cospetto delle baite di fronte ad una sessantina di fedeli, molti dei quali giunti appositamente da Agrone, in un ambiente ancora poco contaminato, con una cornice di larici ed abeti, e le maestose montagne della Val di Daone a fare da sfondo ha celebrato la S. Messa.

Circolo Culturale Strada

MARIRENE FILOSI

I monti sono già “spruzzati” di neve... l'estate è proprio finita!

Anche le attività del Circolo Culturale Strada volgono al termine. Come sempre chiuderemo in bellezza anche il 2009 organizzando l'ormai famoso “NATALE IN... STRADA” che si svolgerà il 23 dicembre 2009, questa festa dura solo poche ore ma vi assicuro che comporta un lavoro

immenso sia da parte di tutti noi del Circolo ma, soprattutto, da parte di tutta la gente di Strada che ringrazio dal profondo del cuore.

Sarà una “serata” molto molto particolare, ci saranno tanti punti da visitare, varie specialità culinarie da gustare, mostre di vario genere, presepi, alberi di Natale, musica e canti. Il nostro

piccolo paese sarà illuminato e addobbato nel migliore dei modi. Il nostro intento è quello di passare insieme a tutti i nostri Ospiti qualche ora serena aspettando il Santo Natale.

Vi aspettiamo sotto le nostre “curt”!

Anche quest'anno ci ha visto impegnati in molteplici cose, tutte attività che coinvolgono





sempre un sacco di persone che ringrazio ufficialmente. Sarò anche ripetitiva ma la collaborazione di tante persone fa sì che il grande lavoro, per organizzare una sagra o per uno spettacolo o per qualsiasi altra attività, sia diviso in tanti e se non ci fossero i nostri collaboratori credo che ben poco riusciremmo a fare.

Le nostre “manifestazioni” sono quasi sempre accompagnate da un pranzo o una cena, per fortuna abbiamo l'onore ed il piacere di annoverare tra i nostri collaboratori delle “signore” molto brave in cucina. Per fare un breve esempio... se fosse per il Presidente sarebbero occasioni per gustare solo del buon “café col lat...” ed invece partendo dalle “petate cote” si



passa alla polenta e crauti, al “chili”, alle “fritole”, alla “carbonèra”, ai “rufiöi” e tanto altro ancora!

Attenzione però, non pensiamo solo a mangiare... Giugno 2009, festa al laghetto in collaborazione con l'Associazione Pescatori di Pieve di Bono per una giornata di pesca per i bambini. Ringrazio sentitamente Aldo Scaia, Dario Ballini, Ro-

berto Armani, Cornelio Armani e l'Associazione Pescatori per la riuscitissima e molto apprezzata giornata di pesca in riva al laghetto! Abbiamo poi collaborato con la Banda Musicale di Pieve di Bono, siamo stati alla Festa delle Associazioni di Bersone, abbiamo passato una sera meravigliosa alla Casa di Riposo di Strada cenando con gli Ospiti (esperienza che sicuramente ripeteremo!), altra collaborazione con il comitato della “Rampinada” in Valle di Daone, i nostri “polentèr” si sono attivati per la Pro Loco di Pieve di Bono, gita socio-culturale in Istria e, come già detto, concluderemo con il “Natale in... Strada”. Credo che anche il 2009 ci abbia visti “abbastanza” impegnati.

Buone feste a tutti!



Associazione Pescatori

Pieve di Bono Val Daone



Conclusa la stagione 2009 di pesca nella nostra zona, sperando di aver esaudito tutte le esigenze dei Soci e dei nostri Ospiti, vogliamo ricordare che in questa stagione sono state effettuate le seguenti semine:

- nei bacini di Cimego – Morandino – Bozzo – Bissina, un totale di trote adulte pari a Kg. 3.340;
- nel fiume Chiese da Morandino a Cimego e nel torrente Adanà, un totale di trote adulte pari a Kg. 630;
- sono state seminate nel fiume Chiese dalla Val di Fumo al bacino di Morandino 97.300 avannotti 9/12;
- negli affluenti e nel torrente Adanà sono stati seminati 33.000 avannotti misura 6/9;
- nel lago Campo sono stati seminati 15.000 avannotti 9/12 di salmerino alpino più 300 esemplari di misura 22 cm., si ricorda che sono già state seminate le adulte nei bacini per l'inizio della prossima stagione.

Il direttivo si impegnerà affinché anche per il prossimo anno siano effettuate le varie semine, sempre con l'intento di accontentare tutti. Nel 2009 sono stati rilasciati circa 1.500 permessi d'Ospite. L'Associazione ha contribuito alle gare che si sono svolte in giugno nel laghetto di Strada ed in agosto nel lago di Morandino.

Ringraziamo i Comuni, le Pro Loco, le guardia pesca e forestale, gli sponsor che sempre numerosi ci aiutano per la riuscita delle nostre gare. Un ringraziamento particolare a tutti i volontari che hanno collaborato durante le varie semine e recuperi.

Il direttivo ricorda le agevolazioni per i bambini fino a 10 anni e si augura l'avvicinamento a questo sport sano che ci aiuta anche a conoscere, in modo reale, il nostro bellissimo territorio.

Concludiamo con l'augurare a tutti un Buon Fine Anno e Buon 2010!



Piccoli e grandi pescatori con le "grosse prede".

Il tempo vola... Gruppo Culturale Cologna

STEFANO CAPELLI

Lo scorrere del tempo è un qualcosa di inevitabile, di indescrivibile, di inimmaginabile...scorre inesorabilmente ed attraversa la vita di ognuno di noi...modifica le nostre abitudini, la nostra fisionomia, il nostro essere...non modifica però le nostre tradizioni, che cerchiamo di mantenere vive ed inossidabili nonostante i giorni, i mesi e gli anni si susseguano molto rapidamente...ed è a tal proposito che il Gruppo Culturale di Cologna, il cui organico si è rinnovato da poco, cerca di mantenere in vita la tradizione del nostro paese che i nostri nonni hanno trasmesso ai nostri padri e quest'ultimi a loro volta a noi figli. Il G.C.C. ci prova, e a quanto pare, trova riscontro nell'appoggio della gente come ha dimostrato il programma organizzato per l'anno 2009, che si sta avviando alla conclusione. È stato un anno ricco di impegno, di fatica e di dedizione da parte dell'associazione e dei suoi membri affinché tutto potesse essere

curato nei dettagli cosicché la gente ne potesse premiare il frutto. Un frutto di cui ci possiamo ritenere sicuramente soddisfatti è il risultato della Sagra di S. Rocco, svoltasi il 16 ed il 17 agosto. In questi due giorni ci sono stati momenti volti alla spensieratezza e al divertimento, in cui vi è stata la possibilità di ballare, ridere e scherzare. Lo spazio di gioco, ovvero i gonfiabili, dedicato ai più piccoli e le serate in compagnia di gruppi musicali ne sono stati la conferma. Vi è stato però anche un momento dedicato alla riflessione culturale grazie al convegno intitolato "Cologna nella storia" organizzato in collaborazione con l'associazione degli amici bresciani in Trentino. In questa occasione sono state descritte le vicende della Cappella dell'Addolorata ed i fatti accaduti durante le invasioni napoleoniche. Lo scopo principale dell'iniziativa è stato quello di sottolineare l'importanza di mantenere vivo l'interesse per il nostro territorio

attraverso una memoria condivisa degli eventi passati, che permetta una maggior consapevolezza degli elementi che ogni giorno la nostra realtà ci propone, ma che molto spesso sono occultati dalla frenesia dell'incedere quotidiano. Molti sono stati gli interessati alla proposta, di cui hanno espresso un giudizio più che positivo. Molti magari già sapevano, ma probabilmente molti altri no dal momento che a scuola, sui libri di storia, si tende ad occuparsi di confini più grandi tralasciando però ciò che concerne confini meno vasti, quali quelli della piccola valle in cui viviamo. Un incontro dunque anche formativo e non solo di puro intrattenimento. Entusiasmare chi si ha davanti può apparire semplice, ma non è esattamente così e talvolta il consenso che ci si aspetta si trasforma in disapprovazione: ciononostante il G.C.C. s'impegna fortemente a realizzare nuove proposte, con la speranza che esse possano essere ben accolte. Che dire, non possiamo far altro che ringraziare tutti coloro che ci hanno supportato ed hanno contribuito con noi a realizzare un anno piacevole, con l'auspicio che anche quello venturo possa portarci altrettanta soddisfazione e approvazione da chi ci segue e crede nei nostri progetti.

Gruppo Culturale Por

Quest'estate il G.C.T. di Por ha organizzato tre eventi:

- il 16 maggio nell'ambito della manifestazione "Palaz-

zi Aperti" organizzata dal Comune di Pieve di Bono, abbiamo accolto la corale "Comunità Viva" di Terzolas

che ha tenuto il concerto gospel "Past for future" nella nostra Chiesa di S. Lorenzo a Por.

- il 26 luglio c'è stata la consueta gita in montagna ai Laghi di Mare (?). Come sempre gli escursionisti dilettanti hanno risposto numerosi. La giornata è trascorsa in allegria;
- il 9 agosto abbiamo concluso i nostri impegni estivi con la Sagra di S. Lorenzo che si è svolta durante tutto il giorno, al mattino la Santa Messa, il pomeriggio il torneo di calcio in memoria di Marco Marzadri (vinto dalla squadra del Real Praso che ha battuto in finale il Real Agrone) e la sera l'ormai tradizionale polenta carbonera e il ballo con l'orchestra Stefano Cento.



Il Gruppo Culturale di Por nell'escursione del 26 luglio 2009.

Gita interparrocchiale a Padova

ANTONIO ARMANI

Giovedì 10 settembre padre Artemio ha organizzato una gita interparrocchiale a Padova, con meta l'abbazia di Santa Giustina, la basilica di Sant'Antonio e l'abbazia di Praglia.

Puntuale alle sette di mattina il pullman è partito dal piazzale della chiesa di Creto, con a bordo 54 persone in rappresentanza degli otto paesi in cura spirituale di padre Artemio.

La prima sorpresa la si ha durante il viaggio, quando veniamo a conoscenza che la Santa

Giustina che andiamo a visitare non è la Santa Giustina patrona della Pieve di Bono, patroni della Pieve sono difatti San Cipriano e Santa Giustina, sono questi che risultano raffigurati nel ciclo di affreschi dell'abside nella cappella della chiesa arcipretale; tra l'altro sulla vita di questi santi sussistono dei dubbi "sull'esistenza storica di questi Santi gli studiosi non sono di egual parere".

Arrivati a Padova procediamo subito verso l'Abbazia be-

nedettina di Santa Giustina, un complesso enorme di 122 metri x 82, del quale fanno parte oltre alla chiesa, cinque chiostri ed altri palazzi. Il padre benedettino che ci accoglie, ci racconta che fu edificata sopra la tomba di Santa Giustina attorno al VI secolo, era questa una giovinetta uccisa sotto le persecuzioni di Diocleziano, per non aver voluto convertirsi al paganesimo. L'abbazia ebbe una vita monastica molto intensa fino al 1810, quando Napoleone Bonaparte



Foto di gruppo davanti alla basilica di Sant'Antonio a Padova.

soppresse gli ordini religiosi, e di conseguenza sparirono conventi e monasteri, di seguito fu trasformata in caserma, e come tale rimase fino alla fine della grande guerra, nel 1919 i frati benedettini si riappropriarono della chiesa e di tre chioschi, mentre il resto è tuttora caserma.

Padre Artemio ha colto l'occasione per celebrare la santa Messa in un altare laterale dedicato a San Luca, difatti sul sarcofago spiccava un bue, il simbolo dell'evangelista, il bue difatti simboleggia tenerezza ma anche tenacia, ne sanno qualcosa anche i contadini.

Poi tutti di corsa fino alla basilica del Santo, accolti dalla statua bronzea del Gattamelata, il famoso condottiero di ventura di Narni, che lavorò per Firenze, per il Papa ed anche per la Repubblica di Venezia, tanto per non far torto a nessuno. Attorno alla basilica di Sant'Antonio il clima che si respira è molto diverso da quello di Santa Giustina, qui c'è gran movimento, è tutta una bottega, qui tutti comprano e vendono, di tutto e di più.

Ma come si oltrepassa il portone tutti rimangono a naso all'insù ad ammirare la splendida navata gotica, poi si inizia la visita, per primo la tomba del Santo, che si trova nell'altare di San Giacomo, questo perché sono in opera lavori nella sua sede originale, poi la cappella

del tesoro dove si ammirano: le reliquie, calici, pissidi, messali e frammenti di vestito del Santo.

La basilica meriterebbe una visita molto più lunga, ci sono gli affreschi che ornano pareti e volta, ci sono statue, tombe ci sono altri altari, ma ormai si è fatto tardi sono le tredici, e la fame si fa sentire anche nei più solerti pellegrini.

Va detto che tanto la chiesa di Santa Giustina sia la basilica di Sant'Antonio sono sormontate da stupende cupole in stile bizantino, questo sta a dimostrare l'influenza di Venezia sulla vicina Padova.

Alle quindici dopo un buon pasto ed un irrinunciabile caffè si ritorna al pullman, passando per il Prato della Valle, e dove si possono ammirare le 78 statue che lo circondano.

Prossima mèta è Teolo e la vicina abbazia di Praglia situata ai piedi dei colli Euganei.

Qui un frate benedettino ci spiega che l'abbazia fu edificata attorno al 1200 da alcuni frati, seguaci di San Benedetto, provenienti dal mantovano, anche questa abbazia, per secoli, ebbe una vita monastica molto intensa, ma l'editto napoleonico del 1809 le pose fine, ritornò però in mano ai benedettini sotto l'Impero Austriaco nel 1834, ma dopo trent'anni nel 1866, con il passaggio del Veneto al Regno d'Italia, finì in mano agli italiani, e fu di nuovo requisita e

depredata di tutto, i frati benedettini riuscirono a ricomprarla nel 1900, e quattro anni dopo rimetterla in funzione.

Il padre ci ha mostrato la chiesa con la stella del pavimento a sette punte, tante sono le lettere che compongono Praglia, i chioschi, da quello pensile dove si raggiunge il refettorio, una vera opera d'arte, poi dalla terrazza si è potuto ammirare il giardino, con le erbe officinali, le arnie dell'apiario, ed uno stupendo vigneto.

Ora nell'abbazia i frati si occupano del restauro del libro, inoltre coltivano il vigneto e l'orto, fedeli al loro motto benedettino "ora et labora" prega e lavora, gestiscono anche un piccolo negozio dove vendono prodotti cosmetici, miele e del buon vino "chardonai".

Finita la visita si è fatto tardi ed è già ora di fare ritorno a casa, appagati e contenti, per quanto si è potuto vedere.

A.P.S.P.

Azienda pubblica di servizi alla persona

GIANMARIO DE MUZIO

PRESIDENTE

PADRE Odone NICOLINI LAVORI IN CORSO

In fase conclusiva le operazioni di collaudo tecnico-amministrativo del primo lotto dei lavori di ampliamento che hanno riguardato la costruzione della nuova ala della A.P.S.P. e conclusi anche i lavori di arredo urbano del parco adiacente alla struttura, in attesa di redigere un nuovo progetto per la ristrutturazione della parte vecchia della struttura, è stato chiesto ed ottenuto dalla P.A.T. di Trento il finanziamento al 100%, per un importo complessivo di circa 1 milione di Euro, di alcuni lavori urgenti da realizzarsi nel corso del corrente anno.

Si tratta di nuovi lavori che riguardano soprattutto il piano terra e l'interrato della vecchia struttura, più in particolare:

- l'isolazione e la sistemazione dell'area esterna prospiciente gli uffici amministrativi della struttura, area che presen-

tava notevoli infiltrazioni di acqua;

- il rifacimento e l'allargamento della scala di ingresso alla A.P.S.P.;
- il rifacimento di una nuova bussola-entrata alla A.P.S.P.
- la messa a norma della centrale termica con la costruzione di nuovi camini di espulsione fumi;
- l'allacciamento all'acquedotto comunale per l'aumento della portata idrica, ora insufficiente alle necessità operative;
- la sistemazione ed il rifacimento dell'area ex refettorio a pianterreno, area che verrà destinata all'animazione con la creazione di nuovi spazi operativi dedicati;
- la realizzazione di un'entrata secondaria sulla strada per Bersone, che permetterà ai familiari degli ospiti un approccio alla struttura più comodo, potendo approfittare dell'adiacente parcheggio già realizzato e di quello che il

Comune di Pieve di Bono ha intenzione di realizzare in continuità a quello esistente;

- lo spostamento e la ristrutturazione degli uffici amministrativi;
- lo spostamento della Cappella al terzo piano della nuova struttura, in quanto l'esistente, oltre che sottodimensionata è anche troppo lontana dalle residenze degli ospiti;
- lo spostamento temporaneo (durante la realizzazione dei lavori) degli Uffici al terzo piano nella ex residenza delle Suore di Maria Bambina.

I lavori, affidati all'Impresa De Biasi (edile) Bertolini (impianti) ed Elimp (elettrico) sono iniziati nel settembre scorso e si concluderanno probabilmente entro Natale.

Nei primi mesi del prossimo anno inizieranno anche i lavori di costruzione del nuovo muro in località "Fontana Pasil", opera di circa 200.000 Euro anch'essa



finanziata al 100% dalla P.A.T. di Trento.

L'operazione si è resa necessaria a causa della pericolosità del vecchio muro esistente che presenta spancamenti, caduta di qualche sasso, tanto che il Comune di Pieve di Bono ha dichiarato "inagibile" la parte di stradina interessata e ne ha chiuso l'accesso.

Grazie alla collaborazione con il Comune di Pieve di Bono e con l'Asuc di Strada, che ringraziamo per la sensibilità e disponibilità dimostrata, è stato possibile per la A.P.S.P. acquisire l'intera proprietà della predetta stradina di accesso, mediante acquisto dall'ASUC di Strada di una piccola parte e con permuta paritetica con il Comune di Pieve di Bono (al quale sono state cedute in contropartita le particelle fondiarie sulle quali potrà realizzare i parcheggi sopra menzionati) della parte restante dell'intera strada.

Con questa operazione la A.P.S.P. esclusiva proprietaria dell'intera strada di accesso alla struttura, potrà senz'altro ripristinare il passaggio per Creto alla popolazione che vorrà usarla, ma anche utilizzare mezzi tecnici di chiusura per poter controllare ed eventualmente fermare i propri ospiti problematici.

I lavori, potranno probabilmente iniziare nel prossimo mese di marzo ed avranno una durata di circa due mesi. Stiamo attendendo l'autorizzazione da parte del Servizio Viabilità della P.A.T. ad occupare parte della strada statale interessata dai lavori per il periodo necessario.

Nel prossimo anno verrà riesaminato anche il progetto di ristrutturazione della parte vecchia dalla A.P.S.P. - II° Lotto - a fronte del quale è già stato a suo tempo concesso dalla P.A.T. un finanziamento di € 1.500.000.

Alla luce delle nuove esigenze, parte delle quali sono state fron-

teggiate con il finanziamento dei "lavori Urgenti" sopra descritti, verrà istituito un gruppo di lavoro costituito oltre che dal Consiglio di Amministrazione, anche dalle professionalità esistenti in Casa di Riposo, gruppo che avrà il compito di esaminare tutte le necessità strutturali della Casa e formulare le richieste ai progettisti che provvederanno poi a trasformarle in progetto.

In sintesi i lavori riguarderanno:

- la ristrutturazione del primo e secondo piano delle degenze;
- la realizzazione della nuova sala fisioterapia;
- la sistemazione dell'intera ala vecchia (adiacente alla chiesa) ove verranno ricavati locali da adibire all'igiene personale (parrucchiere, ecc:), al punto prelievi, agli eventuali vari servizi per l'esterno, ecc.

Per quanto riguarda il punto prelievi, la disponibilità della Casa di Riposo è stata ribadita sin dal 2007, a patto però che la realizzazione della relativa struttura fosse finanziata dalla PAT e non dalle rette degli ospiti, così come la gestione pratica del servizio, effettuata con personale dipendente, fosse completamente rimborsata dall'azienda sanitaria.

La situazione poi ha trovato un blocco nel fatto che la progettazione dei lavori ora in esecuzione non prevede la possibilità di destinare al punto prelievi buona parte dello spazio dedicato all'animazione, sottraendo così uno spazio importantissimo alla vita interna dei nostri ospiti.

L'atteggiamento della Casa di Riposo permane ancora positivo, destinando lo spazio richiesto nell'ala vecchia di prossima ristrutturazione ma ribadendo peraltro che sia i costi di realizzazione che quelli del funzionamento di questa attività destinata a persone esterne non debbano in nessun caso ricadere anche in minima parte sugli ospiti interni della A.P.S.P.

NATALINA ARMANI
1920-2009



Il mese di agosto ha cessato di vivere ad Ospitaletto (Brescia) Natalina Armani, originaria di Agrone. Natalina della dinastia dei Armani Manassa, si era sposata a Brescia, ma non aveva mai scordato le sue origini, e ad Agrone amava tornarvi per trascorrervi lunghi periodi nei mesi estivi.

Sua figlia ha voluto così ricordarla: «vivere nel cuore di chi ti ricorda non è morire».

Ci ha lasciato la mia mamma attorniata dall'affetto dei suoi cari. Anche durante i mesi della sua malattia trovava la forza di sfogliare "il Pieve di Bono Notizie", che la riportava alla sua terra, specialmente al "suo Agrone" che tanto amava, e che l'ha ricambiata dello stesso sentimento. Dai familiari un sentito ringraziamento per l'affetto dimostrato.

Angiolina

PIA CESCHINELLI
Ved. **FRANCESCHETTI**
21 gennaio 1915
17 settembre 2009



L'Amore che ci hai dato non è morto con te.

Vive nel nostro cuore, nella nostra coscienza, nel nostro ricordo.

Tutta la sua vita la dedicò intensamente alla sua amatissima famiglia.

Con infinita nostalgia

I tuoi figli Dario e Marino.

VITTORIA DEPRETIS
in **LOMBARDI**
3 luglio 1945 - 21 febbraio 2009



In un pomeriggio di febbraio, dopo tanta sofferenza e grande forza, ci hai lasciato: lo hai fatto come sempre facevi nella vita, in silenzio, per non disturbare nessuno, ma ci hai voluto tutti vicino, per un ultimo saluto.

Da quell'istante tutto è cambiato, ma sappiamo che ovunque Tu sia ora, veglierai su di noi e ci proteggerai.

Ci hai insegnato ad amare, a sopportare, a perdonare.

Sei stata una moglie, una madre, una nonna ed una persona speciale.

Sarai sempre la nostra fonte di gioia. Grazie.

I Tuoi cari



LUIGI ARMANI
1954-2009



Luigi se n'è andato ancora giovane, alla fine di ottobre, dopo che una malattia gli aveva minato il suo forte fisico, aveva solo 55 anni. Luigi era nato ad Agrone, ma la sua vita lavorativa l'aveva trascorsa lontano da casa, ancora giovane, dopo le scuole professionali aveva lasciato il paese, si era trasferito in Liguria a Genova, e lì nel capoluogo ligure aveva lavorato nei cantieri navali, come saldatore. Ad Agrone tornava sempre volentieri, per trovare i genitori e anche gli amici di gioventù. Luigi da giovane era stato un'atleta, aveva vinto i campionati provinciali studenteschi di lancio del peso e del disco, ed aveva anche partecipato ai campionati italiani di canottaggio con la squadra della Marina Militare. Nei suoi amici ora non resta che il ricordo della sua esuberanza, e la sua gioia di vivere.

a.a.

LIVIO ARMANI
31 marzo 1914
25 febbraio 2009



Caro nonno,
in una fredda mattina di febbraio te ne sei andato in silenzio, dopo aver trascorso una lunga e operosa vita. Hai vissuto per il lavoro, per la famiglia e per la musica che amavi tanto. Ci hai insegnato a rispettare ed amare tutti, Tu che avevi vissuto la follia della guerra e gli orrori della prigionia.

Con il Tuo impegno nel sociale, hai voluto migliorare il Tuo paese che portavi sempre nel cuore. Ora ci piace immaginarti stretto al Tuo bombardino a suonare per gli angeli del Paradiso.

Grazie nonno, non Ti dimenticheremo mai.

Veglia su di noi e proteggici nel cammino della nostra vita.

I Tuo cari

ANTONIETTA MAESTRI
Ved. BALDRACCHI
26 settembre 1922
18 maggio 2009



Dopo una lunga malattia, te ne sei andata in silenzio una mattina di maggio, lasciando cinque figli e uno stuolo di nipoti e pronipoti. Durante la tua vita intensa di lavoro e sacrifici, hai saputo superare con fede cristiana la scomparsa delle persone a te care che ti hanno preceduto in questo lungo viaggio. Il nostro ricordo è legato al tuo sguardo bonario e sorridente, alla tua semplicità e sobrietà. Sei stata un grande esempio per noi tutti di altruismo e amore, ci hai trasmesso il valore della famiglia, del rispetto e dello stare tutti uniti.

Ci rimane un unico rammarico, negli ultimi anni della tua vecchiaia, la tua malattia ti ha impedito di godere della tranquillità e serenità che ti meritavi. Ci consola sapere che da lassù, assieme ai tuoi cari, vegli su ognuno di noi. Grazie mamma e nonna per quello che hai fatto per tutti noie.

I tuoi cari



UMBERTO MARTINELLI

22 febbraio 1939

23 giugno 2009



Caro Umberto, dopo due anni di malattia trascorsi con pazienza, serenità e tranquillità, una triste mattina di giugno ci hai lasciati.

La tua bontà, la tua generosità e la tua devozione alla famiglia, rimarranno sempre nei nostri cuori. Ci manca la tua presenza di marito, di papà, di nonno. Ci mancano le tue battute spiritose che ci facevano tanto ridere.

La tua perdita ci ha lasciato tristezza e desolazione ma i ricordi dei momenti felici trascorsi assieme rimarranno sempre con noi.

Tua moglie, figli e nipotini

TRANQUILLO BALDRACCHI

10 settembre 1916

12 dicembre 2008



Nato il 10 settembre del 1916 e vissuto a Bocenago nel periodo della grande guerra, la scarsità di cibo e la grande miseria lo costrinsero a camminare a soli 4 anni.

In poco tempo però recupera il tempo perso, infatti già nella sua adolescenza saliva lungo la via sterrata che portava a Prezzo senza mai fermarsi in sella ad una bici dei tempi. Come tanti altri suoi coetanei nel periodo più duro il destino lo porta ad emigrare, prima un breve periodo in Germania e poi in Svizzera.

Richiamato in Italia fu costretto a fare un lungo periodo di Militare, scappato poi alla 2ª guerra

troverà rifugio da contadini svizzeri dove lavora come “baccano” per alcuni anni, nell’edilizia fino agli anni 70 per poi arrivare alla meritata pensione all’età di 65 anni in fabbrica come operaio.

Non solo in Italia ma anche nel paese di Ebnat-Kappel, in Svizzera, era conosciuto da tutti per com’era, tutt’altro che Tranquillo, specialmente quando si lasciava andare facendo le sue “cioche”.

Nonostante una vita di fatiche dedicata al lavoro in terra straniera, ritornato a casa sua s’è potuto godere la meritata pensione fino all’età di 92 anni. I nipoti lo ricordano nella sua semplicità, allegria, buono e affettivo.

PER LA PUBBLICAZIONE

- Si dovrà inviare la fotografia, possibilmente formato tessera o comunque un’immagine nitida. Sul retro della fotografia indicare il nome, cognome e il paese.
- Il testo, scritto chiaramente, dovrà riportare il nome e cognome, la data di nascita e quella di morte, nonché la località dove la persona è morta, di seguito il ricordo. La lunghezza del testo dovrà essere di 12 o 15 righe. Solo in casi di persona molto nota negli ambienti cittadini con incarichi speciali o amministrativi, il testo potrà raggiungere anche le 30 righe.

La Redazione

Riunione del Consiglio delle Autonomie a Praso

A CURA DEL COMUNE DI PRASO

Si è riunito giovedì 30 luglio scorso a Praso il Consiglio delle Autonomie, secondo una consuetudine che vede l'incontro che precede le ferie agostane svolgersi in uno dei Comuni delle Valli Trentine.

Quest'anno è toccato a Nello Lolli, Sindaco di Praso e membro del Consiglio delle Autonomie, fare da padrone di casa in una riunione che vedeva all'ordine del giorno importanti questioni.

Ricordiamo che il Consiglio delle Autonomie è l'Assemblea che rappresenta i Comuni e gli Enti Locali ed è composta da 35 membri in loro rappresentanza.

Presidente è attualmente Marino Simoni, Sindaco di Transacqua in Primiero, dopo che Renzo Anderle, ex Sindaco di Pergine, lo scorso novembre è stato eletto in Consiglio Provinciale.

Per le Giudicarie a rappresentare i Comuni ed il Comprensorio troviamo ben cinque rappresentanti e precisamente: Nello Lolli (Sindaco di Praso), Raffaele Armani (Sindaco di Lardaro e Presidente del Comprensorio-Comunità delle Giudicarie), Enzo Ballardini (Sindaco di Preore), Attilio Caldera (Sindaco di Bleggio Superiore) e Maurizio Polla (Sindaco di Caderzone).

Proprio a Praso si è discusso, per favorevole coincidenza,



Il presidente del Consiglio Provinciale Lorenzo Dellai al tavolo con i sindaci giudicariesi che fanno parte del Consiglio delle Autonomie, a Praso il 30 luglio 2009.

dell'importantissima questione dei canoni aggiuntivi collegati alla proroga delle grandi concessioni di derivazione per lo sfruttamento idroelettrico, che hanno visto le Giudicarie in prima fila nella richiesta di equi indennizzi per i danni ambientali arrecati dallo sfruttamento delle nostre acque.

Con la riunione di Praso si è arrivati, finalmente, al termine di una lunga storia che si è conclusa con la massima soddisfazione dei Comuni trentini e di quelli giudicariesi in particolare, i quali si vedono riconosciuti sostanziosi riconoscimenti economici per lo sfruttamento am-



bientale subito. Si tratta di una somma, a livello provinciale, di 44 milioni di euro all'anno per dieci anni che i titolari delle concessioni idroelettriche, attualmente la nuova società costituita tra l'Enel al 49% e Dolomiti Energia con il 51%, Società della Provincia e dei Comuni di Trento e Rovereto insieme ad una parte dei Consorzi BIM, dovranno pagare ai Comuni Trentini.

Ai Comuni Giudicariesi e alla nuova Comunità arriverà, attraverso i Consorzi BIM del Sarca e del Chiese, una somma consistente di 13 milioni di Euro annui per dieci anni che verranno ripartiti tra i Comuni con i criteri utilizzati per il riparto dei canoni BIM e secondo nuovi parametri che terranno conto degli impatti delle infrastrutture realizzate per lo sfruttamento idroelettrico.

Tali consistenti entrate dovranno essere utilizzate dai Comuni per la realizzazione di opere pubbliche e di infrastrutture volte a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle rispettive comunità; esse rappresentano, perciò, un'importante garanzia, tenendo conto delle difficoltà per il finanziamento di opere pubbliche che in prospettiva saranno sempre maggiori.

La decisione assunta nella seduta del 30 luglio a Praso definisce nel dettaglio tutte le

questioni attinenti al trasferimento di queste risorse a favore dei Comuni. Si inizierà già nel 2009 con i canoni aggiuntivi della centrale di Santa Giustina appartenente al BIM dell'Adige, per poi arrivare nel 2011 anche ai nostri Comuni con i canoni aggiuntivi provenienti dalle Centrali di Boazzo, Bissina, Cimago e Storo nel BIM del Chiese, oltre che da Santa Massenza nel BIM del Sarca.

Come dicevamo grande soddisfazione viene espressa dai cinque Sindaci Giudicariesi nel Consiglio delle Autonomie che assieme ai due presidenti dei BIM, Gianfranco Pederzoli per il Sarca e Vigilio Nicolini per il Chiese, si sono battuti in questi anni, tra mille difficoltà e superando ostacoli di ogni tipo, per raggiungere questo riconoscimento che fa giustizia di oltre cinquanta anni di sfruttamento delle nostre acque e delle nostre valli senza che rimanessero nemmeno le briciole dei consistenti ricavi ottenuti dalle società idroelettriche.

In questa rivendicazione ha svolto un ruolo di primo piano l'ex Consigliere provinciale Adelino Amistadi, il quale nella

scorsa legislatura si era battuto come un leone per l'inserimento nella legislazione provinciale delle norme necessarie questo sacrosanto riconoscimento.

La Giunta provinciale ed in particolare il Presidente Lorenzo Dellai con questo accordo hanno mantenuto fede ad un impegno più volte assunto a livello provinciale nei confronti delle Valli periferiche ed hanno coronato con successo un percorso storico che ha permesso al Trentino di ritornare ad essere il "padrone" delle grandi centrali idroelettriche dopo oltre cinquanta anni di sfruttamento con pochissimi ritorni economici.

La storica giornata del Consiglio delle Autonomie a Praso si è conclusa con la visita al Forte Corno, dove l'Assessore Roberto Panelatti ha illustrato al Presidente Dellai, all'Assessore Gilmozzi e ai Sindaci presenti i lavori di recupero del Forte Austro-Ungarico ed i progetti avviati dal Comune.

Pro Loco Praso:

un bilancio del 2009

ANNALISA ARMANI

L'anno è quasi finito il che vuol dire che è ora di tirare le somme e fare qualche bilancio. Per la Pro Loco di Praso il 2009 è stato un anno molto soddisfacente, ricco di eventi che hanno riscontrato un esito positivo tra la gente. Il 24 febbraio siamo stati impegnati con il "Carnvale dei ragazzi" iniziato con il pranzo presso le ex-scuole elementari e terminato con la sfilata di carri e mascherine per le vie del paese. Il 13 giugno invece abbiamo organizzato la "Festa ecologica" presso la località Spinal, mentre il 26 luglio c'è stata la "Festa della montagna" a Pra da Crüste dove, dopo la Santa Messa, la giornata è proseguita con il pranzo a base di polenta di patate, canti e giochi fino a pomeriggio inoltrato. Il 24 ottobre abbiamo partecipato



alla manifestazione organizzata da tutte le associazioni del paese "Autunno e Solidarietà" mentre il 12 dicembre abbiamo organizzato la festa per i bambini "Aspettando Santa Lucia". Ma ora veniamo all'evento più importante che ci tiene impegnati per mesi: la "Sagra di San Pietro". Diciamo che quest'anno

le novità non sono mancate: la spaghetтата del venerdì notte, il nutella party del sabato notte, la presenza del bus navetta durante la serata di sabato ed infine l'happy hour con dj della domenica pomeriggio. Nonostante i capricci del tempo, tra pioggia e freddo, la gente non è mancata e la festa è ben riuscita. Direi che il bilancio di quest'annata è senz'altro positivo, il che è molto gratificante dopo tutto il lavoro che viene svolto. Ma prima di concludere vorrei rivolgere un ringraziamento speciale a tutti coloro che si rendono sempre disponibili ad aiutarci e che ci seguono sempre: grazie di cuore da parte di tutti i membri della Pro Loco. Arrivederci al prossimo anno!



Un anno ricco di lavoro... soddisfazioni... ... e finalmente di teatro!

NADIA BALDRACCHI

LA PRESIDENTE
DELL'ASSOCIAZIONE
"LA BÜSIER"

Ecco che ci ritroviamo di nuovo sulle pagine del Pieve di Bono Notizie attraverso le quali vi teniamo aggiornati sulle nostre molteplici attività; un altro anno sta per finire, un anno ricco di emozioni ma anche di tanto e duro lavoro.

Ci siamo lasciati a fine primavera quando eravamo impegnati nell'organizzazione di una difficile ed importante manifestazione: il nostro primo simposio. Questo è stato sicuramente l'evento per noi più impegnativo della scorsa stagione; intitolato "FIABE NEL LEGNO" ha visto la partecipazione di otto scultori di diversa provenienza: John Oshodin, Piercarlo Marin, Nicola Cozzio, Antonella Grazi, Abele Flocchini, Fabio Franchini, Otto Piazza e Vinzenz Senoner. Il simposio, che si è tenuto a Praso a fine giugno, ha calamitato nel nostro piccolo paese moltissime persone che, affascinate dal lavoro degli scultori, osservavano con piacere il nascere delle nuove opere.

All'interno di questo importante evento abbiamo pensato ad un progetto interamente dedicato ai ragazzi ed agli anziani dei nostri paesi intitolato "LA FIABA, UN RACCONTO ATTRAVERSO LE GENERAZIONI". Ci interessava poter coinvolgere e mettere a confronto queste generazioni sul tema dei ricordi e delle emozioni suscitate dalle fiabe. La partecipazione anche a questo evento è stata massiccia, con opere davvero belle ed emo-

zionanti (di cui riportiamo due esempi qui di seguito). Le case di soggiorno per anziani presenti sul nostro territorio, quella di Strada e quella di Condino, hanno presentato due importanti lavori realizzati da più ospiti in collaborazione tra di loro. Molti gli anziani che hanno contribuito con racconti che evocano la loro giovinezza, racconti di fantasia e anche con lavori manuali. I ragazzi delle scuole elementari di Pieve di Bono, Condino, Storo e Lodrone e alcuni alunni delle scuole medie di Pieve di Bono hanno partecipato con tanti lavori manuali realizzati con varie tecniche, a cui erano allegate varie fiabe a volte interamente inventate da loro.

I mesi sono trascorsi molto in fretta e in occasione della nostra Sagra Patronale di San Pietro e Paolo abbiamo allestito una mostra di tutte queste bellissime opere che, visto l'enorme successo riscosso nei giorni del simposio, è rimasta aperta fino alla fine di luglio.

In questi giorni di fine giugno il concorso "Colora la Campagna", un'iniziativa volta a riannimare e colorare i bellissimi paesaggi che ci circondano, ha portato tanti simpatici amici nei nostri campi: ben ventiquattro gli spaventapasseri dislocati nel circondario di Praso. I primi tre classificati per efficacia, originalità e materiali impiegati sono stati premiati in una calda serata di agosto nella quale abbiamo proposto un partecipato





torneo di bocce, un piacevole e divertente incontro per grandi e piccini.

L'autunno è iniziato all'insegna dei corsi della scuola del legno e del tempo libero; ben 12 i corsi partiti ai primi di novembre con quasi 120 iscritti totali; un bel successo per noi dopo quindici anni di attività, ma anche un grosso impegno.

Il nostro appello fatto sullo scorso numero di questo notiziario ha avuto l'effetto sperato e all'inizio dell'autunno siamo riusciti a formare un nuovo "gruppo teatro". Gli attori - veterani e giovanissimi - con il loro entusiasmo hanno subito trovato la giusta armonia per lavorare intensamente e proporci un nuovo spettacolo.

In attesa di tornare in scena non vogliamo anticipare altro. Vi lasciamo un po' di curiosità e Vi attendiamo numerosi per la Befana per la nostra prima teatrale.



Alcune immagini degli "Spaventapasseri" e del Simposio di scultura "Fiabe nel Legno" a fine giugno 2009.

Banda Musicale Pras Band: Passi di Pace

A CURA DEL
DIRETTIVO DELLA PRAS BAND

Durante l'ultimo fine settimana di settembre la Pras Band ha avuto l'opportunità di partecipare alla manifestazione proposta dai comuni di Luzzara e Suzzara (Mantova) "Passi di pace sul campo di battaglia di Luzzara" nell'ambito delle Giornate europee del patrimonio programmate dalla Comunità Europea e inserita come tappa nell'itinerario europeo per la Pace.

È stata un'esperienza molto intensa soprattutto dal punto di vista emotivo, poiché abbiamo camminato sul luogo della battaglia combattutasi il 15 agosto del 1702, durante la quale morirono 7.000 soldati appartenenti agli eserciti franco-spagnoli e austriaci in lotta per la guerra di Successione Spagnola.

L'invito a prendere parte a questa iniziativa è pervenuto da don Giorgio, parroco di Riva di Suzzara, il quale ha uno speciale legame con la comunità di Praso.

Egli infatti è solito frequentare da diverso tempo il nostro borgo con gruppi sia di giovani che di anziani per le vacanze estive e natalizie.

In questi anni è nata un'amicizia fraterna, tanto che il monumento in memoria dei soldati caduti nella battaglia di Luzzara e simbolo di pace, è stato realizzato con sassi granitici provenienti dal comune di Praso.

Il monumento in questione denominato "Memoriale della Riconciliazione" o "Memoriale



di San Colombano”, inserito nell’omonimo parco, è particolarmente suggestivo in quanto sembra che in esso sacro e profano si identifichino.

Per raggiungerlo si attraversa il parco inserito nelle golene tra gli argini del Po e del Povecchio, dove si ritrovano segnali di pietra che portano al centro del Memoriale delimitato da 12 grossi massi in granito disposti in cerchio.

Il cerchio di sassi è uno “Stones Circle”, come tanti dell’Irlanda più antica, preceltica.

Lo stesso cerchio di sassi ci ricorda le dodici stelle della bandiera d’Europa oltre a richiamare simboli biblici come le dodici tribù di Israele o le stelle della donna dell’Apocalisse, i dodici apostoli scelti da Gesù e ancora le dodici costellazioni.

Questo cerchio è dominato dall’alto dell’argine da una bellissima grande croce celtica, scolpita nel granito e sotto la quale è stata scavata una cavità

dove è ospitata la statua della maternità di Maria.

In questo luogo così carico di significato la Pras Band ha suonato le note dell’inno europeo (Inno alla gioia di Beethoven) ed i sindaci dei tre comuni coinvolti (Luzzara, Suzzara e Praso) hanno pronunciato parole di pace e di amicizia. Particolarmente toccanti sono state le parole del Sindaco di Praso, il quale ha ricordato che tutte le guerre sono orribili, che tutt’oggi nel mondo ci sono diversi conflitti spesso dimenticati dai media e che della guerra si ricordano spesso i soldati caduti in battaglia e ci si dimentica delle donne e dei bambini che sono costretti a portare sulle loro spalle le cicatrici di guerra. Pensiamo ad esempio a quando nel 1914 è stato dato l’ordine di abbandonare il paese di Praso perché sarebbe stato bombardato. In paese c’erano solo donne, bambini ed anziani perché gli uomini erano partiti soldati: dover raccogliere in fretta e fu-

ria le poche cose, abbandonare la propria casa, i propri luoghi di vita per un campo profughi e ritornare trovando un paese completamente distrutto e senza molti uomini all’appello morti in guerra. Questo va ricordato alle nuove generazioni, perché non si deve dimenticare quello che le nostre nonne e bisnonne hanno vissuto, il dolore della perdita dei propri cari, della propria casa, il dover ricominciare senza niente in tasca...ed è così per tutti i conflitti, anche per quelli che si stanno combattendo ora nel mondo.

Ma l’invito di don Giorgio era per cantare la pace, quindi a questo commovente momento di ricordo è seguita nel pomeriggio la festa dove la Pras Band ha effettuato un concerto in allegria condivisa con la comunità di Riva di Suzzara.

Il giorno seguente la Pras Band ha visitato la città di Mantova e dopo i saluti con gli amici di Riva di Suzzara è tornata fra le sue montagne.



Lavoro di legislatura

A CURA DEL SINDACO
CELESTINO BOLDRINI

La legislatura sta ormai per concludersi ed è tempo di trarre un bilancio di quello che l'amministrazione si è proposta all'inizio del 2005; da parte nostra possiamo dirci soddisfatti di quanto svolto. Nei notiziari precedenti si è fornita un'informazione sui lavori effettuati e programmi futuri; in questo invece trarremo un bilancio conclusivo sulla legislatura. I primi due, tre anni sono stati volti a progettazioni e programmi, nell'attesa dei bandi provinciali di finanziamento, in quanto la burocrazia in questi tempi la fa da padrona. Sono già in fase di conclusione le prime opere programmate: migliorie su fognature ed acquedotti e parcheggio di Cestello; inizieranno anche le strade Birondol e Madonna delle Grazie, appaltate alla ditta Dinamicop, e la realizzazione della pensilina sul davanti della canonica, appaltata alla ditta Mosca; inoltre, con il comune di Pieve di Bono, si sta procedendo con la bonifica dell'area ex Orven e con il centro di smaltimento rifiuti. Sono stati completati i lavori in collaborazione con la PAT, relativi alla captazione delle acque in località Scarabelle, sono stati recuperati i sentieri con la realizzazione di un piccolo parco in località Belvedere ed è stata creata una pista, anche per passeggiate a scopo didattico, su un versante del biotopo di Boniprati. Rimangono inoltre quattro opere, pronte per l'appalto e già finanziate. Nei primi mesi dell'anno prossimo verranno appaltate

Malga Clevet per un importo di € 266.000, la strada "Crus del Ceré" sino all'incrocio dei sentieri per € 190.000, l'illuminazione della piana di Boniprati per € 70.000 ed infine migliorie all'acquedotto di Zeprio per € 55.000. La Esco Bim sta per aprire le offerte, pervenute dalle varie ditte, relative all'impianto fotovoltaico a terra in località Crusure e sul tetto del municipio per € 100.000. Siamo consapevoli di essere un piccolo paese, ma con le spese che abbiamo sostenuto arriveremo ad una cifra complessiva di circa € 2.000.000. In base alle statistiche provinciali, su 223 comuni, risultiamo tuttavia, come amministrazione, al quarto posto per minor indebitamento di bilancio. Finalmente è andata a buon fine la provincializzazione della strada per Boniprati, il che comporterà notevoli risparmi da parte dell'amministrazione per quanto riguarda la manutenzione di tale strada nel periodo invernale. Pur nella consapevolezza di poter ulteriormente migliorare, siamo tuttavia soddisfatti di essere tra i primi paesi della valle per quanto concerne la raccolta differenziata dei rifiuti, che si attesta attorno al 65%. Nel mese di ottobre abbiamo avuto un importante incontro con il presidente dell'Enel, dott. Rudy Oss, e con il direttore generale, il sig. ing. Cattani, sul problema della manutenzione delle gallerie che attraversano il nostro sottosuolo; questi hanno assicurato il continuo monitoraggio



dei loro impianti, illustrandoci con precisione i loro lavori e la posizione di dette gallerie, tranquillizzandoci sulla serietà dell'ente (non paragonabile ad altri enti dei quali si è avuta storia in valle), essendo loro i primi responsabili di qualunque cosa possa succedere.

Si sono tenuti altri numerosi incontri con i responsabili dell'urbanistica per trovare accordi e sbloccare lavori e ristrutturazioni nell'area considerata a rischio, ai fini di poter migliorare gli stabili esistenti in questa zona.

Per il movimento franoso si sta studiando un nuovo progetto di captazione delle acque ancora più a monte del paese; in novembre è stato installato un sofisticato apparecchio presso il Castel Romano: un misuratore ad onde che segnala qualsiasi spostamento in atto.

L'amministrazione esprime soddisfazione per gli ottimi rapporti con le associazioni Vigili del Fuoco, Pro Loco, Parrocchia e col nuovo Gruppo Giovani.

In questi cinque anni ci ha fatto onore avere anche quattro

laureati, con tante felicitazioni da parte nostra. Con il mese di gennaio completeremo anche l'ufficio tributi con l'assunzione di una nuova dipendente, a fronte della mancanza di personale fisso ormai da due anni; ciò ha comportato un ritardo nella riscossione dei tributi di acqua e fognature dall'anno 2007.

L'amministrazione comunale, col bilancio presentato in questo articolo, si augura di aver fornito una breve ma trasparente informazione sul lavoro di questa legislatura.

Auguriamo a tutti
**BUON NATALE E FELICE
ANNO NUOVO.**

I conti consuntivi, approvati dal 2005 al 2009, per dare la possibilità di un controllo sulla situazione finanziaria.

| Riassunto finanziario esercizio 2004 | GESTIONE | | |
|---|--------------|--------------|---------------|
| | Residui | Competenza | Totale |
| Fondo di cassa al 1 gennaio | — | — | € 112.489,47 |
| Riscossioni | € 458.872,50 | € 265.032,40 | € 723.904,90 |
| Pagamenti | € 406.500,25 | € 260.547,26 | € 667.047,51 |
| Fondo cassa al 31 dicembre | | | € 169.346,86 |
| Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre | | | € 0,00 |
| Differenza | | | € 169.346,86 |
| RESIDUI ATTIVI | € 591.854,52 | € 217.895,47 | € 809.749,99 |
| RESIDUI PASSIVI | € 717.457,71 | € 227.905,23 | € 945.362,94 |
| Differenza | | | € -135.612,95 |

| | |
|----------------------------|-------------|
| AVANZO (+) o DISAVANZO (-) | € 33.733,91 |
|----------------------------|-------------|

| Riassunto finanziario esercizio 2005 | GESTIONE | | |
|---|--------------|--------------|--------------|
| | Residui | Competenza | Totale |
| Fondo di cassa al 1 gennaio | — | — | € 169.346,86 |
| Riscossioni | € 236.059,10 | € 269.871,76 | € 505.930,86 |
| Pagamenti | € 364.487,83 | € 244.426,16 | € 608.913,99 |
| Fondo cassa al 31 dicembre | | | € 66.363,73 |
| Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre | | | € 0,00 |
| Differenza | | | € 66.363,73 |
| RESIDUI ATTIVI | € 564.206,31 | € 327.686,07 | € 891.892,38 |
| RESIDUI PASSIVI | € 562.854,61 | € 334.768,24 | € 897.622,85 |
| Differenza | | | € -5730,47 |

| | |
|----------------------------|-------------|
| AVANZO (+) o DISAVANZO (-) | € 60.633,26 |
|----------------------------|-------------|

| Riassunto finanziario esercizio 2006 | GESTIONE | | |
|--|--------------|--------------|--------------|
| | Residui | Competenza | Totale |
| Fondo di cassa al 1 gennaio | — | — | € 66.363,73 |
| Riscossioni | € 584.198,75 | € 303.331,71 | € 887.530,46 |
| Pagamenti | € 421.042,58 | € 308.336,34 | € 729.378,92 |
| Fondo cassa al 31 dicembre | | | € 224.515,27 |
| Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre | | | € 0,00 |
| Differenza | | | € 224.515,27 |
| RESIDUI ATTIVI | € 252.048,52 | € 174.968,90 | € 427.017,42 |
| RESIDUI PASSIVI | € 348.928,30 | € 169.765,33 | € 518.693,63 |
| Differenza | | | € -91.676,21 |

| | |
|----------------------------|--------------|
| AVANZO (+) o DISAVANZO (-) | € 132.839,06 |
|----------------------------|--------------|

| Riassunto finanziario esercizio 2007 | GESTIONE | | |
|--|--------------|--------------|--------------|
| | Residui | Competenza | Totale |
| Fondo di cassa al 1 gennaio | — | — | € 224.515,27 |
| Riscossioni | € 129.676,46 | € 339.564,04 | € 469.240,50 |
| Pagamenti | € 260.856,74 | € 250.730,70 | € 511.587,44 |
| Fondo cassa al 31 dicembre | | | € 182.168,33 |
| Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre | | | € 0,00 |
| Differenza | | | € 182.168,33 |
| RESIDUI ATTIVI | € 271.899,76 | € 588.346,28 | € 860.246,04 |
| RESIDUI PASSIVI | € 225.967,41 | € 616.226,16 | € 842.193,57 |
| Differenza | | | € 18.052,47 |

| | |
|----------------------------|--------------|
| AVANZO (+) o DISAVANZO (-) | € 200.220,80 |
|----------------------------|--------------|

| Riassunto finanziario esercizio 2008 | GESTIONE | | |
|--|--------------|--------------|--------------|
| | Residui | Competenza | Totale |
| Fondo di cassa al 1 gennaio | — | — | € 182.168,33 |
| Riscossioni | € 110.203,50 | € 339.039,31 | € 449.242,81 |
| Pagamenti | € 211.068,93 | € 264.737,48 | € 475.806,41 |
| Fondo cassa al 31 dicembre | | | € 155.604,73 |
| Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre | | | € 0,00 |
| Differenza | | | € 155.604,73 |
| RESIDUI ATTIVI | € 747.725,69 | € 114.417,00 | € 862.142,69 |
| RESIDUI PASSIVI | € 623.765,49 | € 219.082,16 | € 842.847,65 |
| Differenza | | | € 19.295,04 |

| | |
|----------------------------|--------------|
| AVANZO (+) o DISAVANZO (-) | € 174.899,77 |
|----------------------------|--------------|

| | | | |
|--|--|--|--------------|
| di cui | | | |
| Fondi vincolati | | | € 0,00 |
| Fondi per finanziamento spese in conto capitale | | | € 21.660,86 |
| Fondi di ammortamento | | | € 0,00 |
| Fondi non vincolati | | | € 153.238,91 |

Soluzione area Ex Orven

Nel nostro programma una priorità era trovare una soluzione per l'area ex Orven.

In questo articolo si vuole raccontare l'intera vicenda da parte del comune di Prezzo, ad iniziare dall'acquisto fino alla sua bonifica, cui si sta lavorando in questo periodo.

Il complesso è stato acquistato con delibera numero 48 del 21 ottobre 1978 con un impegno finanziario da parte del comune di Prezzo di Lire 130.000.000, impegnando una parte di fondi derivati dai numerosi schianti di legname dovuti alla tromba d'aria del 1976.

DELIBERA DI ACQUISTO

Detta area è stata data in affitto per circa venti anni alla manifattura Vela con un'entrata, da parte del comune di Prezzo, mediamente dai 15 ai 25 milioni annui.

Nel novembre del 2000 la manifattura ha cessato la sua attività; lo stabile si presenta-

va in uno stato di degrado con copertura in eternit, pericolosa per amianto e probabili infiltrazioni di idrocarburi nel sottosuolo. Appena iniziato il mandato nel 2005, le amministrazioni di Pieve di Bono e Prezzo hanno ricercato tutte le soluzioni possibili per mantenere o dismettere i capannoni e, d'accordo, si è convenuto per la bonifica dell'intera area.

Con deliberazione 13 settembre 2006 la giunta di Prezzo congiuntamente alla giunta di Pieve di Bono, ha affidato alla ditta Quasar Ingegneria Ambientale l'incarico di eseguire campionamenti di terreno e falde acquifere per individuare eventuali contaminazioni e, con delibera del 16 maggio 2007, l'incarico alla Civil Engineering di Arco della redazione di uno studio di fattibilità ai fini di riqualificare l'area complesso ex Orven. Detto studio prevedeva la demolizione degli stabili,

esclusa la villa adiacente, con la realizzazione di una nuova area terziario - residenziale e delle relative urbanizzazioni.

La manovra finanziaria, varata dalla Provincia per il 2009 e completamente indirizzata a misure in grado di contrastare la crisi economica, ha assegnato al comune di Prezzo l'importo di € 100.000 destinati a tale bonifica.

Nel contempo il comune di Pieve di Bono ha assegnato l'incarico all'ingegner Federica Andreis di Arco perché provvedesse alla stesura di un progetto esecutivo per i lavori di bonifica, dal momento che anche l'amministrazione di Prezzo aveva disponibilità di fondi per tale progettazione, avendo in precedenza già accantonato somme destinate ai lavori nel sottosuolo.

L'importo di questo progetto era di € 500.000.

La Provincia ha imposto ai comuni di consegnare questi progetti entro il 31 luglio 2009.

Al comune di Prezzo mancava la copertura di € 150.000; la direttiva provinciale, che prevede di poter bloccare altre opere in bilancio per far fronte a codesta spesa, ha consentito all'amministrazione comunale di chiedere alla PAT un contributo straordinario, avendone già concordato con l'assessorato competente entità e modalità.

Un grazie all'assessorato Enti Locali, sensibile al nostro problema, per la disponibilità



mostrataci in numerosi incontri. In seguito a variazione urgente della giunta comunale del 5 maggio 2009, poi ratificata dal consiglio comunale del 06 agosto 2009, la giunta provinciale, con delibera del 3 luglio 2009, ha stanziato al comune di Prezzo l'importo di € 149.255 in conto capitale, a totale copertura dell'opera. Con deliberazione numero 14 del 6 agosto 2009, il consiglio comunale di Prezzo ha svincolato quindi i fondi per le opere di illuminazione di Boniprati, acquedotto di Zeprio, consentendone in questo modo loro realizzazione. I lavori appaltati alle ditte Cicogna di Trento, per la bonifica dei materiali inquinanti, e Zampedri di Pergine Valsugana, per la prevista demolizione, verranno effettuati entro la primavera del 2010, data in cui l'area interessata dovrebbe essere completamente sgombra e libera per la futura variazione urbanistica, come da



studio effettuato, con la realizzazione cioè di un'area di circa 6000 m², con villa adiacente, indivisa col comune di Pieve di Bono. Malgrado tutti i passaggi burocratici a cui si è dovuto

sottostare, con soddisfazione si è raggiunto il fine. Un grazie all'amministrazione di Pieve di Bono e al personale degli uffici che hanno lavorato con professionalità e dedizione.

Deliberazione n. 25 dd. 05.05.2009 Pubblicata all'albo comunale il 07.05.2009

OGGETTO: Intervento di riqualificazione dell'area del complesso "ex Vela" p.ed. 255 e p.f. 259/4 in C.C. Creto - Impegno della spesa a carico del comune di Prezzo.

LA GIUNTA COMUNALE

Considerato che con deliberazione n. 4 di data 16 marzo 2009 il Consiglio comunale di Prezzo ha approvato lo schema di convenzione tra i Comuni di Pieve di Bono e Prezzo per la realizzazione degli interventi

di riqualificazione dell'area del complesso "ex Vela" p.ed. 255 e p.f. 259/4 in C.C. Creto, impegnando nel contempo la spesa a proprio carico per progettazione esecutiva, coordinamento sicurezza e direzione lavori.

Dato atto che a sua volta il Consiglio comunale di Pieve di Bono con deliberazione n. 5 di data 17 marzo 2009 ha approvato lo schema di convenzione tra i Comuni di Pieve di Bono e Prezzo per la realizzazione degli interventi di riqualificazione dell'area del complesso

"ex Vela" p.ed. 255 e p.f. 259/4 in C.C. Creto. Atteso che la convenzione tra i Comuni di Pieve di Bono e Prezzo per la realizzazione degli interventi di riqualificazione dell'area del complesso "ex Vela" p.ed. 255 e p.f. 259/4 in C.C. Creto è stata sottoscritta dai Sindaci di entrambi i Comuni in data 17 marzo 2009 - Rep. N. 4004 Atti non soggetti a registrazione del Comune di Pieve di Bono e Rep. N. 95 Atti non soggetti a registrazione del Comune di Prezzo.

Preso atto che l'articolo 2 "Progettazione e realizzazione degli interventi" della succitata convenzione dispone che "Le funzioni di capofila per la realizzazione degli interventi di riqualificazione dell'area del complesso "ex Vela" p.ed. 255

e p.f. 259/4 in C.C. Creto sono assegnate al Comune di Pieve di Bono, il quale si incaricherà di affidare l'incarico di progettazione e direzione lavori, compresi gli adempimenti in materia di sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008 e successive modificazioni, di procedere all'ottenimento di tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie e di approvare il progetto.

A seguito dell'ammissione a finanziamento da parte della Provincia Autonoma di Trento per entrambe le amministrazioni comunali e previa assunzione della spesa di propria competenza da parte del Comune di Prezzo, il Comune di Pieve di Bono si incaricherà delle procedure per appaltare, seguire e portare a termine gli interventi progettati.

Il Comune di Pieve di Bono potrà introdurre nel progetto esecutivo le varianti ritenute necessarie, previo confronto, anche informale, con l'amministrazione comunale di Prezzo.

Qualora le varianti comportassero un supero di spesa rispetto all'importo definito al precedente articolo 1, il Comune di Pieve di Bono, prima di procedere, dovrà acquisire il consenso scritto del Comune di Prezzo".

Preso atto che la Giunta comunale di Pieve di Bono con deliberazione n. 29 di data 17 marzo 2009 ha affidato al dott. Ing. Federica Andreis – Civil Engineering s.r.l. con sede in via Aldo Moro n. 9 a Arco – l'incarico della progettazione preliminare, definitiva e esecutiva, coordinamento sicurezza in fase di progettazione e esecuzione, direzione lavori, assistenza e contabilità, per la riqualificazione dell'area del complesso "ex Vela" (p.ed. 255 e p.f. 259/4 in C.C. Creto).

Atteso che l'ing. Federica Andreis in data 30 aprile 2009 ha consegnato al Comune di Pieve di Bono, che lo ha acquisito in atti con il prot. N. 2303, il progetto esecutivo per la demolizione del fabbricato area ex Vela a Pieve di Bono, il cui importo complessivo ammonta a € 499.983,07.

OGGETTO: Acquisto dal Comune di Pieve di Bono del 50% dell'ex complesso industriale ORVEN.

Premesso che l'Amministrazione comunale di Pieve di Bono al fine di salvaguardare il posto di lavoro delle maestranze attualmente occupate presso il complesso industriale ex ORVEN e possibilmente di creare nuovi posti di lavoro e per evitare possibili speculazioni od immobilizzi delle strutture produttive esistenti, è intervenuta, in sede fallimentare, presso il Tribunale Civile e Penale di Trento ed ha provveduto all'acquisto di tutto il complesso industriale ex ORVEN con una spesa complessiva di L. 259.361.400.

Che l'Amministrazione comunale di Pieve di Bono è disposta a cedere al Comune di Prezzo una metà indivisa di tale complesso e che questo Comune può agevolmente intervenire in tale operazione al

fine di favorire l'inserimento delle maestranze disoccupate residenti a Pieve di Bono.

Vista la perizia redatta dal dott. Ing. Pier Lorenzo Viola da Trento che in sede di curatela fallimentare ha stimato i terreni, il fabbricato industriale e la villa padronale costituenti in complesso immobiliare dell'ex ORVEN in L. 298.000.000 – oltre all'IVA.

Vista la fattura dell'11 maggio 1978 dell'avv. Dott. Giorgio Bernardi da Trento curatore del fallimento Assi Italocalificio ORVEN di Pieve di Bono relativa alla cessione di tutto il complesso industriale al Comune di Pieve di Bono per lire 259.361.400 – comprensivo degli oneri fiscali.

La nostra chiesa nel tempo

A CURA DI OLGA SCAIA

Ormai più nessuno ricorda la vecchia chiesa di Prezzo, distrutta insieme al paese durante la Prima Guerra Mondiale. Ne fa però menzione una scritta sul fondo dell'attuale edificio religioso, sulla parete di sinistra a lato del fonte battesimale:

*“Furore di guerra distrusse
negli anni 1916 e 1917*

*l'antieriore tempio
quattrocentenne,*

a maggior gloria di Dio

in onore di S. Giacomo M. Ap.

a pubbliche spese

maestoso sorse

il presente

negli anni 1920 e 1921.

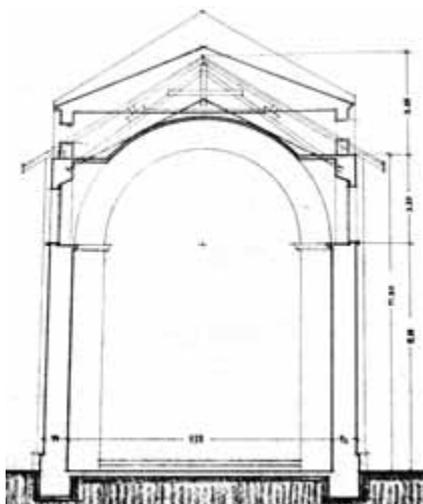
Ps: restaurato anno: 1969”

Tale scritta, nel post scriptum, non fa però riferimento ad alcuni lavori di sistemazione e restauro della chiesa, come da deliberazione comunale datata 14 luglio 1943, adottata dal sig. Giosuè Maestri, podestà del comune di Pieve di Bono, di cui Prezzo era frazione, assistito dal segretario comunale sig. Oreste Baldracchi, nella quale delibera si fa anche presente che da tempo le condizioni statiche della Chiesa non erano normali e si manifestavano crepe nelle muraglie laterali per infiltrazioni di acqua dal tetto e sulle spinte laterali. La stessa delibera, conservata nell'archivio comunale di Prezzo, fa riferimento ad un progetto affidato allo studio tecnico del dott. ing. e architetto G. Tomasi di Trento, che prevede “la rimozione del tetto



esistente e la sua ricostruzione su quattro capriate normali, in legno di abete, poste a distanza di m 3.80 l'una dall'altra ..., e la sopraelevazione delle murature della chiesa di m 1.75, in sassi del luogo e malta di calce idraulica ad un'altezza di m 11 dal suolo, resasi questa necessaria per attenuare la pendenza del tetto e dare alla chiesa maggior

stabilità ... , nonché l'intonacatura civile delle facce esterne e grezza di quelle interne”. I suddetti lavori, per una spesa totale di lire 50.000, di cui lire 15.000 di manodopera, prevedevano l'utilizzo medio di dodici operai per un periodo di due mesi e vengono approvati dalla G.P.A. di Trento, dopo alcune vicissitudini legate al periodo storico, in data



29/10/1943, con comunicazione al Comune da parte della Prefettura in data 2 novembre 1943. Presumibile quindi, che si siano effettuati verso la fine del 1943 o nei primi mesi del 1944.

L'attuale edificio ha tre ingressi, uno principale, riservato un tempo alle donne e due laterali, a sinistra e a destra, riservati agli uomini.

L'interno è ad un'unica navata, che termina nella parte absidale con l'altare maggiore, dedicato al patrono San Giacomo Maggiore, che è raffigurato, in veste di pellegrino, nella pala sovrastante con sullo sfondo il

paese di Prezzo ed in alto la Madonna col Bambino circondata da angeli. Tale pala non risale però agli anni della ricostruzione della chiesa, ma è successiva, come da firma e data in calce dell'artista Quilio Corompa nell'anno 1928.

Nell'altare sono anche incastonate le reliquie dei martiri trentini Sisinio, Martirio e Alessandro e ai suoi lati, in legno, sono situati due cori, un tempo riservati ai cantori e al sacrestano, ora al solo sacrestano.

La navata si apre a sinistra e a destra anche in due cappelle laterali con altare e statue, dedicate rispettivamente al Sacro Cuore e alla Madonna del Rosario, pure patrona del paese, con in braccio il Bambino e attorniate dalle statue di San Giacomo e Sant'Antonio da Padova.

Tali statue, eccetto quella del Sacro Cuore donata alla chiesa in un momento successivo, sono state salvate dalle distruzioni della Prima Guerra, in quanto portate in alta montagna, in località Dos Alt e Luf dove furono nascoste o, forse, sepolte e recuperate a guerra conclusa. San Giacomo reca ancora i un braccio una scheggia risalente

alla guerra. Il pavimento, ancora in buono stato, è quello originale di mattonelle bianche e nere, disposte in fughe diverse nei vari punti dell'edificio.

Le ristrutturazioni della chiesa hanno portato, negli anni, alcune modifiche, non sempre condivisibili, anche se fatte a fin di bene. A destra e a sinistra dell'ingresso principale rimangono i due confessionali in legno, affiancato, quello di sinistra, dal fonte battesimale in marmo e legno e sovrastato da due piccole statue raffiguranti il battesimo di Gesù.

I banchi, anni fa, sono stati rinnovati da una mano di vernice e riuniti, in quanto prima, tra quelli riservati agli uomini e quelli delle donne c'era uno spazio con alcune panchine, che, nella fila di sinistra, erano occupate dalle bambine. Ai maschi invece erano riservati, sempre nella fila di sinistra, i primi banchi vicino all'altare.

A fianco dell'ingresso laterale di sinistra, a circa un metro dal suolo, era poi situato un bellissimo pulpito, in legno scuro, lucido, tutto intarsiato di sculture e di fregi e che sul fianco destro rivolto ai fedeli recava, in latino, la scritta dorata: "Haurietis aquas in gaudio de fontibus Salvatoris" (Attingerete con gioia le acque dalle sorgenti del Salvatore) a significare la gioia che la parola di Dio porta nel cuore dell'uomo e la sua azione di placarne la sete spirituale. Il pulpito era anche sormontato da un tettuccio, pure in legno, con greca a pizetto di tanti triangolini e vi si accedeva da una scaletta lignea a chiocciola, posta a fianco dell'altare del Sacro Cuore.

In periodo post conciliare, verso la fine degli anni Sessanta, il pulpito fu tolto e sistemato come ambone a lato della sacrestia, dove rimase per un certo periodo di tempo fino a che, deteriorato dall'usura, dai tarli, dall'umidità, è finito in legna da





Reportage fotografico di documenti e immagini della Chiesa di Prezzo.

ardere e ne è quasi scomparso il ricordo, come è quasi scomparso quello delle balaustre, in marmo venato giallino-rosato che dividevano il presbiterio dal resto della chiesa e quello del maestoso lampadario, a gocce di cristallo e a forma di campana che pendeva dal soffitto in zona absidale e, nelle cerimonie solenni, tra i profumi di incenso diffondeva dall'alto ovunque la sua luminosità, pure tolti negli anni Sessanta.

L'abside e la volta della chiesa erano poi tutto un gioco di dipinti e di colori con immagini sacre, in piccola parte rimaste e, quindi, ancora visibili nella parte absidale e con sprazzi di cielo azzurro in cui risaltava lo Spirito Santo sotto forma di colomba, attorniato da busti di angioletti e da stelle, nella volta





cati appositamente per l'acquisto i signori Alessandro Maestri, Giosuè Maestri ed Egidio Scaia. Nel tempo si è provveduto anche a restauri meno dolorosi: sono stati rifatti il tabernacolo, ancora il tetto della chiesa, l'impianto elettrico, sono state elettrificate le campane provenienti, a loro tempo, da Seregno, è stato installato il riscaldamento, introdotto l'impianto dei microfoni, è stata consolidata la chiesa con micropali, sono stati sostituiti gli infissi e i vetri, questi ultimi con vetri mosaicati, come pure l'altare rivolto ai fedeli e l'ambone, è stato rifatto in digitale l'impianto dell'orologio, sono stati introdotti dei faretti e, ultimamente, l'allarme. Sono inoltre previsti, entro breve tempo, dei lavori di ripristino sul campanile.

Vanno ricordati anche alcuni piccoli restauri relativi a due calici e un crocifisso, il rifacimento di due gonfaloni, nonché l'introduzione di un tappeto rosso per l'intera navata da usarsi per le solennità e delle tuniche per i confratelli da usarsi nelle processioni.

Ora la chiesa si presenta decorosa, ma appare spoglia, soprattutto a chi ricorda i dipinti e i giochi di colori e di luci di un tempo, quando, bambini, si rimaneva incantati a guardare in alto!

centrale; i bordi delle cappelle e i contrafforti delle pareti erano vivacizzati da fasce di finte mattonelle rosse alternate a strisce grigie, fin allo zoccolo a circa mezzo metro dal suolo. Il tempo e l'umidità avevano però sbiadito e in parte scrostato tali dipinti a dal soffitto e dalle pareti cadevano calcinacci; mancando i fondi, certamente non indifferenti, per un restauro, sempre negli anni Sessanta il tutto è stato "imbiancato" di calce color giallino con i bordi leggermente rimarcati, ad eccezione dei pochi dipinti absidali di cui sopra, di una scritta, sempre in latino, sulla sommità della navata centrale: "Domus mea, domus orationis" (La mia casa è casa di orazione), nonché della scritta a lato del fonte battesimale che fa riferimento alla distruzione dell'"anteriore tempio" ed alla sua ricostruzione. Così la chiesa ha cambiato il suo aspetto originario. Pure la facciata esterna, ormai logorata dal tempo, è stata restaurata successivamente allo stesso modo e sono stati ricoperti i dipinti dell'artista Donati che raffiguravano Cristo risorto tra gli angeli

al di sopra di una processione di santi, dipinti racchiusi da greche di figure geometriche e floreali. Anche in questo caso, per un loro restauro, sarebbe stata necessaria una somma esorbitante da parte della parrocchia! Tutt'intorno alla chiesa, sulle pareti interne, rimangono, per fortuna, i quadri della Via Crucis, opera di un certo pregio, in legno scolpito e colorato che danno una nota di bellezza all'insieme, pur nel pathos del loro significato e rimangono i due lampioni ai lati dell'abside, appesi ad originali portalampane in ferro battuto con rosoni dorati, che irradiano una viva luce di colore rosso. Dal fondo della chiesa, a destra, a lato del confessionale, per una scala a chiocciola di legno scricchiolante si sale poi alla cantoria, sostenuta da due colonne corinzie, di marmo, con acquasantiere.

Quivi nel 1952, per dare ai canti liturgici un carattere di solennità, è stato installato un possente organo, opera di Vincenzo Mascioni, come da targa apposta sullo stesso e costruito a Cuvio (Varese), dove si erano re-



Pro Loco di Prezzo

A CURA DELLA PRO LOCO
E DI DIEGO COMINELLI

Le manifestazioni estive della Pro Loco di Prezzo hanno avuto un buon successo, sia per quanto concerne l'organizzazione, che ha visto coinvolto un bel gruppo affiatato in grado di offrire con disponibilità e maestria il proprio tempo nella preparazione e nello svolgimento di tutte le iniziative proposte, che per quanto riguarda la partecipazione della popolazione a tali iniziative, accorsa numerosa e rimasta sempre soddisfatta.

Inoltre bisogna soffermarsi anche sull'ottimo contributo offerto dal neo-nato Gruppo Giovani, partecipe a tutte le manifestazioni, sia a livello organizzativo che folkloristico, come ad esempio nella sua esibizione domenicale alla Sagra di San Giacomo (vedi foto).

Se il buongiorno si vede dal mattino, la Pro Loco di Prezzo



Foto di gruppo del neo-nato Gruppo Giovani.

sarà in ottime mani anche in futuro.

L'evento che più di tutti quest'anno merita la nostra attenzione è lo spostamento della festa di Malga Baite a Malga Clevet, avvenuto per consentire una sentita commemorazione a Tobia Salvagni, colonna portante

per tantissimi anni della nostra Pro Loco, alla quale ha profuso, nel corso della sua operosa vita, molte energie. Si è scelta Malga Clevet, località molto amata da Tobia, perché vi ha trascorso parte della sua gioventù lavorando come malgaro.

La giornata del 23 agosto è trascorsa in compagnia, con il ritrovo mattutino delle 8, l'offerta ai convenuti di un pranzo a base di pastasciutta e "carn salada" e la celebrazione della Santa Messa alle ore 15.

Il punto culminante della giornata si è avuto con la commovente deposizione di un cippo commemorativo in onore di Tobia. Riportiamo il discorso integrale tenuto in tale circostanza dal presidente della Pro Loco, Pierino Baldracchi: "È con tanto affetto che la Pro Loco ha pensato di celebrare una messa di suffragio e la posa di un cippo a ricordo di Tobi. Ma perché proprio a Tobi, piuttosto che ad un altro defunto?"



Il cippo commemorativo in onore di Tobia Salvagni "Tobi".

Non lo si può spiegare con una sola risposta. E allora, prima di tutto, perché se ne è andato troppo presto, perché era buono, sincero, amico di tutti, perché era ed è sempre stato personaggio di riferimento del nostro gruppo.

E poi, motivo importante, perché non conosceva la parola "antipatico", cosa che dovremmo tutti imparare e da cui trarre esempio.

Amava la natura e ci parlava spesso di Clevet. Ho detto anche a Boniprati, in occasione del Coro Azzurro, che dentro di noi nascono, vivono e si sviluppano dei sentimenti, quali soprattutto amore ed amicizia, che ci aiutano a rendere bella la vita; ebbene, nel cuore di Tobia erano presenti e vivi.

Si potrebbe andare ancora avanti, ma concludo, perché anche lui era "corto" e schietto. Ringraziamo i familiari, gli amici, padre Artemio di aver

condiviso il pensiero del cippo e questo momento.

Mi concedo anche di ricordare altri due amici scomparsi, Ghebi e Vito, cui pure è stato posto, venti anni fa, un cippo ricordo che proprio Tobi aveva fortemente voluto.

L'amicizia vera non è di passaggio, ma dura per sempre in eterno. Ricordo anche i nostri genitori e nonni che una volta non venivano qui in macchina, ma a piedi, facendo duri sacrifici per mantenere le proprie famiglie.

Vi ringrazio e sono sicuro che questa giornata resterà per sempre nella memoria di tutti noi."

Per quanto riguarda le manifestazioni invernali possiamo affermare che, come tutti gli anni, non mancherà di certo una serata in cui verrà presentato alla popolazione il Santo Presepe, anche se non si è ancora scelto il tema da cui prendere

spunto. Come è ormai tradizione, il 10 gennaio si terrà a Boniprati la nuova edizione dello Ski Adventure, manifestazione che gode di ottima salute, visti gli oltre 1000 iscritti dell'anno scorso, tra i quali 900 partecipanti, che hanno trascorso una piacevole giornata sui dolci pendii della "piana".

La collaborazione tra Pro Loco e Ski Sat dà luogo ad un'ottima gestione, come pienamente riconosciuto dai veri protagonisti dell'evento, cioè i partecipanti.

Inoltre, visto lo strepitoso successo dell'anno passato nonostante la "sorpresa organizzativa dell'ultimo minuto", si terrà, in data da destinarsi, la seconda edizione della ciaspolada notturna di Boniprati dove, su piste illuminate da numerose fiaccole, siamo sicuri si daranno appuntamento, neve permettendo, numerosissimi partecipanti.



Un momento della S. Messa celebrata a Malga Clevet.

Solidarietà con l'Abruzzo

A CURA DI MARCO SALVAGNI
E DIEGO COMINELLI.

Un'esperienza dura, ma gratificante quella vissuta dai pompieri di Prezzo Nicola Baldracchi, Erminio Pasi e Marco Salvagni che, volontari, dal 2 al 10 maggio 2009 hanno prestato soccorso alla popolazione abruzzese colpita dal violento terremoto del 6 aprile.

Membri del distretto Vigili del Fuoco delle Giudicarie, hanno collaborato in Abruzzo anche col distretto dei Vigili del Fuoco di Riva e con l'auto-scala di Fondo, dopo aver con loro condiviso pure il viaggio dal casello di Rovereto, dove si erano dati appuntamento.

Destinazione del viaggio è stata Paganica, già gemellata con Pinzolo, dove era stato allestito il campo Trento, sovvenzionato dalla Provincia e gestito dai NUVOLA (Nucleo Volontari Adamello) e dalla protezione civile, in cui hanno potuto usufruire di mensa e pernottamento per l'intero periodo.

La giornata lavorativa durava anche dodici tredici ore, dalle 6 e 30 del mattino fino oltre le 20 e 30 la sera; era pesante, ma non si ascoltava la fatica, circondati da tanta distruzione e sofferenza e presi dalla voglia di soccorrere il più possibile quelle persone bisognose di tutto. Per fortuna il tempo è stato sempre bello, malgrado i forti sbalzi di temperatura, data l'altitudine alle falde del Gran Sasso.

I lavori consistevano nel mettere in sicurezza tetti e



Servizio fotografico del sisma che il 6 aprile 2009 ha colpito le popolazioni dell'Abruzzo.



camini, nel puntellamento di edifici, nella recinzione e puntellamento di strade pericolose e, accompagnati da una guardia giurata, nel recupero di beni personali, come da richiesta della popolazione alla centrale operativa, i cui compiti consistevano anche nel pianificare tali richieste in base a una scala di priorità e organizzare gli interventi delle varie squadre.

Si sono recati a lavorare anche ad Onna, il paesino più





distrutto in quanto epicentro del terremoto, dove, oltre agli interventi di routine, hanno prestato la loro opera nell'unico mulino ad acqua dell'Abruzzo risalente al 1° aprile 1897 e protetto dalle Belle Arti, realizzando un secondo tetto in legno per proteggere la struttura da acqua e intemperie.

I pompieri di Prezzo hanno trascorso anche una serata in libertà nel centro de L'Aquila, con la possibilità di visitarne le rovine, accessibili solo ai Vigili del Fuoco.

Durante la settimana hanno collaborato anche con la Croce Rossa di Cles e, con i V.V.F permanenti de L'Aquila e altri volontari, hanno aiutato ad allestire nei vari campi, sistemandole e riparandole ove necessario, le tende per i responsabili del Soccorso Pubblico del Ministero degli Interni.

L'Abruzzo è rimasto nel cuore: accanto però alle dolorose



immagini di distruzione, anche la cordialità della gente, i ringraziamenti, il sorriso delle persone e la loro disponibilità a condividere con i volontari il poco che avevano; questi sono consci di aver dato col cuore solo una piccola goccia, ma

sono lieti perché, come dice il proverbio, sono le piccole gocce che riempiono il mare e di tante di esse è fatto lo spirito del volontariato che non necessita di ricompense, ma, nella sua generosità, è pago di tendere la mano a chi è nel bisogno.

Le pergamene dell'Archivio Comunale

di Pieve di Bono Fondo "S. Giustina"

FRANCO BIANCHINI

Già il dottor Albino Casetti, che nel 1957 condusse una sistematica rilevazione dei documenti conservati negli archivi storici di Pieve di Bono, nella sua "Guida storico-archivistica del Trentino" (TEMI, Trento 1961, p. 546) fissava la consistenza del patrimonio pergameneo di quell'Archivio Parrocchiale in 9 pergamene.

Una mia prima trascrizione del presente fondo pergameneo risale all'ormai lontano 1983, quando a livello per così dire dilettantistico e personale, e con tutta la povertà dei mezzi allora a mia disposizione, – nulla più che una vecchiaia quanto logora OLIVETTI 22! – chiudevo in data 15 settembre un primo lavoro dattiloscritto.

A questa prima redazione, in data 5 marzo 1992 seguì una seconda computerizzata con il solo scopo di dare al mio lavoro una veste più dignitosa che gli consentisse di meglio figurare nella collana di trascrizioni "PERGAMENE DELLE GIUDICARIE" allora già inaugurata dal CENTRO STUDI "JUDICARIA" di Tione.

Più di recente, in data 20 novembre 2003, completai una terza redazione di queste pergamene, premettendovi un indice con un breve regesto di ciascun documento in esse contenuto.

Se non che, essendo oggi possibile beneficiare del prezioso servizio in corso da parte della Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni librari e archivistici, con la acquisizione digitale del patrimonio pergameneo trentino, ho ritenuto di dover procedere ad una quarta redazione, ultimata il 25 marzo 2007, per il semplice

fatto che un più meticoloso controllo di queste mie trascrizioni con l'ausilio dei relativi CD mi ha consentito di colmare non poche lacune del precedente lavoro condotto su originali ad occhio nudo e con notevoli quanto comprensibili difficoltà.

Pergamena n. 1

I. Transazione
1494 maggio 15, Trento

Da tempo la comunità di Roncone conduceva una vertenza legale contro l'arciprete della Pieve di Bono, Antonio da Brescia, per ottenere la separazione della propria cappella di S. Stefano dalla chiesa pievana di S. Giustina e la sua erezione a curazia, con diritto di presentazione al vescovo di Trento *pro tempore* di un *cappellano* di proprio gradimento. A Trento dunque, nella contrada del Macello Grande e nella casa della solita abitazione del dottore di decreti Giorgio "de Fatis" da Terlago, canonico e decano della Chiesa Tridentina nonché commissario e giudice delegato della Santa Sede Apostolica, il *sindico* procuratore della Comunità di Roncone, Giovanni Boldini fu Paolo, ed il suddetto arciprete sottoscrivono il seguente compromesso:

- a) l'arciprete Antonio desisterà dalla lite, ma egli ed i suoi successori manterranno il diritto su tutte le *decime*, affitti e beni patrimoniali di spettanza della chiesa pievana di S. Giustina siti sul territorio della Comunità di Roncone;
- b) quest'ultima rimarrà comunque vincolata a corrispondere

la sua quota parte di oneri nella costruzione o manutenzione della chiesa pievana di S. Giustina;

- c) detta comunità corrisponderà ancora all'arciprete *pro tempore* un fiorino del Reno ogni anno nel giorno di S. Michele o entro la sua ottava;
- d) l'arciprete di S. Giustina ed i suoi successori preleveranno ogni anno a proprie spese a Trento il sacro crisma e l'olio santo, che il *cappellano* di Roncone riceverà previo versamento di 12 grossi ogni volta. Detto *cappellano* avrà quindi facoltà di amministrare il sacramento del battesimo in S. Stefano di Roncone;
- e) ogni anno nella festività di S. Giustina detto *cappellano* sarà tenuto a celebrare messa nella chiesa pievana di Creto con diritto al pranzo nella canonica dell'arciprete;
- f) ogni anno ancora nella festività di S. Stefano detto *cappellano* sarà tenuto ad invitare l'arciprete di S. Giustina o i suoi successori, i quali potranno partecipare alla solennità patronale di Roncone di persona o vi invieranno un altro *cappellano* in loro rappresentanza;
- g) quando al *cappellano* di Roncone sarà richiesta la celebrazione di più messe egli sarà tenuto ad assegnarle, a preferenza di qualsiasi altro sacerdote, all'arciprete di S. Giustina ed ai suoi *cappellani* verso lo stesso compenso da corrispondersi ai sacerdoti forestieri;

h) il *cappellano* di S. Stefano sarà tenuto ogni anno a partecipare con detto arciprete e suoi successori in Creto alle Rogazioni secondo l'antica consuetudine della Pieve;

i) nel giorno della festività del Corpus Domini egli sarà ancora tenuto a celebrare messa nella *cappella* di S. Stefano di Roncone in ora congrua che gli consenta di recarsi con le croci a Creto per partecipare alla processione;

j) la Comunità di Roncone avrà quindi facoltà di presentare al vescovo di Trento *pro tempore* un sacerdote di proprio gradimento, candidato ad esercitare la cura d'anime quale vero *rettore* della *cappella* di S. Stefano, con facoltà ancora di amministrare autonomamente tutti i proventi e le offerte provenienti da detta cura.

Presenziano in qualità di testimoni il reverendo Andrea Faccini figlio del fu dottore delle leggi Melchiorre, canonico della Chiesa di Trento, il nobile Conte "de Fatis" figlio del fu giureconsulto Antonio, da Terlago ma cittadino di Trento, ed il maestro Cristoforo "a Scuola" da Rovereto in Val Lagarina. Tali accordi vengono sottoscritti dalle parti sotto pena di cento *ducati* ed il vicario generale Giorgio "de Fatis", essendo vacante la sede vescovile, vi interpone la sua autorità ed il suo decreto.

II. Ratifica di compromesso 1494 settembre 2, Trento

Sempre in Trento e nel medesimo luogo di cui al documento precedente l'arciprete della Pieve di Bono, Antonio da Brescia, ed il *sindico* della comunità di Roncone, Giovanni Boldini, alla presenza del suddetto vicario generale, ratificano il compromesso stipulato fra loro il 15 maggio scorso. Presenziano in qualità di testimoni il prete Pietro fu Federico da Quetta di Campodenno in Val di Non, il

prete Domenico "de Campanis" fu Giovanni da Cremona, *vicario* della Pieve di Tione, l'artigiano pellettiere Lenzio fu Giovanni da Primedo ma cittadino di Trento, il sarto Francesco fu Baldassare da Cusiano di Ossana in Val di Sole e Leonardo del fu pescatore Giovanni da Felz "de Alemanis" ma residente in Trento.

Redige l'originale dei due atti il notaio Antonio "a Berlino" fu Bartolomeo, cittadino di Trento, che ne fa stendere copia dai suoi rogiti per mano di altro amanuense, apponendovi poi la propria sottoscrizione notarile. Ma la presente pergamena ne è a sua volta copia autentica redatta dal di lui figlio notaio Simone, sempre per mano di altro amanuense ed apposizione della propria sottoscrizione notarile, su licenza avuta in data 26 ottobre 1529 dal giurisperito Alfonso Rossetto, pretore di Trento per conto del principe vescovo Bernardo Clesio, copia che è quindi cronologicamente da collocarsi fra questa data ed il 1539, anno in cui in cui il Clesio cessò di reggere la diocesi tridentina.

Pergamena n. 2

Testamento

1573 agosto 11, Palazzo del Saletto (Clusone di Pieve di Bono)

In località denominata "nelli Saletti" e nel palazzo in cui al presente risiede, la contessa Giulia figlia del fu cavaliere e dottore in diritto civile e canonico Matteo "de Advocatis", patrizio veneto e nobile bresciano, vedova di Luigi, conte di Lodrone e Castel Romano e consigliere segreto del serenissimo principe Ferdinando, arciduca d'Austria, detta il proprio testamento e fra l'altro dispone i seguenti legati:

a) anzitutto affida la sua anima all'onnipotente Iddio ed alla beata e gloriosa vergine e madre Maria, nonché a tutta la Curia Celeste;

b) inoltre dispone che alla sua morte le vengano fatte le de-

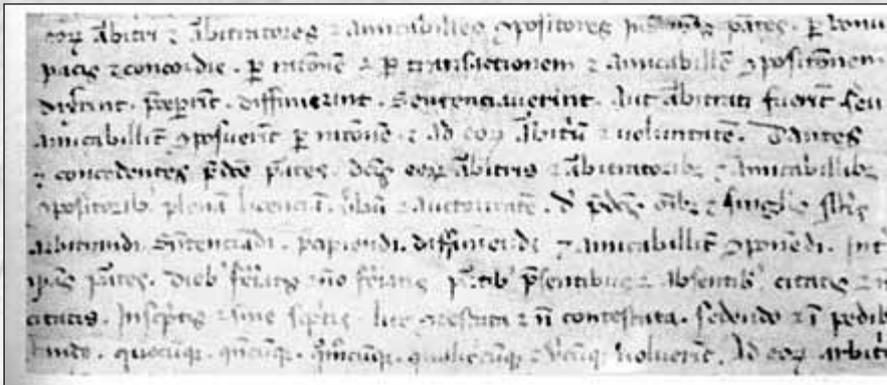
bite onoranze funebri, e nel caso che muoia nel territorio della Pieve di Bono, il suo cadavere venga tumulato nel sepolcro in cui riposa il suo defunto marito; dispone ancora che vengano celebrati il *settimo* ed il *trigesimo*, secondo il rango della testatrice;

c) lascia poi alla chiesa cattedrale di S. Vigilio in Trento uno *scudo* d'oro da impiegarsi nella fabbrica di detta chiesa in suffragio dell'anima sua;

d) lascia ancora alla Confraternita del Corpus Domini nella chiesa pievana di S. Giustina 300 *ducati*, con la cui rendita i confratelli o il loro *vicario* o i *massari pro tempore* dovranno farvi celebrare in perpetuo ogni anno entro Natale un ufficio funebre con 5 messe, di cui una cantata e 4 *basse*; col rimanente di detta rendita dovranno farsi pie distribuzioni secondo le consuetudini di carità del luogo;

e) nomina poi il conte Sebastiano fu Sigismondo, conte di Lodrone e signore del castello di S. Giovanni di Bondone, erede universale di tutti i beni "in legno o ricoperti di cuoio" da lei ereditati dal defunto marito, nonché erede ancora di tutti i beni allodiali da detta eredità a lei pervenuti, e ciò alla presenza del procuratore di detto Sebastiano, Francesco Marzollo.

Presenziano in qualità di testimoni il magnifico signore Andrea Portulaca fu magnifico signore Giovanni Battista, il magnifico signore Giacomo Antonio figlio del magnifico signore Marco Antonio Pocopagni, il magnifico signore Ulisse figlio del magnifico signore Bernardino Boni, nobili bresciani; Giovanni Paolo Zucchelli detto Negrino fu Gerolamo, Giovanni Floriani fu Floriano da S. Zenone e Giuseppe Romani fu Luca residente in detto S. Zenone, cittadini di Brescia; il maestro cartaiolo Antonio



Quarta fu Gasparino, residente a Nave, ed il maestro artigiano Giuseppe Bianchini soprannominato Bernardino del fu artigiano Giorgio da Gavardo.

Redige l'atto originale il notaio Pompeo Bugna fu Giorgio da Clusone (Pieve di Bono), ma la presente pergamena ne è copia-estratto redatta dal notaio Giovanni Girardi fu Bartolomeo da Cimego su licenza concessagli dal vicario di Tione attestata con pubblico documento del notaio Taddeo Battitori da Saone e su richiesta del vicario e dei *massari* della suddetta Confraternita del Corpus Domini della chiesa pievana di S. Giustina.

Pergamena n. 3

Legato di messe
1621 febbraio 25, Castel Romano (Pieve di Bono)

Nella "stuba" presso la "lobia" del Castel Romano il conte Pietro Luigi Lodron, volendo soddisfare a due *legati* dai suoi defunti genitori conte Ettore e contessa Dina lasciati a beneficio della Confraternita del Corpus Domini eretta nella chiesa pievana di S. Giustina, cede ad Antonio Benozzi fu Pietro da Strada (Pieve di Bono) e ad Angelo Chinatti fu Giovanni Battista da Por (Pieve di Bono), rispettivamente *vicario* e *massaro* di detta confraternita, un terreno prativo e vignato sito nelle *regole* di Strada in località "dei Orti" e confinante a mattina ed a settentrione con Pietro Cazolina, a mezzogiorno con il

reverendo don Angelo Lazzari ed a sera con Serafino Zola, da cui appunto in quello stesso giorno il conte l'aveva acquistato, per la somma di 20 *ducato di moneta lunga* della Pieve di Bono, verso l'obbligo da parte di detta confraternita di far celebrare in perpetuo ogni anno in suffragio delle anime del conte Ettore e della famiglia Lodron e Castel Romano una *missa bassa* nel giorno del Corpus Domini prima della messa solenne, ed altre due in suffragio delle anime della contessa Dina e di sua figlia Ginevra. Presenziano in qualità di testimoni Ognibene Albertini fu Cristoforo da Fisto (Spiazzo di Rendena), Bortolo Zulberti fu Giovanni da Cimego e Pietro Collini fu Pietro da Formino (Bersone).

Redige l'atto originale il notaio Giovanni Fantini fu Benedetto da Cimego.

Pergamena n. 4

Legato di messe
I. 1628 giugno 18, Castel Romano (Pieve di Bono)

In Castel Romano e sulla *lobbia* davanti alla porta la contessa Eleonora, moglie di Pietro Luigi conte di Lodrone e Castel Romano, figlia del defunto Nicolò, anch'egli conte di Lodrone e Castel Romano nonché signore di Castelnuovo e Castellano in Val Lagarina, col consenso del marito, ivi presente, ed agendo su mandato di suo fratello Paride Lodron, arcivescovo e principe

di Salisburgo, cede a Giovanni Antonio Romanelli fu Federico da Levido (Pieve di Bono) ed a Martino Novelli fu Pietro da Creto (Pieve di Bono), *massari* della Confraternita del SS. Rosario eretta nella chiesa pievana di S. Giustina, un terreno arativo di 120 *passi* sito nelle *regole* del *concilio* di Creto in località detta *Coltura* e confinante a mattina con la via *vicinale*, a mezzogiorno con Giovanni Battaiola, a sera con Giovanni Antonio Romanelli ed a settentrione con Fabiano Bugna, terreno da lei comperato dal figlio di quest'ultimo Pompeo. Con il consenso quindi dell'arciprete di S. Giustina, don Domenico Baldracchi, ivi presente, detti *massari* si obbligano a far celebrare ogni anno in detta chiesa pievana sulla tomba dei Lodron 5 messe, di cui una solenne e quattro *basse*, in suffragio dell'anima del defunto conte Nicola, onere di messe fondato sulla *decima* delle *ville* di Bersone e Formino. Presenziano in qualità di testimoni Antonio Franceschetti fu ser Domenico da Cologna (Pieve di Bono), Giovanni di Giovanni Pietro Caccina da Fontanedo (Roncone) e Giovanni Maffei di Michele da Pinzolo di Rendena.

Petizione di facoltà

II. [ante 1628 maggio 20, Pieve di Bono]

I suddetti *massari* della Confraternita del SS. Rosario della chiesa pievana di S. Giustina, Giovanni Antonio Romanelli e Martino Novelli, inviano al vicario generale *in spiritualibus* di Trento, monsignor Pietro Belli da Condino, una supplica volta ad ottenere la facoltà di accettare il *legato* del terreno di cui al documento precedente, facoltà che viene loro concessa in data 20 maggio 1628.

Redige l'originale del primo atto e copia del secondo il notaio Giovanni Fantini fu Benedetto da Cimego.

Pergamena n. 5

Legato di messe

1638 giugno 11, Clusone (Pieve di Bono)

Nella sala della canonica della chiesa parrocchiale di S. Giustina gli illustri signori Costantino Frisinghelli da Isera e Domenico Rinaldi da Pomarolo, cancellieri, commissari e procuratori degli eredi della defunta contessa Dorotea Ginevra di Lodrone e Castel Romano, figlia del conte Pietro Luigi, cedono alla chiesa pievana di Creto, nella persona dell'arciprete Domenico Baldracchi, ivi presente, un primo terreno prativo, con inclusa a settentrione la relativa metà di fienile e di *casinello*, sito nel territorio di Cologna in località "delle Laf" e confinante a mattina con la via comune, a mezzogiorno con detti illustri coeredi, a sera con i più sotto scritti beni ed a settentrione i detti illustri coeredi; quindi un secondo terreno arativo e prativo poco distante ed in parte contiguo al precedente, confinante a mattina in parte con il suddetto fienile, in parte con detti illustri coeredi, in parte con Salvatore Salvagni e Troiano Franceschetti, in parte con i beni della chiesa pievana di S. Giustina ed in parte con i beni dei *vicini* di Cologna, a mezzogiorno e sera con il fiume Chiese ed a settentrione detti illustri coeredi, secondo la stima di Giovanni Cominoli e Martino Armani eletti di comune accordo fra le parti; il tutto a patto che detto arciprete ed i suoi successori siano obbligati in perpetuo a far celebrare ogni anno nella cappella dei SS. Carlo e Nicolò - detta la "Cappella dell'illustrissimi Signori Conti di Lodrone et Castel Romano" e situata fuori della chiesa parrocchiale - due messe ogni settimana, ad esclusione dei giorni di intemperie, nel qual caso dette messe si potranno celebrare in S. Giustina, in suf-

fragio della contessa Eleonora, figlia del nobile Nicolò, conte di Lodrone e Castel Romano e signore di Castelnuovo e Castellano, e moglie del defunto conte Pietro Luigi. Presenziano in qualità di testimoni il reverendo don Lorenzo Paitoni da Por (Pieve di Bono), Martino Armani fu Bartolomeo da Frugone di Agrone (Pieve di Bono), Giovanni Cominoli fu Bartolomeo da Prezzo ma residente in Cologna (Pieve di Bono) nonché il maestro artigiano Bernardo Grotti fu Giovanni da Clusone (Pieve di Bono).

Redige l'atto originale il notaio Giovanni Fantini fu Benedetto da Cimego che stila il presente esemplare a beneficio della chiesa parrocchiale di S. Giustina.

Pergamena n. 6

Legato di messe

1643 ottobre 2

Estratto anonimo di un *legato* contenuto nei rogiti del notaio Pietro Antonio Bonapace da Roncone, secondo cui don Angelo Antonio Lazzari da Strada (Pieve di Bono) lascia alle confraternite del SS. Sacramento e del SS. Rosario erette nella chiesa pievana di S. Giustina un terreno arativo sito nel territorio di Strada in località *Spina*, con l'onere perpetuo per ciascuna di dette confraternite di far celebrare un ufficio dei defunti con *notturmo* e tre messe con litanie (una cantata e due *basse*) in tempo di quaresima con offerta di un cero e di un'adeguata elemosina, e con la condizione ancora di far celebrare l'ufficio da morto dopo dette messe sulla tomba del testatore.

Pergamena n. 7

Beneficio ecclesiastico

1760 aprile 22, Trento

Il 23 gennaio 1758 Pietro Benozzi di Strada nel suo ultimo testamento aveva eretto un beneficio ecclesiastico perpetuo

a favore di un sacerdote di casa Novelli, primo fra i quali don Andrea Novelli. Ora il vescovo di Trento, Francesco Felice, approva l'erezione di detto beneficio. Segue in lingua volgare il lungo elenco dei beni patrimoniali ad esso vincolati.

Redige l'atto originale il segretario della cancelleria vescovile Giovanni Chiesa.

Pergamena n. 8

Investitura di beneficio ecclesiastico

1767 marzo 29, Trento

Essendo al momento vacante il beneficio Benozzi di cui alla pergamena precedente per libera rinuncia di don Andrea Novelli, il vescovo di Trento, Cristoforo Sizzo, investe di detto beneficio il chierico della Pieve di Bono Giovanni Battista Romedio Novelli.

Redige l'atto originale il segretario della cancelleria vescovile Francesco Sardagna.

Pergamena n. 9

Indulgenza plenaria

1902 maggio 14, Roma

Papa Leone XIII concede un'indulgenza plenaria, applicabile anche alle anime dei fedeli defunti deceduti in grazia di Dio, a quanti, confessati e comunicati, pregheranno nella chiesa pievana di S. Giustina in Creto per la concordia dei principi cristiani, per l'estirpazione delle eresie, per la conversione dei peccatori e per l'esaltazione della Santa Madre Chiesa il giorno 7 giugno, quand'esso cada di domenica, altrimenti la domenica immediatamente seguente, così come l'ultima domenica di agosto.

Redige l'atto originale per il cardinale Macchi il sostituto N. Marini, atto che viene poi registrato in data 30 maggio 1902 dalla Curia Episcopale di Trento a firma del vicario generale *in spiritualibus* Francesco Oberauer.

Premio “Andrea Scuri”

quindici progetti per una speranza di vita

DOTT. MARIO ROMANELLI

PRESIDENTE ASSOCIAZIONE
“PER ANDREA SCURI”

Il Premio “Andrea Scuri”, istituito per ricordare il nostro concittadino prematuramente scomparso per una grave malattia riconducibile alla patologia del motoneurone, conosciuta anche come SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica), ha concluso lo scorso maggio la prima tappa di un percorso che auspichiamo foriero di risultati scientifici, utili se non a debellare, quantomeno a rendere più sopportabile questa terribile patologia. Grazie alla collaborazione del dottor Mario Romanelli, Presidente dell’Associazione “Per Andrea Scuri”, proponiamo un ampio resoconto della indimenticabile giornata dedicata alla presentazione ed alla premiazione dei quindici progetti pervenuti.

ef

Sabato 23 maggio 2009, presso l’Auditorium del Centro scolastico di Pieve di Bono, si è svolta la cerimonia di presentazione dei progetti che hanno partecipato al Premio “Andrea Scuri” e la proclamazione dei vincitori. Davanti ad un folto pubblico, dopo una introduzione scientifica sulla Sclerosi laterale amiotrofica svolta dal dr. Paolo Bortolotti dell’Ospedale Villa Rosa di Pergine, cenni sulla Comunicazione Aumentativa da parte del dr. Giovanni Guandalini, pure di Villa Rosa, ed una “mini lezione magistrale” sulle Tecnologie Assistive tenuta dal Prof. Carlo Batini



dell’Università la Bicocca di Milano, si è passati alla presentazione dei lavori pervenuti al Premio “Andrea Scuri” ed a quella dei finalisti. La prof.ssa Barbara Pernici del Politecnico di Milano, presentando i lavori pervenuti, ha parlato delle tematiche inerenti i progetti stessi, che riguardavano:

- Tecnologie per l’interazione con tastiere aumentative tramite sistemi di riconoscimento di movimenti occhi, bocca, testa, arti; con videocamera, joystick, accelerometri, onde cerebrali.
- Sistemi robotici di ausilio attraverso il riconoscimento di movimenti fini in protesi, per l’alimentazione e l’interazione con strumenti domotici.
- Sistemi di supporto all’apprendimento, alla navigazione in rete e alla socializzazione.

I lavori provenivano da diverse regioni italiane: dalla Lombardia al Trentino, dal

Lazio alla Sicilia. Il vincitore del premio è risultato **Diego Torricelli** con il progetto di un **“lettore multimediale gestito attraverso lo sguardo”**.

Il progetto propone la realizzazione di un lettore multimediale a basso costo, indirizzato a persone colpite da disabilità motorie gravi, per consentire in modo intuitivo e senza l’uso degli arti, l’accesso a sorgenti video, audio ed a librerie elettroniche.

Il sistema è basato su un’interfaccia tra uomo e computer di concezione innovativa, in cui le varie funzionalità vengono attivate unicamente indirizzando il proprio sguardo verso specifiche icone sul monitor. Il gruppo di lavoro è costituito da bioingegneri impegnati nello sviluppo di interfacce uomo-computer per il supporto alla disabilità.

Secondi classificati ex equo:

- Gruppo: Ciocca – Colombo-Cusano- Schettini dell’Università Bicocca di Milano con il progetto:” comunicazione con movimenti occhi e bocca combinati”
- Conci Nicola, Giulia Boato, Francesco G.B De Natale dipartimento di Ingegneria e Scienze dell’Informazione dell’Università di Trento. Con il seguente progetto: si propone la realizzazione di “un sistema di posizionamento e tracciamento dell’occhio,

che consenta di riconoscere nove punti (o 16) in cui viene diviso lo schermo. Vengono proposti per l'interazione menù gerarchici che consentono di ridurre lo sforzo di posizionamento e selezione”;

- Davide Mulfari tesi di laurea presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Messina dal titolo “Interfaccia uomo-computer per l'utenza ampliata basata su accelerometri a basso costo”. Si tratta di un progetto di utilizzo di accelerometri per costruire interfacce universali a basso costo per interagire con dispositivi elettronici. Interazione con accelerometri per guidare il mouse.
- Edoardo Vannutelli Politecnico di Milano, centro per lo sviluppo del Polo di Cremona, con il progetto che realizza “un software di comunicazione per fornire a soggetti con disturbi motori un'interfaccia per controllare il proprio cellulare in completa autonomia”. Sfruttando un progetto già in atto presso il politecnico di Milano, sviluppato all'interno delle attività del Laboratorio di Intelligenza artificiale e robotica, è stato possibile tradurre i movimenti del joystick di una carrozzina elettrica in semplici comandi di posizione del joystick. Quindi tramite il canale Bluetooth ed il protocollo seriale è stato possibile trasferire questa informazione al cellulare. L'interazione avviene tramite una serie di menù guidati su cui è possibile effettuare selezioni e scelte tramite il joystick. L'approccio può essere utilizzato per l'interazione anche da parte di altri soggetti e tramite altri dispositivi (mouse).
- Luca Tonin (in collaborazione con l'Università di Padova e

l'IRCCS San Camillo di Venezia) con il progetto: “integrazione tra un sistema Brain-Computer Interface (BCI) e Robot”. La BCI utilizzata è stata sviluppata all'IRCCS San Camillo di Venezia è basata su una particolare onda cerebrale chiamata P 300.

I premiati hanno presentato loro stessi i lavori al pubblico presente, nel breve tempo che era loro concesso. Il risultato è stato quello di una giornata interessante, sicuramente nuova nei contenuti e negli obiettivi, all'insegna del ricordo ma soprattutto della solidarietà attraverso la ricerca scientifica.

La premiazione si è svolta alla sera, nella palestra del Centro Scolastico, nell'intervallo del Concerto della Banda Musicale di Pieve di Bono: un concerto di alto livello tecnico che la Banda, mostrando il massimo delle sue capacità, ha voluto offrire ai presenti in ricordo dell'amico Andrea che per vari lustri aveva suonato nello stesso complesso.

Dall'intervento del Presidente dell'Associazione “Per Andrea Scuri”, dr. Mario Romanelli

Nel suo articolato intervento di presentazione delle opere partecipanti al Premio “Andrea Scuri”, il Presidente dell'Associazione “Per Andrea Scuri”, dr. Mario Romanelli, ha richiamato tra l'altro la figura di Andrea e le motivazioni che stanno alla base della nascita del premio che ha ottenuto l'importante e doveroso patrocinio del Comprensorio delle Giudicarie e l'adesione incondizionata di associazioni ed enti locali. “Il ricordo di Andrea” ha detto Romanelli, “della dignità e della serenità con la quale ha affrontato e sopportato la malattia, abbiamo voluto rappresentarlo nella locandina (*che pubblichia-*

mo ndr): un Andrea sorridente, in un'operazione di soccorso, mentre pilota il toboga sul quale è stata caricata la SLA. Siamo convinti che il suo sorriso non si sarebbe spento sapendo che in suo ricordo è stato creato questo concorso, rivolto a persone colpite da analogha malattia e che attraverso i progetti presentati, qualora venissero trasformati in prodotti, potrebbero più “serenamente” o quanto meno con più mezzi, affrontare questo terribile percorso...”. Dopo avere illustrato le caratteristiche e finalità tecniche e applicative del Premio, il dr. Romanelli ha concluso con un pensiero di riconoscenza a quanti si stanno mobilitando, ora ma anche in futuro si spera, a favore di questa Associazione e di questa iniziativa: “Lasciatemi ringraziare tutti quelli che ci hanno aiutato: il Comprensorio delle Giudicarie di cui Andrea era dipendente e che ha stanziato il cospicuo contributo del premio; il Comune di Pieve di Bono per la gratuita ospitalità, la Cassa Rurale Adamello Brenta, la Fildrammatica di Preore e poi tutti coloro, familiari, amici e conoscenti che con le loro offerte hanno permesso la realizzazione di questa iniziativa. Un grazie speciale ai componenti della Giuria e al prof. Carlo Batini: la loro preparazione e la loro dimestichezza con la materia hanno permesso che l'iniziativa andasse in porto.

Un grazie ai Componenti del Direttivo per la incondizionata operosità ed alla Banda Musicale di Pieve di Bono per la disponibilità dimostrata. Andrea sarebbe felice e noi lo siamo più di lui: ciò significa che abbiamo raggiunto il nostro obiettivo: “in nome e in ricordo di Andrea, essere di aiuto a chi sarà aiutato nel suo vivere quotidiano da dispositivi elaborati anche grazie al nostro stimolante contributo”

Nairobi 13 ottobre 2009

RANIERO JACOMELLA

Carissimi, vi scrivo da Nairobi dove sono venuto per un po' di riposo ed una revisione medica. Conto di tornare al più presto alla mia missione di Old Fangak. Il lavoro là abbonda, ma le forze sono limitate e insufficienti. Quindi, è necessario essere presenti il più possibile. A dire il vero non sappiamo nemmeno noi quanto sia la vera estensione della nostra missione. So solo che nel corso di un anno non riusciamo a visitare tutte le comunità cristiane. Al momento siamo in tre Comboniani. La missione si trova su un territorio ricco di corsi d'acqua e paludi. Nonostante la fine della guerra nel 2005, non c'è stato fin'ora nessun intervento di sviluppo e la creazione di infrastrutture. Quindi, gli unici modi

FRATEL RANIERO, UNA VOCE DAI POVERI DELLA TERRA

Fratel Raniero Jacomella, religioso comboniano nato nella Pieve di Bono, riapre il dialogo con la sua comunità d'origine con una nuova lettera dai luoghi del suo impegno missionario ed umano. Lo ricordiamo per i ripetuti incontri avuto nel corso dell'ultima sua permanenza nella Pieve, nel 2006. Anche allora aveva portato la sua esperienza missionaria ed umana nel Sud Sudan, dove i conflitti razziali e religiosi sembrano non avere mai fine. Fu allora che abbiamo appreso verità nascoste dai nostri media, in tutt'altre cose indaffarati, ed abbiamo voluto testimoniare affetto e solidarietà concreta alla sua azione presso i poveri e gli emarginati di quella terra. Così come intendiamo farlo ora, pubblicando la sua più recente lettera su Pieve di Bono Notizie e rinnovando nel contempo l'amicizia e l'apprezzamento sincero di tanta gente della Pieve per frater Raniero, il quale con le sue parole richiama il valore della fede e nello stesso tempo la misura dell'enorme divario tra il nord e il sud di questo nostro mondo.

Ef

di muoversi rimangono le proprie gambe e l'uso di imbarcazioni lungo i fiumi. Questo penalizza lungo il nostro lavoro che verte soprattutto a visitare i cristiani e dare un po' di formazione ai catechisti. Ciò che comunque a noi più preme è l'essere presenti e in contatto con le comunità cristiane. Il fatto di muoverci a piedi, vivere di quello che loro offrono e della loro ospitalità

condividere le giornate con loro, ci permette di sentirci famiglia. Crediamo che l'evangelizzazione sia proprio un trasmettere i valori cristiani con la testimonianza attraverso la presenza e la condivisione. Il corso di quest'anno è stato dettato da alcuni episodi di conflitti intertribali. Questo è avvenuto un po' su tutto il territorio dello Stato del Jongley, come altri conflitti hanno portato morte e distruzione in altre parti del sud Sudan. Ciò dimostra quanto urgente sia la promozione di un vero processo di pace. Nel gennaio del 2005 fu firmato il trattato di pace tra nord e sud, tuttavia vi rimane forte nella gente la divisione, la diffidenza, e il trauma di tanti anni di guerra vissuta negli anni precedenti. Rimane quindi urgente l'impegno a creare una coscienza di pace, di perdono e di convivenza /coesistenza tra la gente. Il Vangelo è uno di quei mezzi potenti che ci permette di perseguire questi valori, e promuovere un modo e stile di vita diversi, dove pace, amore, perdono, diventano la base, le fondamenta della relazione e unione tra questa gente. La missione diventa quindi il proclamare quel messaggio por-



tatoci da Gesù e che ci invita a cercare di costruire il Regno di Dio, un regno che già è presente in mezzo a noi nella resurrezione di Cristo, ma che però ha bisogno del nostro contributo per essere portato a compimento. Nonostante questi bei concetti, la missione non è sempre facile e gratificante. Personalmente posso dire che la privazione di comforts, cibo adeguato, salute minata da complicazioni non siano i problemi della mia missione. La vera sfida viene dal saper affrontare il cuore della gente. Cosa diresti

ad una mamma che ha perso il bambino causa la malaria? Oppure a quei bambini rimasti orfani di papa morto in combattimento? A quei genitori che non possono permettersi e permettere ai loro figli almeno due pasti al giorno? Quanti altri esempi ci sarebbero da enumerare. Ma il mio problema rimane sempre quello: come posso portare la pace, la consolazione e l'amore nel cuore di questa gente? Il mio cuore stesso ne soffre e rimango senza parole. Non rimane altro che la forza della fede e il coraggio di guar-

dare avanti, accettando la realtà e lottando dentro per farsi forza. E questa viene dalla preghiera e dalla consapevolezza che siamo servi nelle mani di Dio, e tutto ciò che facciamo è a nome suo e non per la nostra autorealizzazione. Non mi dilungo oltre ma rimane incessante la mia richiesta a voi per una preghiera costante e di intercessione a Dio affinché sappiamo accettare la nostra missione con fede portarla avanti con amore, amore per Dio e per la gente che quotidianamente incontriamo.

A Don Maurilio Giovannini

MARTA

Papà Luigi e mamma Antonietta formarono da sempre una coppia perfetta anche i cognomi erano affini lui Giovannini, lei Nicolini.

Dapprima nacquero Maurilio, Felicita e Gino a cui piaceva assai la bicicletta e il cammino, poi seguirono Giuseppe ed Annamaria che della Madonna è devota e pia.

Nel '47 Maurilio ricevette l'ordine sacerdotale dedicandosi al Signore in modo totale e testimoniando che Dio esiste in ogni cosa nel sole, nell'aria ed in una minuscola rosa.

Anche se osservi per un solo momento il meraviglioso ed incantevole firmamento vedi Dio nella luna e nelle stelle che si rincorrono come sorelle.

Trascorre la vita al servizio di tutti come la pianta in autunno dà i suoi frutti e gli ammalati nelle case e negli ospedali ricevono sempre parole cordiali.



Anche in Casa di Riposo dà una mano collaborando volentieri con Fratel Luciano per la messa infrasettimanale celebrare e così gli Ospiti graditamente accontentare.

Predica con fervore e costanza infondendo in tutti la speranza che al di là un mondo migliore ci sarà pieno di gioia, di luce e di felicità.

Per questo ti diciamo grazie, don Maurilio, e a Maria offriamo una prece e un bianco giglio affinché con la sua celeste protezione benedica ogni tua buona e quotidiana azione.

A scuola si impara anche ad amare l'ambiente

OLGA ROMANELLI,
RESPONSABILE DEL PROGETTO
PER LA SCUOLA



Per la scuola primaria di Pieve di Bono l'anno scolastico 2008/09 si prevede un po' particolare: gli insegnanti, con la collaborazione dei loro alunni, hanno deciso di ottenere il **marchio di qualità ambientale** che il **Parco Adamello Brenta** assegna ai plessi meritevoli di tale appellativo. In verità è ormai da diversi anni che i docenti



aderiscono alle iniziative proposte dal Parco e che l'Istituto del Chiese sottoscrive una convenzione con questo ente, ma la sfida si prospetta interessante e dunque... si parte!

Subito si nota un lavoro incessante, sia in sede di programmazione dei docenti che di bambini e adulti, impegnati a riservare maggior attenzione

alla salvaguardia dell'ambiente. La docente responsabile del progetto si impegna a sua volta a ... stressare tutti, senza distinzione, dai colleghi ai bidelli, dall'ufficio tecnico comunale al comprensorio, dagli alunni alle loro famiglie, dagli uffici dell'Istituto a quelli del Parco, persino il cuoco non sfugge alla persecuzione.

D'altronde **"l'ambiente è la nostra casa e noi ci teniamo a salvaguardarlo e a mantenerlo in salute il più possibile"** esortano i docenti e allora giù iniziative: se ti azzardi a sbagliare la raccolta differenziata, immediatamente bidelle o bambini nominati **responsabili ambientali** ti bacchettano richiamandoti ai tuoi doveri di cittadino; se dimentichi una luce accesa o ti attardi lasciando scorrere preziosa acqua dal rubinetto, subito un bimbo ti ricorda il risparmio energetico e idrico come norme imprescindibili per un futuro accettabile; nelle classi è un



Il sindaco di Daone Ugo Pellizzari (consigliere dell'Ente Parco) mentre consegna l'attestato del marchio di qualità ambientale, 8 giugno 2009.

fiorire di attività a sfondo ambientale naturalistico, come del resto si è sempre fatto, ma anche un rivalutare alcuni lavori sugli aspetti storico-culturali del nostro territorio. Per non parlare poi della verifica della struttura dell'edificio dal punto di vista della agibilità, della sicurezza e della vivibilità. Insomma ci si dà da fare parecchio finché non arriva il giorno in cui la scuola viene effettivamente giudicata degna del marchio di qualità ambientale, possedendone i requisiti. Inutile dire che tutti tirano un sospiro di sollievo quando, la mattina dell'otto giugno 2009, alunni e insegnanti della scuola primaria gremiscono l'auditorium per assistere alla consegna dell'attestato di Qualità Parco da parte del consigliere dell'ente Pellizzari Ugo, in presenza del sindaco Attilio Maestri, dei suoi collaboratori, del dirigente scolastico Alberto Paris e, naturalmente dei responsabili della scuola e del Parco che hanno curato il progetto. La giornata si conclude con una simpatica foto ricordo, nella quale i bambini della scuola sfoggiano sorridenti il cappellino dell'orso Osvaldo, donato loro dal Parco insieme ad un bel quaderno, naturalmente in carta

riciclata. Per chi non lo sapesse, il marchio di qualità ambientale spicca sulla bacheca del Parco, appesa all'interno della nostra scuola, mentre l'attestato giace sulla scrivania, in attesa di essere inquadrato e sistemato in bella vista su qualche parete, a vigilare con attenzione affinché si conservi l'entusiasmo manifestato verso la propria casa, cioè nei confronti dell'ambiente che ci accoglie.



Non poteva mancare una bella foto ricordo degli alunni, dirigenti e sindaci, che hanno lavorato sodo per ottenere l'attestato.

Scuole della Pieve di Bono: (1852-1857)

fatti e misfatti

ANTONIO ARMANI

AGRONE

Dal Capitanato Distrettuale di Tione,..”in seguito alla visita della scuola di Agrone praticato nel corrente anno, ho rilevato con piacere che la scuola dapprima promiscua, venne divisa in due, cioè maschile e femminile. Ma quel che più va osservato è che per accedervi si sia obbligati al passaggio d’una cucina privata (canonica).Ella vorrà quindi provvedere nel medesimo anno. Il maestro Antonio Armani farà da oggi purché si qualifichi come ordinava il mio decreto dell’11 aprile 1853. Esso non è dei distinti non potrebbe venire ulteriormente sostenuto senza procurarsi l’approvazione. Il prospetto ivi portato dalla maestra Clorinda Armani fu assai scarso perché essa è troppo giovane e non possiede metodo d’insegnamento. Essa dovrà esercitarsi e dichiararsi se intende o meno approvarsi, in caso che essa si rifiuti il Comune dovrà cercare per questa scuola un abile ed approvata maestra...” Tione 18 maggio 1854. L’anno successivo la scuola femminile fu assunta dalla maestra Teresa Giovannini.

Dalla Pretura di Condino inoltre si scriveva al capocomune “... si risulta che poco soddisfacente fu lo stato di quella scuola. Il maestro ha buona volontà ed ottima morale e condotta, ma è scarso d’abilità per cui deve esercitarsi a fornirsi di maggiori cognizioni. La maestra non è approvata per cui dovrà esercitarsi e solleci-

tamente approvarsi. Mancando inoltre il cesso dei ragazzi vi sarà provveduto in modo conveniente e sarà prima fornita una tavola che occorre.”

La maestra Teresa il 5 giugno 1857 così scriveva alla Pretura di Condino :”... da tre anni esercito la scuola femminile pel meschino salario di Wiennesi fiorini 24 , comprese le ripetizioni della scuola festiva d’estate. Fa presente che per due anni frequentò la scuola di pedagogia e che riportò il certificato di maestra, parimenti fa conoscere che il numero delle ragazze che frequentano la scuola d’inverno sono 30 e nella scuola festiva estiva sorpassano le 40, perciò non arriva a percepire un fiorino per ragazza, chiede almeno fiorini 50 più il vestito d’inverno.” In data 6 settembre 1857 i rappresentanti comunali accettano e deliberano di assegnare d’ora innanzi alla predetta maestra f.36 annui riservandosi...

BERSONE

Lodevole I.R. Pretura in Condino”... L’infrascritta maestra di scuola femminile di Bersone fa conoscere alle prelocate autorità che ella esercita tale professione in Bersone fin dal 1841 e che ha da istruire 40 ragazze alle quali oltre che all’istruzione invernale continuata impartisce l’istruzione festiva tutto l’anno pel tenuissimo salario di W.F. 40 all’anno. Un fiorino per ragazza! In anni in cui i generi di prima necessità crebbero

a dismisura, madre di 6 figli non sussidiati, come mai può vivere?

Giovanna Bugna natta (proprio così) Fattori maestra. Bersone maggio 1857.

N.B.: fa presente che a Creto con pari numero di ragazze il salario fu portato a f. 70.

L’Ispettore Pangrazi il 21 agosto così scriveva al Comune di Bersone. “ Se si considera la fatica che deve sostenere una Maestra, è molto più il bene che per essa ne viene al paese quando specialmente essa attende con impegno e diligenza all’ufficio che le viene affidato si deve certamente ritenere che il salario di f. 40 è piccolo, e non corrisponde ne alla fatica di chi istruisce, ne al bene che per questa se ne ritrae, e ciò tanto per ritenersi si deve in questi anni, in cui il caro dei generi alimentari va sempre più in aumento. Per questo il Comune le accordò una gratificazione di f. 5, sarei d’opinione che si portasse dai f. 5 come fu fin qui almeno agli 8 f.. Non mi azzarderei però di proporre che il Comune stabilisca il salario di 50 ovvero 54 f.W. in modo stabile senza prima conoscere le ragioni per cui si è già a ciò rifiutato come dice la supplicante maestra”.

Il Comune in data 8 ottobre rispondeva:” Non si tratta pertanto di accordare il chiesto aumento di salario in qualità di maestra della scuola femminile di Bersone. Quando però alla fine del p.v. anno scolastico 1857/58 ella avrà dimostrato d’aver aumentato il profitto nella sua scuola, questo non mancherà l’assegno



d'una conveniente delibera della rappresentanza comunale.

COLOGNA

Così dalla visita alla scuola di Cologna pel 1854/55 risulta che fu scarso il profitto riguardo ai fanciulli, ne fu cagione la morte del loro maestro, per cui soffrono per qualche tempo scarsa istruzione. Attualmente la cattedra viene occupata in via provvisoria dal maestro Francesco Scaia "Scaiotito" di Cologna già formalmente approvato, in via provvisoria. 16 ottobre 1856. Poiché non essendo accettato definitivamente, sta più all'erta nell'insegnare ai ragazzi, e nel guidarli nella moralità ed esser loro di modello in questa.

CRETO -STRADA

Il capocomune Gio Cis in data 9 agosto 1852 così scriveva alla Lodevole Pretura di Condino.

"...Già stante consta come questa scuola maschile di Creto-Strada pella morte di Luca Lucchini giace da due anni priva di un maestro stabile, intanto il sig. parroco (don Gilli) non è disposto a continuare la provvisoria sua opera di maestro in detta scuola. Nelle mie indagini ottenni a cadere sottocchio in fine il maestro di Praso GioBatta Filosi il quale anzi stante la sua rinuncia alla scuola di Praso mi si presentò al dichiararsi intenzionato e disposto ad assumersi pertanto la scuola di Creto e Strada." Il

maestro GioBatta accettò l'incarico ma volle ed ottenne anche il posto di segretario in Municipio a Creto! Il dirigente scolastico locale Pietro Alimonta segnala all'Ispettore scolastico che nell'anno 1856 tre sono stati gli scolari negligenti, cioè coloro che hanno fatto più assenze: Francesco Calcari, Dionisio Zarafai e Gaetano Ceschinelli, tutti di Strada. Presso il Municipio di Creto il giorno 6 febbraio 1857 davanti al capocomune Gio Cis, ed all'attendente Romanelli si presentano i genitori per spiegarne le ragioni. Maria vedova del fu Bortolo Ceschinelli di Strada... che egli ha compita l'età soggetta alla scuola cioè dei 13 anni, per cui non ritenersi più in obbligo di mandarlo. Inoltre essendo povera ed ogni volta che le si offre l'occasione d'andare in giornata deve afferrare tale sovvenzione, per mantenere della stessa e delle sue creature, deve lasciare a casa suo figlio Gaetano per attendere ad un suo fratellino dell'età di due anni. Però da oggi in poi dopo essere convinta del vantaggio dell'educazione dei figli e del loro ritiro dalla strada, promette mandarlo a scuola tutti i giorni feriali e la domenica alle ripetizioni.

E Domenica Maria Zarafai, forte anche del sostegno dell'ispettore scolastico che si avvale della dichiarazione medica, così si difende.. che il proprio figlio Dionisio è gracile e col freddo ha timore che si ammali, e che solo se farà caldo, si obbliga

a mandarlo a scuola. Gio Calcari invece non si presenta e finisce in carcere a Condino." Venne condannato Giovanni Calcari cappellaio di Strada, alla prova d'arresto della durata di otto giorni. Per non aver mai senza un motivo plausibile spedito nell'anno corrente il suo figlio Francesco alla scuola". Condino-Pretura li 11 aprile 1857 oggi qui presentato Gio Calcari per subire la come sopra imperiosamente sanzionata pena di arresto nella durata di otto giorni. Fu codesto consegnato a questo custode avvertendolo di starsene alla disciplina... Condino-Pretura li 19 aprile 1857 per avere oggi ultimato il suo arresto Gio Calcari di Strada fu lo stesso qui tradotto e rimesso in libertà.

DAONE

Il capocomune locale di Daone in data ottobre 1853 così scriveva al Imp. Reg. Sig. Capitano dist.le di Tione: "A seguito del pregiato suo foglio 15 corrente n°5630 debbo riferirle che riguardo al maestro provvisorio Nicolini (Candido) avendo esercitato la sua mansione in questo suo primo anno sotto la direzione ed assistenza del provetto maestro Maestri Alessandro, la Rappresentanza passò al maestro l'intero onorario, e la gratificazione fu assegnata al sig. Direttore della scuola Maestri, quindi per ora non puossi accordarne altra gratificazione.

Riguardo alla maestra - la Rappresentanza passò alla stes-



sa una gratificazione nel 1852 e se continua col solito zelo, essa è disposta di gratificarla nel prossimo 1854.

Dalla Pretura di Condino così si scriveva al capocomune di Daone in data 17 settembre 1856 Condino :” ..dalla visita delle scuole di Daone pel 1854/55 risulta che codeste scuole sono ben ordinate . Ella vorrà perciò esternare a nome di questa Pretura la superiore soddisfazione ai suoi proposti scolastici, al sig. maestro ed alla sig. maestra, animandoli ad adoprarsi sempre più per lo sviluppo religioso e civile della gioventù.”

POR

Il Comune di Por in data 1° ottobre 1855 scriveva alla Lod. Pretura Dist. di Condino: “ in esito al riverito 17 settembre p.p n° 4228, le riferisco che col mezzo del signor Curato di Por venne esternata e fatto conoscere al signor maestro ed alla signora maestra di quel paese la soddisfazione sentita da codesta Pretura nella visita scolastica fatta nel 1855. Paritempo venne già rimediato al marcato disordine del cesso.” Inoltre asserivano di avere adeguato il salari dei maestri: maestro Sartori Franco f.47 più f.5 di integrazione più f. 30 dal fondo provinciale per un totale di f.82. alla maestra Castellini Maria Margherita f.36 più f.5 di integrazione più f.20 dal fondo provinciale per un totale di f.61.

Il sottoscritto curatore d'anime è incaricato da questa Rappresentanza Comunale di Por di farle le seguenti attestazioni.

1- che il numero medio in un decennio degli scolari a frequentare la scuola feriale sono n° 40 all'anno, e quello delle fanciulle n°30, tanto gli uni come le altre, fatto solo rare occasioni, la frequentano tutti. La scuola si tiene sei mesi all'anno da 9bre a tutto aprile, ogni dì sei ore. In novembre, dicembre, gennaio e febbraio la mattina dalle otto alle undici e dopo pranzo dall'una alle quattro. Gli altri due mesi la mattina dalle 7 alle 10 e la sera dalle 2 alle 5, ogni giovedì la mattina si dà vacanza. La scuola estiva si tiene per quattro mesi, maggio, giugno, luglio e agosto, una volta alla settimana. Viene poco frequentata essendo gli scolari poveri, che devono andare in servizio lontano dalla patria per procurarsi il vito. Dalla canonica di Por 15 maggio 1857 Bertini curato.

PRASO

Il maestro Gio Batta Filosi di Praso in data marzo 1852 scriveva all'Lod. Imp. Reg. Capitanato Distrettuale di Tione:” Dopo d'aver io sottoscritto servito per ben 14 anni continuamente il Comune di Praso in qualità di maestro di scuola con uno scarso salario, conoscendo di non poter durare senza qualche altro impiego, in virtù delle belle parole udite dai Rappresentanti di questo Comune, lusingai di

supplicare pella concessione della vendita di acquavite ed altri generi... il L. I.R. Capitanato D. non essendo persuaso volle sapere il pensare del Comune... quindi questo Municipio tenne sessione per tal oggetto, a cui furono invitati il Sig. Curato, l'Ispettore locale (Giovanni Bomè), il 1° cons. e qualche rappresentante e conchiusero d'aumentarmi l'onorario di maestro f.20 W., e che cedessi dall'idea della vendita di liquori, disposti però ad accordarmi da canto loro lo smercio d'altri generi. Incombenzarono poi il sig. Curato di di manifestarmi la proposta... accettai con patto che il pagamento del salario dovesse essere almeno la metà in moneta sonante... In occasione di una sessione tenuta in Municipio si parlò di tale aumento, e si manifestò il partito contrario...” ed il maestro Filosi optò per andare ad insegnare a Creto, dove ottenne anche il posto di segretario comunale!

Il 30 marzo 1853 il comune di Praso dichiarava vacante il posto di maestra nella scuola locale, provvisoriamente coperto dalla sig. Maria Filosi, ed i rappresentanti comunali nella seduta dell'8 ottobre elessero per acclamazione a maestra aspirante Armelina Bomè di Praso per le varie ragioni in specificato che la rendevano più meritevole di quel posto in confronto di Maria Bomè e di Maria Filosi, tutto questo approfittando della giustissima libertà accordatagli dallo scritto decanale.



Ma l'ispettore scolastico distrettuale Pangrazi da Condino così scriveva al Capitanato distrettuale di Tione: "Mi meraviglia nel leggere in quella domanda le espressioni che si adoperano colle quali si dipinge a neri colori lo stato di quella scuola, mentre leggendo il protocollo di visita del 7 marzo trovasi per la Filosi il più bello attestato in suo favore ... la sig. Maestra Maria Filosi non ancora approvata, ha insegnato con moltissima sollecitudine gli oggetti prescritti, presentando la sua scuola assai bene animata e istruita. È amata assai dalle fanciulle... io non conosco bene il motivo della risoluzione presa da quel Comune... Mi venne però il sospetto essere questo un subdolo maneggio di un insolente partito contrario alla Filosi, che vorrebbe quel posto fosse occupato da certa Bomè sorella, o certo parente di un rappresentante comunale di egual cognome, che è pure ispettore scolastico..."

Per la cronaca il 15 novembre la scuola femminile di Praso era ancora chiusa ed allora l'ispettore distrettuale nominò la maestra Maria Filosi a reggerla. In data 4 aprile 1854 la maestra Armelina Bomè fece ricorso alla Reggenza del Tirolo italiano di Trento ed in ottobre l'ispettore scolastico di Praso Giovanni Bomè fu colpito da apoplezia! E non essendo più in grado di portare avanti l'incarico al suo posto la rappresentanza comunale nominò tal Lorenzo Filosi fu Giuseppe.

PREZZO

Cimego li 12 novembre 1852 al Lod. Capitanato di Tione." Il sottoscritto Maestro dimissionario di Prezzo venne dalle circostanze della propria famiglia obbligato a dimettersi dal proprio incarico con rinuncia degli 8 p.p. ottobre... crede che proprio decoro di possedere una testimonianza di servizio che ho prestato per venti interi anni nella scuola di Prezzo, e la Scolastica Superiorità con decreto degli 8 dicembre 1837 lo stabiliva a Maestro definitivo di quella scuola, sembra che fosse penetrata della fedeltà con cui corrispondeva al proprio dovere. Ma siccome non gli è ignoto che il su lodato Municipio nei p.p. mesi esternava vari lagni in proposito, e forse li innalzava al Sig. Capitanato, la propria onoratezza lo obbliga di supplicare lo stesso Sig. Capitanato, perchè voglia compiacersi di verificare nei modi anche solenni questo fatto della propria fedeltà o infedeltà nell'eseguire i doveri di buon maestro, e rilasciargli quell'attestato che permetteranno i fatti riconosciuti veri. Tanto viene implorato senza dettami di inimicizia o vendetta ma per puro sentimento di onoratezza cui ogni buon Cittadino o Maestro in particolare deve avere in pregio. Zulberti Paolo Maestro."

Ed in data 18 novembre 1853."trasmetto umilmente a codesto L.R.I. Capitanato Distrettuale il contratto assunto col maestro sig. Paolo Zulberti

di Cimego per la scuola maschile di Prezzo per l'anno scolastico 1853/54 stante che il corrente mese deve essergli pagato il pattuito onorario di W.F. 90."

Supplica della maestra Caterina Boldrini: "Non avendo ancora riportato alcuna evasione sul mio ricorso del 25 novembre 1853, per conseguire un aumento di salario qual maestra di scuola in Prezzo, mi vedo nuovamente costretta a rivolgermi a Codesta Pretura per supplicandola di voler porgere gradito ascolto al motivato mio ricorso, accordandomi il domandato salario di f. 70 annui incominciando con l'anno 1853/54..."

L'ispettore Pangrazi spezzava una lancia anche in favore della maestra Boldrini: "Ponderate le ragioni addotte dalla presente, e specialmente quanto è arduo, e faticoso sia l'ufficio di Maestra per chi voglia esattamente adempirne gli obblighi devesi al certo ritenere esser ben meschino l'onorario che le viene accordato nonostante il meschinissimo e umiliante aumento che le fu stabilito l'anno scorso... esaminato l'atto degli 8 corr. Esteso in occasione della visita scolastica, nel quale si dice che la sig. Maestra Catterina Boldrini merita lode per la sua premura, attività, e profitto, e che gli scolari si presentano educati in modo particolare, il sottofirmato non può non convenire col saggio parere di Codesto I. R. Capitanato, che cioè il salario venga fissato a f.60 W. almeno..."

Autunno e solidarietà

A CURA DI FILOSI GIULIANA

Nella serata di sabato 24 ottobre 2009 a Praso si è svolta una festa speciale dal nome "Autunno e solidarietà".

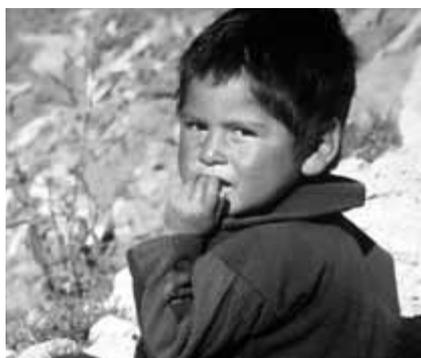
Il Comune di Praso e tutte le associazioni del paese hanno deciso di organizzare una serata di beneficenza a favore della missione della nostra compaesana Rosanna Filosi in Perù.

Dopo tre anni, infatti, Rosanna e la sua famiglia hanno fatto ritorno in Italia per qualche mese e, con questa occasione, abbiamo voluto trovarci tutti insieme per ascoltare l'esperienza di Rosanna a Llamellin e dimostrarle con dei piccoli gesti (una cena ed una lotteria



Documentario fotografico di bambini e adulti che abitano la zona di Llamellin in Perù, dove Rosanna vive e opera col marito Paolo e il figlio Francesco.





di beneficenza) che le siamo vicini.

Ho chiesto a Rosanna di scrivere qualche riga per il nostro giornale per farsi conoscere e far conoscere la sua esperienza:

Sento prima di tutto di voler ringraziare voi di Praso per l'accoglienza e l'aiuto avuti in questo periodo e durante la serata "Autunno e solidarietà".

Mi sento legata al mio paese e alla mia gente, anche se ormai non vivo più qui da tanti anni.

Era il 1988 quando partii per la prima volta per l'Ecuador. Facevo parte dell'Operazione Mato Grosso, pensavo che quell'esperienza tra i poveri sarebbe stata una parentesi di sei mesi... e invece...

Nel 1990 mi licenziai dal lavoro di maestra elementare e partii per due anni, sempre per l'Ecuador.

Dal '93 al '95 andai a cominciare una nuova missione O.M.G. nel Sud del Perù e dal 1996 mi trovo a Llamellin, una missione

al centro del Perù, a 3400 metri di altezza, dietro la Cordigliera Bianca, le Ande. A Llamellin nel 1996 conobbi mio marito Paolo e ci sposammo lì nel 2000.

Abbiamo un figlio di sei anni, Francesco. Lì viviamo con un gruppo di ragazzi della cooperativa Don Bosco, falegnami e scultori che producono mobili che si vendono anche in Italia.

Nel 1988 partii per fare un'esperienza e sinceramente non pensavo che avrei fatto la missionaria.

È stato un viaggio di tanti piccoli passi, è stato un incontro continuo di persone: i poveri con il loro dolore, i volontari dell'O.M.G. con la loro decisione...

In questo viaggio ho imparato a guardare la vita e il mondo con occhi diversi e per questo devo ringraziare soprattutto Padre Ugo De Censi, fondatore dell'O.M.G.

Il mondo ti porta a correre per arrivare a star bene... uno star bene inteso come benessere,





comodità ti insegna che nel fare qualsiasi cosa devi avere un tornaconto. E poi è stato eliminato il confine tra ciò che è bene e ciò che è male, non esiste più un indice a cui riferirsi e così tutto passa via come normalità.

Io non ci sto, sento che la vita è ben altro: ciò che vale è la gratuità che mettiamo in quello che facciamo, è il bene che lasciamo negli altri, vicini o lontani, poveri o ricchi, compaesani o stranieri; ciò che vale sono i sacrifici che siamo disposti a fare per gli altri. Sai Giuliana, io non mi sento diversa sa te o dagli altri per il fatto della scelta che ho fatto... Molti mi guardano con esagerata considerazione che non merito, sinceramente. Non mi sento diversa, non ci sentiamo diversi.

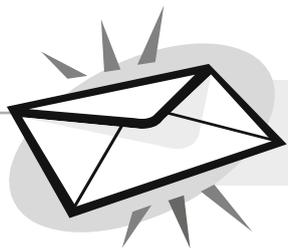
E ogni volta che torniamo in Italia incontriamo persone che hanno una vita più nascosta ma che ci è d'esempio. Fra un mese torneremo in Perù per altri tre anni tra i nostri ragazzi, in mezzo ai poveri per cercare di vivere una vita buona.

Ti saluto e saluto coloro che conosco, un grazie di cuore per tutto il bene ricevuto,

Rosanna, Paolo e Francesco.



Lettere



BATHURS NB, 4 LUGLIO 2009

Con la presente desidero notificare a codesta istituzione il mio nuovo indirizzo. Fin dall'inizio della pubblicazione della rivista "Pieve di Bono Notizie" ne ho sempre ricevuto una copia.

Con gran piacere ed interesse ed un po' di nostalgia, ho letto PBN dalla prima all'ultima pagina.

Io sono originario di Praso, figlio di Valentino e Rosa, emigrato in Canada nell'anno 1966. Recentemente, ora in pensione, mi sono trasferito nella mia nuova residenza sulle rive dell'Oceano Atlantico, nella provincia del New Brunswick. Vi ringrazio anticipatamente ed invio i miei più distinti saluti a tutti i membri della redazione della rivista. Con rispetto.

P.S. La foto in copertina è un posto vicino a casa mia. Il fotografo è il mio amico e vicino di casa.

Giovanni Battista Filosi

Gentile Giovanni Battista, grazie della lettera che ci invia e della bella foto sul retro, con "vista" dalla sua abitazione sull'Oceano Atlantico al tramonto. E buona lettura di questo numero "natalizio" di PBN.

ef



POKE SHAW ROCK N.B. "BAY SUNSET"

AURELE BRENETTE

Ricordi d'infanzia



“FIORI D'ARNICA”

Sono nata a Praso 87 anni fa. Ritornando alla mia giovinezza quando a causa che non c'era lavoro regnava una grande miseria. Così bisognava arrangiarsi come si poteva, andando ad aiutare nei lavori dei campi per pochi soldi, se non solo per la spesa. Negli anni '34-'35 veniva un signore di Roncone (Gnoch) a raccogliere i fiori d'arnica. Così anch'io che all'epoca avevo dodici, tredici anni, partivo da Praso la mattina presto, con un pezzo di pane nello zaino e un sacco e mi recavo al Dosso dei Morti per raccogliere i fiori che il mese di giugno erano fioriti.

Ne raccoglievo più che potevo, poi ritornavo a casa con il sacco sulle spalle e li pesavo, quando ne facevo tanti erano 15 kg. secchi. E per fare 1 kg. di

fiori secchi ci volevano 6 kg. di fiori verdi. Con quei pochi soldi mi sono comperata un paio di ciabattine da mettere per la Sagra di S. Pietro. Con i pochi centesimi che mi avanzavano ho comprato un gelatino da 20 cent. E lo leccavo poco, perché durasse di più.

“MUFOLET DI VALBONA”

Quando ero bambina la mia mamma mi raccontava alcune fiabe molte storie vere e qualche leggenda. Quella che mi è rimasta impressa è il “Mufolet di Valbona”. Nella malga Valbona sita alle sorgenti del torrente Remir ai piedi della cima Uccia c'era un uomo che faceva il casaro e un ragazzo che lo aiutava detto il 'Bocia'. Il 29 giugno, festa del paese, San Pietro e Paolo protettori di Praso, il Bocia chiese al casaro il permesso di andare alla sagra per festeggiare con gli amici. Il casaro diede il permesso con l'ordine di tornare per le ore 8 (le 20.00), ma il Bocia tornò

con 2 ore di ritardo, il casaro era furibondo lo bastonò tanto forte che il Bocia cadde morto.

Allora il casaro pensò di seppellirlo fra i resti di una valanga scesa dalla cima Uccia. Ma nei giorni seguenti col caldo la neve della valanga si sciolse e riaffiorò il cadavere. Allora il casaro lo spostò più in alto dove si trovava ancora neve e ghiaccio, per molte notti per molte notti lo spostava dove c'era ancora neve.

Però di fronte a Valbona, cioè il versante opposto a Valbona, si trova un'altra malga quella di Ribor e anche là c'erano dei casari e vedendo strani movimenti di neve e con il lume cominciarono ad insospettirsi così decisero di andare a Valbona. Arrivati lassù seguirono le orme del casaro e sono arrivati alla frana (laf) e cercarono un po' e sono rimasti esterrefatti quando davanti a loro c'era il corpo 'ammufolito' del Bocia. E così è diventata la storia del “Mufolet di Valbona”.

Teresa Bomè



Fotoricerca



*Cortesia di: Eugenia Ghezzi - Daone
Soggetto: Ultimo anno di Scuola
Persone: davanti da sin. Renata, Dora, Irma, Teresa,
Eugenia. Dietro da sin. Oliva, Ambrogina.
Località: Daone
Anno: 1935*



*Cortesia di: Eugenia Ghezzi - Daone
Soggetto: Ritiro spirituale
Località: Asilo Daone
Anno: 28 febbraio 1960*



*Cortesia di: Eugenia Ghezzi - Daone
Soggetto: Gruppo di amici
Persone: seduti da sin. Amici di Vestone, Angelina,
Iolanda, Domenica, Amico di Vestone. In piedi
da sin. Carolina, Giuditta, Pia, Rina, Eugenia,
Amico di Vestone.
Località: Pracul
Anno: 14 agosto 1938*



Cortesia di: Eugenia Ghezzi - Daone

Soggetto: Ritiro spirituale

Persone: seduti da sin. Valerio, Franco, Ettore, Francesco, Giorgio, Toni, Carluccio, Bepino, Luciano. Prima fila in piedi da sin. Francesco, Vigilio, Gino, Cornelio, Rosario don Giuseppe, Giocondo, Renato. Seconda fila in piedi da sin. Placido, Daniele, Iginio, Bepino, Alberto, Franco, Guglielmo, Nerio, Vittorio, Mario, Romano, Edoardo.

Località: Asilo Daone

Anno: 31 gennaio 1960



Cortesia di: Eugenia Ghezzi - Daone

Località: Daone



Cortesia: Lidia Miorelli ved. Maestri

Soggetto: Gruppo di operaie della ditta Nicolini e del setificio Italo Cis della Pieve di Bono, in visita alla Casa madre delle Suore Operaie della Casa di Nazareth, con sede a Botticino (BS);

Persone: Si riconoscono, Così Giovanna, Cis Angioletta, Lidia Miorelli, suor Adeodata, la Madre Generale della congregazione, Franceschetti Rosina, Zulberti Rita, Miorelli Ada, suor Giovanna Casna, Giotta Mariuccia, Giotta Olga, Luigina (?), Cominolli Corina, Girardini Ernesta, Martina (?), Franceschetti Luigina, Salvagni Emilia, Romanelli Bruna, Giovanella Cornelia, Franceschetti Ernesta, Lisa "Borcìa", Franceschetti Noemi, Passardi Fermiglia (?), Rota Ortensia, Salsa Agnese, Scaia Amalia, Scaia Domenica, Fantini Ottilia, Macabiti Olga, Clementina (?)

Località: Botticino (Brescia)

Anno: 1946



*Cortesia: Gaetano e Mariotta Armani
Soggetto: Gruppo di ragazze
Persone: Da sinistra - ? - ? - Giuseppina Ceschinelli - Vittoria Ceschinelli - Pia Ceschinelli
Località: Strada
Anno: 1940?*



*Cortesia di: Santina Foglio Nicolini - Strada
Persone: Suor Giacomina (Superiora)
Località: Casa di Riposo Strada
Anno: 1963*



*Cortesia di: Santina Foglio Nicolini - Strada
Soggetto: Ospiti Casa di riposo
Persone: (Riconosciuti) Silvia, Adelina, Caterina, Teresina, Lisetta (inserviente).
Località: Strada
Anno: 1963*

*Cortesia di: Santina Foglio Nicolini - Strada
Soggetto: Esercizi Spirituali
Persone: riconosciuti: Lorenzo Nicolini, Pietro Rota, Mario Balduzzi.
Località: Convento di Condino*





*Cortesia di: Santina Foglio Nicolini - Strada
 Persone: Suor Albina
 Località: Casa di Riposo Strada
 Anno: 1963*



*Cortesia di: Pierino Baldracchi
 Soggetto: Militari a cavallo
 Persone: Tranquillo Baldracchi, 2° cavallo
 da sinistra.
 Località: Belluno
 Anno: 20 aprile 1938*



*Cortesia di: Pierino Baldracchi
 Persone: Tranquillo Baldracchi
 Località: Belluno
 Anno: 20 maggio 1938*